COMUNE DI RECCO

CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

PIANO URBANISTICO COMUNALE



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO PRELIMINARE

FASE DI SCOPING

Art. 13, comma 1, D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.
Art. 8 l.r. n.32/2012 - Art. 38, comma 1, l.r. n.36/1997

Allegato alla D.G.C. n. del

Il Sindaco Dario Capurro

gennaio 2019

Il PIANO URBANISTICO COMUNALE di RECCO

Progetto elaborato, sulla base del Protocollo Operativo siglato il 15.06.2017 tra la Città Metropolitana di Genova e il Comune di Recco, dal gruppo di lavoro integrato composto da:

aspetti urbanistici e paesaggistici :	*Giovanni Marotta* *Jacopo Auditore* *Ilaria Cresta* *Chiara Onorato*	*Comune di Recco*
	Elisabetta Bosio *Anna Maria Traversaro (coordinatore)* *Viviana Traverso* *Felicita Blasi* *Daniela Scarfò*	*Città Metropolitana di Genova*
aspetti pianificazione territoriale :	*Patrizia Bitonte* *Arianna Garbarino* *Maria Giovanna Lonati*	*Città Metropolitana di Genova*
aspetti informatici :	*Flavio Rossi*	*Città Metropolitana di Genova*
aspetti geologici :	*Barbara Musante* *Giovanni Rizzi*	*Comune di Recco*
aspetti naturalistici :	*Alberto Girani*	

RAPPORTO PRELIMINARE
FASE DI CONSULTAZIONE / SCOPING
l.r. n.32/2012 - l.r. 36/1997

SOMMARIO

PREMESSE **6**

Il Piano Urbanistico Comunale redatto in collaborazione con la Città Metropolitana di Genova 6
A. Il ruolo di Recco nell'Area Vasta della Città Metropolitana di Genova 6
B. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Normativa nazionale e regionale 7

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO **8**

1.1 Obiettivi 8
1.2 Verifica di coerenza esterna 9
1.3 Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione 12
1.4 Descrizione del processo partecipativo 13
Interviste 13
Incontri con associazioni/rappresentanti di categoria 18
Incontri pubblici 20
Questionari 25
1.5 Descrizione dello stato di attuazione del P.U.C. vigente 26
1.6 Schema di progetto di PUC 27

2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO **31**

2.1 aspetti geografici, culturali, fisici e storici 31
Inquadramento Geografico 31
Cultura e tradizioni 31
Morfologia del territorio 32
Caratteristiche climatiche 32
La storia (dalla Descrizione Fondativa del PUC vigente 2007) 32
2.2 Scenario socio-economico di riferimento 48
Popolazione (trend demografico, rapporto tra popolazione residente e fluttuante); 48
2.3 Determinazione delle unità di carico urbanistico complessivo UCU 55
UCU complessivo attuale 61
Verifica delle dotazioni territoriali obbligatorie sulla base del carico urbanistico esistente 62
UCU COMPLESSIVO DI PIANO 64
Verifica delle dotazioni territoriali obbligatorie sulla base del carico urbanistico complessivo 66

3.IL RUOLO DI RECCO NELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA **67**

3.1 Rapporto con il PTCP regionale 67
Indirizzi per la Pianificazione a livello territoriale 67
Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 66 "Recco Bassa" 68
Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 67 – "Recco Alta" 68
Manufatti emergenti del P.T.C.P. 69
Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del PTCP 69
3.2 Rapporto con il Piano della Costa 69
3.3 Rapporto con il PTC della Città Metropolitana di Genova 70
Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.8 70
Azioni da sottoporre a verifica periodica 70
Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio: 70
Azioni inerenti il sistema infrastrutturale: 70

Sistemi Territoriali Strategici - Variante al PTC 2014 “Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici coerenti con la Strategia Europa 2020” 71
Individuazione dell’ambito di co-pianificazione: 71
Obiettivi 72
Strategie di Pianificazione 72
Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del Sistema Territoriale Strategico STS 4. “Sistemi delle riviere” 73
Sistema del verde (Variante 2011 – DCP n.29 del 1/6/2011) 73
Sintesi interpretativa: attualità e adeguatezza delle indicazioni fornite dalla vigente pianificazione di livello metropolitano Missione del PTC 75
3.4 Il Piano urbano di mobilità sostenibile (PUMS) 75
3.5 Il Piano delle attività per l’anno 2019 dell’Agenzia per la promozione turistica “in Liguria” – Piano Strategico metropolitano (PSM) 76

4. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI 77

4.1 Aria e fattori climatici, mobilità 77
4.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato 79
Piano di tutela delle acque (PTA) della Regione Liguria 79
Derivazioni idriche 86
Aree di tutela assoluta, di rispetto di cui all’art 94 del Dlgs 152/2006 e s.m. 87
Acquedotti 88
Fognature ed impianti di depurazione 89
4.3 Suolo e sottosuolo 90
Consumo di suolo 90
Contaminazione dei suoli e bonifiche 91
Cave e discariche 91
Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici 91
Inquadramento geomorfologico 92
Caratteristiche idrogeologiche 93
Piano di Bacino dell’Ambito 15 94
Inquadramento sismico preliminare 94
Criticita’ del territorio in rapporto alle zone insediate 95
Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato e agli esiti del percorso partecipativo 95
4.4 Biodiversità e Aree Protette 95
Presenza di aree protette di interesse nazionale, regionale, provinciale, locale 95
ZSC, ZPS e relative zone rilevanti per la salvaguardia - DGR 1687/2009 96
Rete Ecologica Ligure 96
Percorsi sentieristici di interesse 96
Presenza di segnalazione della carta della biodiversità, specie ed altri elementi 97
Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile 101
Conseguenti indirizzi per la pianificazione 102
Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato 103
4.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico 104
4.6 Inquinamento Acustico 108
4.7 Inquinamento Elettromagnetico 108
4.8 Energia 109
4.9 Rifiuti 109
4.10 Salute e qualità della vita 111

5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI 112

5.1 Eventuali alternative considerate e lo scenario di progetto 112
Scenari alternativi 112

Orientamento strategico del nuovo progetto di piano urbanistico del Comune di Recco.....117
5.2 Valutazione di coerenza tra gli obiettivi ed azioni di piano (coerenza interna) 118
5.3 Schema piano di MONITORAGGIO 120
5.4 Cartografia sintetica dei rischi/opportunità 121

6. ALLEGATI **123**

Allegato A report questionari ai cittadini 123
Allegato B report questionari agli studenti 123
Allegato C dati sulla qualità dell'aria 123
Allegato D documentazione fotografica 123
Tavole cartografiche 123

RAPPORTO PRELIMINARE
FASE DI CONSULTAZIONE / SCOPING
l.r. n.32/2012 - l.r. 36/1997

PREMESSE

Il Piano Urbanistico Comunale redatto in collaborazione con la Città Metropolitana di Genova

Il Piano Urbanistico Comunale di Recco, di seguito denominato PUC, è stato redatto sulla scorta del Protocollo Operativo sottoscritto tra la Civica Amministrazione e la Città Metropolitana di Genova in data 15 giugno 2017 (a seguito delle Deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 9.05.2017 e Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 54 del 21.04.2017), vedendo attivata la collaborazione tra le due Amministrazioni.

La formazione del PUC, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale n. 36/1997 e s.m.. art. 25, comma 4, ha preso avvio dalle analisi conoscitive e dagli indirizzi contenuti nei Piani territoriali di livello sovraordinato ed in particolare dai contenuti della Descrizione Fondativa del PTC della Provincia di Genova, oggi Città Metropolitana, relativi al Comune stesso, nonché all'ambito di area vasta di cui il Comune fa parte, come individuato del PTC p di Genova del Golfo Paradiso, procedendo ad effettuare gli approfondimenti di quegli aspetti locali di maggior interesse, così da costituire un apparato conoscitivo che definisca gli elementi di orientamento per sviluppare le conseguenti scelte della Struttura.

La presente relazione contiene **le informazioni conoscitive ed integrative reperite presso il Comune di Recco**: i dati sono inseriti anche all'interno di specifiche tabelle e sono rappresentati in maniera visiva sulle tavole della Descrizione Fondativa di cui al successivo elenco.
Le informazioni necessarie sono state altresì raccolte dalle Relazioni già predisposte in occasione della redazione del Piano Urbanistico Comunale, vigente dal 2/08/2007, e dalle informazioni di settore fornite dagli Enti competenti nelle diverse tematiche (lettura del territorio e indicazione dettate dai diversi Piani sovraordinati, dati conoscitivi sullo stato e la qualtà dell'ambiente e del territorio, ecc.).

Costituiscono quindi parte integrante della Descrizione Fondativa le **elaborazioni cartografiche**, in cui sono state trasferite le informazioni reperite presso gli archivi del Comune ed altre reperite presso altri enti e da fonti istituzionali che arricchiscono il quadro conoscitivo della DF, e che in forma ragionata e valutata hanno permesso di redigere il Rapporto Preliminare in attuazione delle disposizione delle leggi regionali n. 32/2012 e s.m. e n. 36/1997 e s.m. - art. 38 c.1.

A. Il ruolo di Recco nell'Area Vasta della Città Metropolitana di Genova

Il Comune di Recco nel Piano Strategico Metropolitano, strumento che definisce gli obiettivi di sviluppo, integrazione e coesione dell'area metropolitana di Genova nei prossimi 5-10 anni e approvato la DCM n. 11 del 21/04/2017, è inserito nella zona omogenea "Paradiso", che è proposta con lo slogan: **Costruire una rete di eccellenza che coopera e punta su ambiente, turismo, servizi e produzioni locali per esportare il brand "Paradiso**".
Le strategie per la zona omogenea intendono:

- sviluppare un'offerta turistica di eccellenza a partire dalle peculiarità ambientali, storiche, gastronomiche e dalle produzioni locali; integrare l'offerta della costa con l'ambito di retrocosta e l'interno; rafforzare la componente turistico – sportiva e dei servizi connessi, recuperare la rete dei sentieri e sviluppare il relativo indotto economico, le forme sostenibili di ricettività, in particolare l'agriturismo.
- far conoscere il territorio costruendo legami e sinergie con Genova; ampliare il sistema turistico genovese facendo conoscere ai turisti cosa possono trovare percorrendo brevi distanze dal capoluogo (il mare, la gastronomia, le produzioni e il commercio locale).
- puntare sulle piccole e medie imprese e micro-imprese orientate all'innovazione; recuperare le attività tradizionali, legate alla filiera del mare e all'agricoltura locale di nicchia, sviluppando alcune buone pratiche in atto.
- privilegiare la mobilità sostenibile, integrando il trasporto pubblico su gomma e su ferro; potenziare i collegamenti ferroviari e del TPL con i centri del golfo Paradiso, soprattutto nel periodo estivo, per favorire i flussi turistici limitando l'utilizzo del mezzo privato.
- completare l'attuazione degli interventi di adeguamento del sistema della depurazione delle acque.

B. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Normativa nazionale e regionale

La Direttiva 42/2001/CE (c.d. Direttiva VAS – Valutazione Ambientale Strategica), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nonché il Titolo II del Testo Unico sull'Ambiente D. Lvo. 152/2006 e s.m.i. introducono l'obbligo di valutazione ambientale per tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, compresi quelli elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli. La valutazione condotta ai sensi della normativa VAS sopra citata rappresenta lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali durante l'elaborazione del Piano e comunque prima della sua adozione al fine dell'eventuale implementazione di strategie e strumenti per la loro mitigazione.
Al fine dell'avvio della procedura di scoping prevista dall'art. 13, comma 1 dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, e di quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 38 della l.r. 36/1997 e sm., è stato redatto il presente **rapporto preliminare,** volto a riassumere le analisi svolte sullo stato dell'ambiente, le attività di partecipazione avviate e le linee guida delineate per il successivo sviluppo della struttura del Piano.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

1.1 Obiettivi

Per la redazione dello schema di PUC, risulta strategico e prioritario individuare alcuni modelli di obiettivo, i quali pur in senso generale, costituiscono la base sul quale costruire il piano urbanistico, anche in esito delle analisi a tutto campo che confluiranno nella descrizione fondativa. La bozza degli obiettivi costituisce altresì il riferimento per le attività di valutazione previste dalla L.R. 32/2012 e s.m.i.
Il presupposto elementare alla base degli obiettivi, è il ruolo che la città di Recco ha quale immagine di riferimento per il territorio comprensoriale facente capo al Golfo Paradiso; tale relazione evidenzia la vocazione ricettiva, turistica nonché sportiva di Recco, la cui peculiarità ha contribuito a distinguerla in ambito internazionale.
Nel particolare si elencano di seguito alcune priorità per il conseguimento dello scenario di sviluppo prestazionale e sostenibile, da conseguire all'interno del percorso di Formazione del piano.

- Confermare le previsioni di dotazioni a servizi del piano urbanistico previgente a tutt'oggi non realizzate con particolare riguardo a verde attrezzato, viabilità, e parcheggi in struttura,
- Confermare il distretto di trasformazione esistente eventualmente rivalutandone i contenuti al fine della sua fattibilità,
- Confermare la metodologia dei i progetti norma e dei settori, semplificandone la concretizzabile attuazione, previa verifica ed eventuale rideterminazione delle singole previsioni private e pubbliche,
- Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e di regimentazione delle acque meteoriche, con particolare riguardo agli ambiti frazionali, da attuarsi con ipotesi di premialità,
- Migliorare la sentieristica pedonale lungo gli antichi percorsi anche ai fini escursionistici,
- Riqualificare la viabilità frazionale sotto il profilo del calibro stradale prevedendo incentivazioni alla cessione delle aree private,
- Caratterizzare la città come porta di accesso al Parco di Portofino. Includere le porzioni qualificate del territorio nella riserva naturale marina del Parco di Portofino,
- Potenziare le strutture impiantistiche sportive,
- Pedonalizzare il centro urbano al fine di incentivare l'accessibilità e la fruizione delle attività commerciali, con specifica attenzione dell'area prospiciente il palazzo municipale e la passeggiata a mare.
- Eliminare integralmente le barriere architettoniche in ambito urbano,
- Completare il sistema dei portici al fine di migliorare l'estetica e il decoro urbano, ed incentivare le attività commerciali,
- Realizzare nuovi parcheggi di intercambio con servizi di navetta e nuovi parcheggi in struttura,
- Completare il piano dei Dehor ed estenderlo a tutto il territorio cittadino,
- Disciplinare gli arredi urbani e definire un centro di aggregazione urbano,
- Prevedere idonee aree dedicate agli animali di affezione,
- Incentivare le strutture ricettive extralberghiere al fine di sostenere la fruizione degli ambiti escursionistici frazionali,
- Riqualificare il compendio immobiliare delle ex Suore Maestre Pie prevedendo destinazioni funzionali non residenziali anche a servizio della collettività,
- Prevedere un piano del colore nell'ambito della disciplina paesistica di livello puntuale,
- Realizzare con tecniche di limitato impatto ambientale, un tramite pedonale di collegamento tra Recco e Camogli al fine di incentivare le attività escursionistiche,
- Potenziare gli spazi a servizio delle attività municipali.

L'elenco sopra riportato costituisce un primo livello di obiettivi generali, utili quale base di disamina e di approfondimento, in ordine alle congiunte attività del gruppo di lavoro.

Nella Tavola 21 sono state declinate le azioni locali con gli obiettivi strategici di area vasta del PTC della Città Metropolitana di Genova riferiti a:

- ***Sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi***
  Sviluppo territoriale e riorganizzazione del sistema turistico ed insediativo
  Promozione della manutenzione e tutela delle riviere , favorendo la ricettività diffusa ed ambientalmente sostenibile ed integrata con i sistemi turistici esistenti

- ***Riqualificazione ambientale***
  Riqualificazione dell'ambiente costiero e valorizzazione della percezione paesaggistica dell'Aurelia

- ***Coesione sociale e identità territoriale***
  Miglioramento della coesione attraverso il coordinamento e l'Integrazione dei servizi turistici, dei servizi collettivi. Forme innovative di ricettività che valorizzino il patrimonio esistente e l'identità del territorio, tutela degli affacci a mare

1.2 Verifica di coerenza esterna

Si riassume nella seguente tabella la verifica esterna rispetto ai piani e programmi ambientali per i quali nello specifico si rimanda ai relativi capitoli e tavole (rif 3^ colonna).

Documento	Verifica	Rif.
aria		
Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra	Il Piano rileva per il Comune di Recco il superamento dei valori limiti relativamente all'inquinante NO2. Rispetto a tale criticità, l'obiettivo sarà quello di incentivare azioni ed interventi di riduzione dei gas serra.	Cap. 4.1
Zonizzazioni inquinanti per l'ozono, D.lgs 183/2004	Il Comune di Recco è in zona B ove si stima che i livelli di ozono siano inferiori ai valori bersaglio per la protezione della salute e della vegetazione, ma superiori agli obiettivi a lungo termine. Obiettivo del piano sarà quello di incentivare azioni ed interventi di riduzione dell'ozono.	Cap.4.1
energia		
Piano energetico ambientale regionale (P.E.A.R)	l'obiettivo del piano è incentivare la diffusione di energia da fonti rinnovabili, il Risparmio energetico ed il comfort urbano in linea con gli obiettivi del PEAR 2014-2020	Cap.4.8
acqua		
Piano di Tutela delle Acque regionale (P.T.A.)	Il Comune di Recco non è stato indagato né classificato per quanto riguarda i corpi idrici superficiali (fiumi e torrenti), ma è stato oggetto di analisi per ciò che concerne le acque sotterranee (corpi idrici porosi) e per la tipizzazione delle acque marine. Sia per le acque sotterranee che per le acque marine le analisi restituiscono un quadro complessivo "non buono"	Cap.4.2 Tav.16
Piani d'ambito per depurazione e dotazione idrica	Depurazione L'impianto di Punta S. Anna è dimensionato per circa 35.000 abitanti equivalenti Dotazione idrica: Volume immesso in rete mc. 1.087.932 Volume erogato mc. 720.667 Verifica Bilancio idrico UCU complessivo n.15.350 mc/ab/anno 71 mc/ab/giorno 0,2 Il gestore IRETI con nota prot. RTO12941 del 21.08.2018 dichiara che: • gli impianti acquedottistici sono in grado di soddisfare un aumento della richiesta idrica stimata in circa 10%. Eventuali ulteriori aumenti sono in genere possibili, da	Cap.4.2 Tav.9

	valutare caso per caso. • Il depuratore di Punta S. Anna ha una capacità residua di 3.504 abitanti equivalenti.	
Piano di tutela dell'ambiente marino costiero		Cap.3.2
Assetto geologico geomorfologico idraulico e idrogeologico, sismica		
Aspetti geologici e sismici	Il Piano di Bacino dell'ambito 15 denuncia: - Per quanto concerne le frane, l'assenza di situazioni geologicamente gravose (frane attive Pg4 e frane quiescenti Pg3a) salvo una zona "rossa " (Pg4) poco a valle della confluenza del rio Vescina nell'asta principale, dove peraltro una parte è stata messa in sicurezza in occasione della realizzazione di un edificio produttivo. Sono invece presenti in forma estesa condizioni definite Pg3b caratteristiche di aree, prive al momento di movimenti gravitativi attivi e quiescenti, in cui però sono presenti indicatori indiretti di elevata suscettività. - Per quanto concerne le aree inondabili, indica due sole zone inondabili per portate cinquantennali (a monte ed a valle del viadotto autostradale, rispettivamente in sponda destra e sinistra) ma una estesa zona soggetta a inondabilità duecentennale a partire circa dalla Chiesa di N.S. del Suffragio fino al mare su entrambe le sponde. Relativamente a tali criticità le ipotesi progettuali dovranno osservare i limiti imposti dal Piano di Bacino in relazione alle fasce di inondabilità e alle norme geologiche. Per quanto attiene gli aspetti di rischio sismico, le analisi pregresse corrispondenti alla microzonazione sismica effettuata nel 2006 evidenziavano come il territorio di Recco sia caratterizzato da una vulnerabilità all'amplificazione sismica mediamente bassa – molto bassa e da una limitata propensione ai fenomeni cosismici, salvo condizioni localizzate che i nuovi studi andranno meglio ad analizzare.	Cap. 4.3 Tav. 11,12,13
rifiuti		
Piano Metropolitano di gestione dei rifiuti approvato con DCM n.31 del 18/07/2018	Lo schema di piano è in linea con gli obiettivi del Piano Metropolitano di gestione dei rifiuti 2018, in particolare saranno incentivate azioni volte di miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata a scapito delle percentuali di rifiuti solidi urbani conferiti in discarica	Cap.4.9
biodiversità		
Misure di salvaguardia degli habitat di cui alla Rete Ecologica Ligure	Nel territorio di Recco non sono presenti Aree Parco e Zone di Protezione Speciale. L'analisi dello stato delle conoscenze ambientali codificate pone primariamente la necessità di un quadro conoscitivo maggiore rispetto in particolare alla fauna e alla flora.	Cap.4.4 Tav.5, 5S
Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile	Relativamente all'obiettivo 11.4 dell'agenda 2030, il piano conterrà norme di attenzione: - sul mantenimento di spazi aperti, in particolare lungo le antiche vie di transumanza primaria, il tratto di crinale orientale che congiunge il Santuario di N.S. di Caravaggio a Ruta e secondaria, costituite dai tratti di crinale che dal Monte Cornua portano al Monte Cassinea (e da qui verso Arbora e la Scagia) prima e al Monte Castelleto e da qui a raggiera sempre sui crinali, al Redentore, verso Megli, verso l'Ascensione. Si tratta di ambienti ricchi dal punto di vista naturalistico, con interessanti fioriture di orchidee selvatiche e specie prative, non ben censite localmente nella REL;	Cap.4.4

	- sul recupero dei muri a secco riconosciuti recentemente dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità e di cui il territorio Comunale di recco è ricco; - sulla regimazione delle acque piovane soprattutto in contesti collinari con relativa ri-creazione di microclimi e micro-habitat naturali; - per contrastare l'abbandono della campagna con azioni mirate alla riqualificazione del territorio agricolo; - sulla gestione degli spazi aperti sia privati che pubblici anche nell'ottica di una fruizione turistica indiretta legata alla valorizzazione di itinerari panoramici e del paesaggio (In tal senso sono da segnalare le zone agricole di Ageno e di Verzemma, della media valle del Rio Trecanega da potenziare e qualificare maggiormente.	
Rete Escursionistica Ligure	Le azioni/obiettivi del piano intendono promuovere ed incentivare la rete escursionistica . In tal senso sarebbe auspicabile un inserimento nella Rel dei sentieri storici Recco (Chiesa di San Michele) – Monte Esuli, segnavia tre pallini rossi e Recco il Poggio – Monte Ampola, segnavia triangolo vuoto rosso. Sarebbe importante la valorizzazione di anelli escursionistici come quelli costituiti dai due precedenti sentieri e un tratto della Via del Mare, e quello costituito dal Sentiero Liguria con il Recco- Sant'Uberto	Cap.4.4 Tav.18.
PUMS		
Piano Urbano della Mobilità Sostenibile	Il PUMS è attualmente in fase di approvazione. I principali temi emersi negli incontri della fase partecipativa per l'ambito Paradiso (incontro a Recco del 9 aprile 2018): - integrazione trasporto ferro/gomma - connessione costa - entroterra (es. Sori per criticità logistiche e con collegamento con l'interno; Recco e comuni interni) - miglioramento orari e tempi di percorrenza - parcheggi di interscambio (es. Recco, Rapallo) - maggior sicurezza (es. marciapiedi e attraversamenti) - servizi a chiamata, tariffe integrate ed agevolate - riorganizzazione mobilità urbana (es. Recco, Chiavari) Nel percorso partecipativo, il Comune di Recco ha formulato le seguenti proposte: - Pedonalizzazione centro urbano, zona municipio e passeggiata a mare, con realizzazione porticati e abbattimento barriere architettoniche (progetto UNIGE) - Parcheggio interscambio in area ex IML e studio di fattibilità parcheggi interrati nelle zone ferrovia e passeggiata a mare - TPL, con navette e a chiamata, con mezzi elettrici - Incentivazione mobilità pedonale anche con realizzazione passerelle sul t. Recco - Risoluzione accessibilità da autostrada a viabilità ordinaria con realizzazione rotatoria e eliminazione del ponte esistente.	Cap. 3.4
acustica		
Piano di zonizzazione acustica	Il Comune di Recco è dotato di zonizzazione acustica approvata con DGP n.68 del 13/02/2002 aggiornata con DGP n.475 del 28/10/2003, rispetto alla quale lo schema di progetto di Piano risulta allineato.	Cap. 4.6 Tav.17
Protezione civile		
Piano di Protezione Civile	Il Piano di Protezione Civile del Comune di Recco è annesso al regolamento comunale approvato con D.C.C. n. 3 del 14.01.1999 ed è stato aggiornato con la D.C.C. n.	Tav.22

	23 del 24.04.200, attualmente in corso di revisione. Lo schema di progetto del PUC individua le aree di raccolta , ricovero e ammassamento, coordinandosi con il piano di protezione civile.	

A seguito dell'attuazione del progetto di riqualificazione del fronte mare sono state realizzate opere marine che hanno modificato la linea di costa con l'eliminazione della barriera frangiflutti davanti alla spiaggia. Al riguardo non risulta aggiornata la carta tecnica regionale ed alcune carte tematiche come ad esempio la REL.

1.3 Interazione con progetti approvati o in corso di approvazione

Attualmente sono in corso i seguenti procedimenti:

- Progetto Norma Maggiolo: il comparto B è stato attuato mentre il comparto A è in corso di approvazione;
- Progetto Norma Megli; procedimento di Conferenza di Servizi sul PUO di cui al preventivo assenso con DCC n.78/2015 e successive DCC n.61/2016, DCC n.19/2018, attualmente in fase di VAS;
- TRZ via Giustiniani, settore 2: e' stato recentemente presentata una proposta di progetto che è attualmente in fase di valutazione;
- Progetto per MSV in ambito AR DS in via Fieschi1 e nuovo ponte/rotatoria di modifica viabilità di accesso autostradale; procedimento di Conferenza di Servizi attivato dal Comune con nota prot.20049 del 6/09/2018;
- Progetto per MSV in via della Ne 10; procedimento di Conferenza di Servizi in variante al PUC attivato dal Comune con nota prot.29630 del 24/12/2018;

1.4 Descrizione del processo partecipativo

Ascolto, coinvolgimento e partecipazione risultano aspetti cruciali nei processi decisionali per l'individuazione di soluzioni condivise per la formazione del nuovo P.U.C., che determina in modo significativo il futuro della città e della qualità della vita dei suoi abitanti, l'amministrazione comunale ha inteso promuovere il coinvolgimento e una partecipazione ampia. In questo senso sono state messe in atto una serie di attività.

E' stata attivata da subito la partecipazione con tutti gli attori coinvolti dalla formazione del nuovo PUC con una prima fase di **informazione** circa i dati e le conoscenze raccolte e di **comunicazione** delle proposte per il nuovo di piano e degli obiettivi definiti dalla Civica amministrazione; tali azioni, ripetute nel tempo e con differenti interlocutori pubblici e privati, sono volte a raggiungere decisioni condivise.
La partecipazione è stata valutata elemento delicato nel processo di pianificazione, attuata tempestivamente e con la massima trasparenza al fine di garantire la massima efficacia.

Si è privilegiata la visita in loco per meglio acquisire consapevolezza delle realtà territoriali presenti, per ascoltare le opinioni e le esigenze delle diverse parti sociali che frequentano o vivono il territorio di Recco

Interviste

Sono stati intervistati una rappresentativa dei diversi portatori di interesse e di attori sociali: organizzazioni delle parti sociali ed economiche, associazioni di categoria, esperti e professionisti locali che meglio rappresentano le diverse realtà socio-economiche del Comune di RECCO.
Nelle schede seguenti si riportano gli esiti e gli elementi di rilievo scaturiti nelle varie interviste.

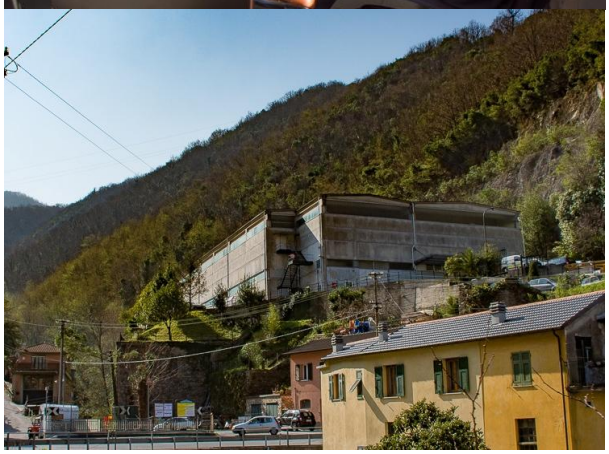
- **Interviste del 26/03/2018**

FRATELLI TOSSINI Panificio Pasticceria Intervista a Maurizio Tossini	- **Anno di costituzione**: 1899 - **Forma societaria**: SpA - **Storia**: Industria alimentare nata nel 1899 a Camogli dove il nonno, Fortunato Tossini era proprietario di un panificio che produceva galletta; nel 1930 il padre aprì un panificio pasticceria bar a Recco; nel 1959, dopo la morte del padre, la madre e lo zio ridussero l'attività al solo panificio. Nel 1976, alla morte dello zio, entrarono a capo dell'azienda Maurizio e suo fratello. - **Categoria merceologica**: l'azienda opera nel settore dei prodotti da forno tipici del territorio, pasticceria e gastronomia - **Rete distributiva**: L'azienda a livello locale comprende 9 negozi (Recco, Camogli, Sori, Rapallo e Chiavari). La rete di distribuzione commerciale è internazionale - **Superficie dell'area**: la produzione avviene nella fabbrica di 400 mq posta sul confine con il Comune di Avegno. Vi è poi un capannone e un'area logistica con ufficio operativo di 1500 mq a Recco. - **Addetti/operatori**: - 90 operai, 25 impiegati negli uffici, 10 addetti area logistica, 75 commesse - **Mobilità dipendenti**: tutti i dipendenti della sede produttiva utilizzano il mezzo proprio, in quanto mancano servizi pubblici adeguati. - **Mobilità merci**: Sono evidenziate difficoltà oggettive per l'arrivo la sosta e lo scarico/carico delle merci - **Refezione**: Hanno un piccolo locale ristoro dove vengono consumati pasti autoprodotti - **Fonti Rinnovabili**: Macchina "Econova" raccoglie i fumi e i vapori di 10 forni a gas e scalda l'acqua di produzione per poi emettere fumi e vapori freddi ***Idee / esigenze per il futuro:*** *- migliorare accessibilità (al momento utilizzano un ponte con deroga)* *- aumentare i parcheggi* *- ampliamento: nuova palazzina con uffici e scuola di panificazione e pasticceria per formazione operai e commessi*

Immagini relative all'incontro con <u>Maurizio Tossini</u>:







VIVAI TRAVERSO Intervista a Marcello Traverso	- **Anno di Costituzione** : Azienda vivaista fondata nel da Ambrogio Bozzo - **Forma societaria**: azienda a conduzione familiare **- Storia:** il signor Traverso (padre di Marcello) entrò come dipendente per poi acquistarla nel 1970 - **Categoria merceologica**: azienda vivaista: principalmente floricoltura, coltivazione di alberi da frutta e di cicas. - **Rete distributiva**: locale - **Superficie/beni immobili di proprietà**: - **Addetti**: Conduzione famigliare: 4 addetti (di cui 3 provengono da Pieve Ligure e 1 residente a Recco) - **Mobilità dipendenti**: con mezzi propri - **Fonti Rinnovabili**: Non sono utilizzate. ***<u>Idee / esigenze per il futuro</u>:*** *- possibile ampliamento nella azienda abbandonata che si sviluppa sul confine*

Immagini relative all'incontro con <u>Vivai Traverso</u>:

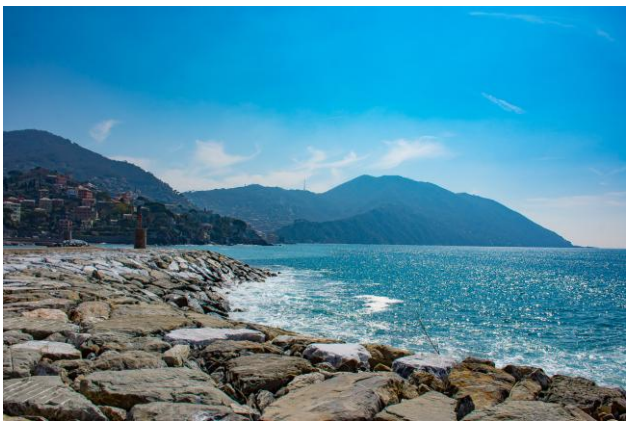






Pescatori Sant'Anna Intervista a Mario Montelatici	Ormai a Recco è praticata solo pesca dilettantistica. E' rimasto un solo pescatore che tuttavia opera a Camogli.

Immagini relative all'incontro con pescatori Sant'Anna:



Ristorante Albergo da "O Vittorio" Intervista a Vittorio , Giovanni e Paola Bisso	**Anno di costituzione**: 1920 - **Forma societaria**: - **Storia**: Attività di ristorazione fondata da Vittorio Bisso che l'ha condotta con la moglie Marinin, e dopo il figlio Luigi, continua ad ampliare il locale fino al complesso di oggi. Ora sono i nipoti a portare avanti l'azienda: Paola, Mattia, Chiara e Federico, seguiti ancora dai gemelli Vittorio e Gianni (figli di Luigi). Nel 1920 nasce l'attività alberghiera dei Bisso nell'attuale collocazione, quando viene rilasciata la dichiarazione per affitta camere da parte di Vittorio Emanuele Bisso di una stanza sita in Recco, via del Vastato al numero civico 29. Vittorio Bisso, e dopo il figlio Luigi, continua ad ampliare il locale, fino al

	complesso di oggi. - **Categoria merceologica**: Ristorante- Albergo - **Superficie dell'area**: Ristorante con circa 200 coperti. L'albergo, tre stelle, si compone di 29 camere arredate in stile differente. - **Addetti/operatori**: ***Idee / esigenze per il futuro:*** cercare di risolvere *la criticità* connessa all'accessibilità veicolare dei mezzi di servizio ed ai parcheggi

Immagini relative all'incontro:






FRANTOIO VIGNOLO – MULINETTI Incontro con sig. Vignolo	- **Anno di Costituzione** : 1600 - **Forma societaria**: impresa individuale - **Categoria merceologica**: frantoio - **Storia:** Azienda attiva dal 1600 circa, dall'archivio parrocchiale risulta un documento riferito a un matrimonio di un antenato della famiglia nel 1690. Fino al 1950 veniva utilizzata come forza motrice una ruota in legno posizionata nel vicino rivo. - **Rete distributiva**: locale - **Occupati**: - 3 addetti tutto l'anno + 2 nel periodo dell'attività - **Mobilità dipendenti**: mezzo proprio. - **Fonti Rinnovabili**: Pannelli solari a terra collocati in un terrazzamento. ***Idee / esigenze per il futuro:*** *- realizzazione di un volume (anche seminterrato) come area di vendita dei prodotti (che deve per normativa essere separata dall'area di produzione* *- realizzazione di un volume (anche seminterrato) ad uso magazzino*

Immagini relative all'incontro con sig. Vignolo





ANTICA FORNERIA RECCO Incontro con l'amm. Unico Alboino Mirko	- **Anno di Costituzione** : 2006/2007 - **Forma societaria**: - **Categoria merceologica**: prodotti da forno. Produzione di focaccia al formaggio (in tutte le sue varianti), di focaccia genovese e di farinata. Produzione artigianale che viene successivamente surgelata e confezionata - **Occupati**: - 40 addetti di cui il 60% residenti a Recco, il restante 40% raggiunge il luogo di lavoro con mezzi propri o trasporto pubblico. - **Mobilità dipendenti**: mezzi propri - **Mobilità merci**: difficoltosa - **Superficie dell'area:** . L'azienda ad oggi conta 400 mq di produttivo e 150 mq di uffici. - **Rete distributiva**: Mercato nazionale: fornitore per Coop, Carrefour, Sogegross, Basko ed Ekom - **Refezione**: dotato di un locale attrezzato - **Fonti Rinnovabili** : Non sono utilizzate. ***Idee / esigenze per il futuro:*** *- 1500 mq in espansione del capannone adiacente* *- migliorare la viabilità e l'accessibilità*

Immagini relative all'incontro con Alboino Mirko





Incontri con associazioni/rappresentanti di categoria

- **Incontro del 22/05/2018 con polisportiva "Golfo Paradiso"**

Esigenza di reperire spazi nuovi per la realizzazione di nuovi impianti sportivi .
Tutte le società lamentano carenze di strutture e di parcheggi.
Nel corso dell'incontro sono poste in evidenza alcune zone che potrebbero divenire oggetto di aree da ampliamento e/o di parcheggio, come la zona retrostante la tensostruttura in uso per pallacanestro e pallavolo (terreno ad oggi di proprietà del comune di Camogli ma in trattativa di vendita al comune di Recco) oppure nella zona limitrofa all'attuale campo da calcio.
La società Pro Recco Rugby sarebbe interessata alla realizzazione di un edificio ad uso foresteria nella piccola area adiacente all'ingresso del campo ad oggi occupata da un piccolo edificio.



- **Incontro del 24/05/2018 con ASCOM**

Per l'associazione commercianti la problematica da superare è quella della dotazione di parcheggi . L'attuale gestione dei posti auto appare poco fruibile per coloro che raggiungono Recco per dedicarsi agli acquisti. Potrebbe essere una soluzione utilizzare una zona parcheggi nell'area ex IML con collegamento al centro cittadino tramite bus navetta e la formazione di posti a costi giornalieri contenuti. (parcheggi di interscambio).



- **incontro del 16/06/2018 con volontari VAB**

I volontari lamentano carenza di spazi per i propri mezzi di soccorso, da anni aspettano l'area che dovrebbe essere loro dedicata nella zona ecocentro e si concretizzi in un reale progetto che preveda strutture atte al ricovero dei mezzi, a locali quali servizi igienici, spogliatoi , oltre che alla realizzazione di un area di decollo /atterraggio per elicottero e un piccolo hangar per il ricovero dello stesso. Infatti è previsto che a Recco si attivi una base di soccorso con elicottero per gli interventi da intraprendere nelle località dell'entroterra.
Inoltre suggeriscono che tali spazi potrebbero essere anche utili per i mezzi della croce Verde , utilizzando eventualmente anche gli spazi occupati ad oggi dalla ex cabina Enel di via Roma.



- **incontro del 21/06/2018 con associazione cacciatori**

L'associazione cacciatori lamenta le forti restrizioni che il vincolo paesaggistico impone sui propri terreni, quotidianamente violati dalla fauna locale (cinghiali, caprioli) che devasta ogni tipo di coltura e di struttura, come i muretti a secco. Secondo l'associazione diventa difficile porre in opera manufatti dissuasivi, quali recinzioni o il rifacimento di parti di muretti di terrazzamenti, che in alcuni casi , poiché in zona vincolata, porterebbero ad un iter burocratico troppo lungo .
Sono contrari all'entrata del Comune di Recco nell'Ente Parco e ai SIC (Siti di Importanza Comunitaria).



- **Incontro del 31.08.2018 con rappresentanti della Pubblica Assistenza Croce Verde Recco**

Nel corso dell'incontro sono emerse da parte della Pubblica Assistenza la necessità di regolarizzare l'uso dei locali, in riferimento all'attuale sede posta in Via Milite Ignoto in fascia di rispetto del viadotto ferroviario (se fosse possibile) precisando inoltre che attualmente l'edificio è di proprietà del Comune.
La pubblica assistenza necessità di idonei spazi da adibire a parcheggio della autoambulanze e che ad oggi sono "sacrificate" in parte sotto le arcate del viadotto ferroviario.
Il Presidente ritiene che si debba individuare una nuova area dove erigere la nuova sede anche in previsione di un probabile accorpamento con altre pubbliche assistenze presenti nei comuni limitrofi.
Tale spazio potrebbe essere quello attualmente occupato dall'ex cabina ENEL.




Incontri pubblici

- **Incontro pubblico del 15/05/2018 con i tecnici professionisti presso la sede comunale**

In data 15/05/2018 nel salone consiliare del Comune sono stati invitati i tecnici professionisti che operano sul territorio. L'incontro si è sviluppato su due aspetti:
1) informativo sull'attività in corso da parte gruppo di lavoro, sono stati forniti materiali ed illustrata la bozza degli obiettivi che l'amministrazione si è proposta di raggiungere;
2) comunicativo da parte dei soggetti presenti che hanno espresso le loro aspettative.

I tecnici intervenuti hanno evidenziato in particolare le criticità dei territori di versante che a causa dell'abbandono dell'attività agricola sono stati interessati nel tempo da fenomeni di dissesto idrogeologico. Si auspica che le scelte pianificatorie non si limitino solo agli stretti confini comunali ma entrino in rete con le strategie di area vasta con i Comuni limitrofi e con la pianificazione di livello regionale




- **Incontro pubblico del 30/05/2018 con i cittadini presso la sede comunale**

In data 30.05.2018 si è tenuto, presso il salone consiliare del Comune, il primo "Incontro pubblico" aperto a tutta la cittadinanza e agli operatori che svolgono attività nei diversi settori in Recco, finalizzato a portare a conoscenza le iniziative avviate dal Comune per la formazione del nuovo Piano Urbanistico Comuale, dando evidenza dell'attività e della formazione del gruppo di lavoro integrato.



COMUNE DI RECCO
(Città Metropolitana di Genova)

SETTORE URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

FORMAZIONE NUOVO PIANO URBANISTICO COMUNALE

INCONTRO PUBBLICO

MERCOLEDÌ 30 MAGGIO 2018 ALLE ORE 16,30
PRESSO LA SALA CONSILIARE DEL COMUNE DI RECCO

SI TERRÀ UN INCONTRO PUBBLICO PROPERDEUTICO ALLA FORMAZIONE DEL NUOVO PIANO URBANISTICO COMUNALE.
NEL CORSO DELLA RIUNIONE VERRANNO ILLUSTRATI I CONTENUTI ED IL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL PUC.
L'INCONTRO È VOLTO ALLA CONDIVISIONE DELLE IDEE E ALLA RACCOLTA DELLE ATTESE DEI CITTADINI E DELLE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO.
LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE.
Recco li 22/05/2018
Prot. n. 11832

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Carlo Gandolfo

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Geom. Giovanni Marotta

Come da programma l'incontro si è svolto in tre momenti diversi:

1. una prima parte a carattere frontale con presentazione del gruppo di lavoro da parte della Civica Amministrazione e del consigliere delegato di Città Metropolitana. Tramite la proiezioni di slide è stato illustrato il lavoro avviato, evidenziati gli elementi di positività del territorio e le criticità con le conseguenti opportunità su cui si baserà la formazione del "*progetto del territorio condiviso*", a seguito anche della raccolta dei diversi contributi





2. una seconda parte di "Focus Group" con 3 tavoli di confronto dove i partecipanti sono stati invitati a rispondere in forma scritta a tre semplici domande e ad illustrare il loro pensiero al tavolo







3. una terza, plenaria, di sintesi dei lavori e conclusioni, ove un rappresentante per tavolo ha illustrato all'assemblea gli esiti del proprio focus group.





Si riporta di seguito il verbale dei Focus group.

Ad ogni tavolo un moderatore illustra le "regole", le finalità sono raccogliere le indicazioni e le proposte dei singoli, sulla base della diretta o indiretta conoscenza del territorio e delle idee di ciascuno.
I singoli componenti del tavolo si presentano brevemente e sono chiamati a dialogare sulle seguenti tre domande, attraverso risposte che vengono scritte su tre diversi post-it precedentemente distribuiti:

- A) Manutenzione e riorganizzazione del Costruito: Recco nel contesto Ligure: su cosa puntare per migliorare riconoscibilità e attrattività (residenza, commercio, produttivo, turismo, altro...)?

- B) Obiettivi di riqualificazione ambientale: Quale componente ambientale/paesaggistica va secondo te prioritariamente valorizzata (i versanti, il mare, il Parco di Portofino, altro…)? Riconosci criticità ambientali (alluvioni, frane, rischio inquinamento, altro…) rilevanti sul territorio?

- C) Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale: Cosa faresti per facilitare le opportunità di relazione tra i cittadini sul territorio comunale (azioni sui servizi pubblici, innovazioni tecnologiche, accessibilità alle fasce deboli, altro…)?

Su ogni tavolo è posta una tavola suddivisa in quadranti che corrispondono ai macrotemi delle tre domande.
Il moderatore registra le diverse risposte e colloca i vari post it sul tabellone.
Infine viene fatto un riassunto verbale delle risposte, delle considerazioni e delle proposte davanti a tutti i partecipanti tramite un capogruppo eletto per ogni tavolo.

Si riportano nella seguente tabella, in ordine casuale, le risposte e le proposte dei partecipanti suddivise per i tre tavoli

Colore Tavolo	verde	arancione	rosa
componenti	(moderatore: Arch. Anna Maria Traversaro, verbalizzante: Arch. Jacopo Auditore) PARTECIPANTI AL TAVOLO**:** 9 componenti	(moderatore: Arch. M.Giovanna Lonati, verbalizzante: Geom. Viviana Traverso) PARTECIPANTI AL TAVOLO: 7 componenti	(moderatore: Arch. Arianna Garbarino, verbalizzante: Arch. Ilaria Cresta) PARTECIPANTI AL TAVOLO: 7 componenti
Domanda A) Manutenzione e riorganizzazione del Costruito: Recco nel contesto Ligure: su cosa puntare per migliorare riconoscibilità e attrattività (residenza, commercio, produttivo, turismo, altro...)?	**Risposte:** Riqualificazione delle strutture ricettive e potenziamento dell'immagine turistica della città; Ricerca di soluzioni per migliorare l'aspetto estetico delle facciate specialmente dei palazzi centrali; Necessità di adeguate strutture sportive; Miglioramento degli spazi destinati al commercio, maggior sensibilità verso i prodotti locali e la produzione artigianale; Miglioramento degli spazi pubblici nel centro; Maggiore identità nel costruito, pubblico e privato.	**Risposte:** Riqualificazione del centro tramite ristrutturazione delle facciate con elementi più caratteristici e maggior manutenzione; Maggior ordine e pulizia dei luoghi pubblici e delle aree verdi; Maggiore identità per l'edilizia privata di nuova costruzione; Piano dei Dehors; Miglioramento e cura delle strade frazionali e dei sentieri anche con la creazione di interscambi e parcheggi.	**Risposte:** Riqualificazione del centro e dei portici; Maggior attenzione ai servizi per il turismo; Pulizia e manutenzione delle aree pubbliche che versano in pessime condizioni; Riqualificazione Istituto Suore Maestre Pie; Revisione dell'arredo urbano, quasi inesistente; Completamento della zona mare; Aree periferiche abbandonate (es. terreni in Ageno ed edificio Vecchio Sanatorio);
Domanda B)	**Risposte:** Valorizzazione del	**Risposte:** Migliorare la condizione	**Risposte:** Migliorare le condizioni

<u>Obiettivi di riqualificazione ambientale</u>: Quale componente ambientale/paesaggistica va secondo te prioritariamente valorizzata (i versanti, il mare, il Parco di Portofino, altro…)? Riconosci criticità ambientali (alluvioni, frane, rischio inquinamento, altro…) rilevanti sul territorio?	versante costiero e dei rapporti col Parco di Portofino; Recupero zone collinari non insediate anche attraverso la creazione di strutture per ricettività con presidio agrituristico; Miglioramento della viabilità lungo la Via Aurelia; Creazione di percorsi panoramici sia costieri che collinari e adeguata manutenzione di quelli esistenti; Manutenzione dei muretti a secco e corretta regimentazione delle acque nelle zone collinari che spesso versano in condizioni critiche sia per via del clima sia per via dei cinghiali; Passeggiata di collegamento panoramica tra Recco e Camogli.	del fronte mare e delle spiagge sia centrali che lontane dal nucleo cittadino; Ponti romani e percorsi da valorizzare (es. Corticella); Miglioramento dei collegamenti stradali con Camogli e con Genova; Creazione di un ponte pedonale di fronte all'asilo di Via Milano; Migliorare i sentieri pedonali; Passeggiata di collegamento panoramica tra Recco e Camogli; Criticità nei pressi della foce del Rio Treganega; Criticità nei sentieri collinari e vicino ai corsi d'acqua durante i periodi di pioggia per la poca manutenzione.	della sentieristica e dei percorsi panoramici collinari; Passeggiata di collegamento panoramica tra Recco e Camogli; Strade pedonali località S.Rocco (es. Salita Collodari) pericolose nei periodi di pioggia per una cattiva regimentazione delle acque; Versanti in gran parte abbandonati; Criticità nei pressi della foce del Rio Treganega.
Domanda C) <u>Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale</u>: Cosa faresti per facilitare le opportunità di relazione tra i cittadini sul territorio comunale (azioni sui servizi pubblici, innovazioni tecnologiche, accessibilità alle fasce deboli, altro…)?	**Risposte:** Accessibilità facilitata per le fasce deboli; Creazione di aree di incontro tra generazioni; Miglioramento dei servizi pubblici e dei collegamenti; Creazione di aree per le attività sportive all'aria aperta; Mancanza di teatro o adeguato centro culturale che abbia un'identità forte per la popolazione locale; Promozione di incontri di quartiere che identifichino i singoli problemi di ogni zona.	**Risposte:** Necessità di una piscina comunale; Aree per lo sport e l'aggregazione; Maggiori aree pedonali e parcheggi; Eliminazione barriere architettoniche nel centro; Collegamento bus-treno per aree dislocate; Maggiori aree dedicate al gioco e ai bambini.	**Risposte:** Migliorare le relazioni tramite nuove aree culturali e centri di aggregazione oltre alla ProLoco; Promuovere eventi e incontri in aree centrali o per esempio nell'area ex IML; Maggiori servizi legati al turismo e maggiori collegamenti con le zone di attrazione come ad es. Genova o Camogli.

E' stata inoltre consegnata a tutti i partecipanti una cartellina contenente vari materiali tra cui il **questionario** per raccogliere indicazioni e contributi più puntuali da parte di chiunque ne abbia interesse.

- **Incontro pubblico del 26/10/2018 sulla pianificazione territoriale presso la sede comunale**




Sono state affrontate le tematiche relative alle infrastrutture ed ai trasporti e sue ricadute nel levante ligure a seguito dell'evento del crollo del ponte Morandi, nonché il coordinamento di piani e programmi nella pianificazione urbanistica con particolare riferimento al sistema di protezione civile.

Questionari

- **questionario rivolto ai cittadini**

E' stato predisposto un questionario per conoscere la percezione della situazione territoriale, ambientale e sociale, attuale e futura, da parte di chi vive e lavora opera nel Comune, ed è finalizzato a raccogliere indicazioni utili per la progettazione delle linee di sviluppo del territorio comunale che verranno successivamente confrontate e discusse.
Tutti i soggetti interessati (residenti, villeggianti, proprietari di immobili, coloro che esercitano attività artigianale / produttiva / commerciale / turistica, associazioni / enti, circoli culturali / sportivi, ecc..) sono così invitati a compilare il presente questionario e ad indicare quali sono le loro esigenze / aspettative nei confronti del nuovo piano urbanistico intercomunale

Il questionario è compilabile anche on-line dal sito del Comune di Recco, collegandosi all'apposita area e seguendo le istruzioni. Il link è condivisibile tramite social network (FB, WP, Twitter ecc….)



Nell'allegato A sono riportati i report e gli esiti dei questionari ai cittadini

- **questionario rivolto agli studenti**

Analogamente è stato predisposto un questionario rivolto agli studenti, anc'esso compilabile on line dal sito del Comune di Recco o tramite link condivisibile.

Nell'allegato B sono riportati i report e gli esiti dei questionari agli studenti

1.5 Descrizione dello stato di attuazione del P.U.C. vigente

Recco è dotato di Piano Urbanistico Comunale approvato con DCC n.26 del 9/6/2006 reso attuativo con provv. Della Provincia di Genova n. 93876 del 2/08/2007.

Lo stato di attuazione del PUC vigente è rappresentato nella Tavola 3, in particolare:

TABELLA PROGETTI NORMA E SETTORI:

N°	PROGETTI NORMA E SETTORI	TIPOLOGIA INTERVENTO	Sup. mq	Volume mc	Data	Rif.catastale
1	PN S.ROCCO - COMPARTO C	realizzazione edifici residenziali	440	1320	2006	F.2 M.1643, 1644, 1647, 1579
		parcheggi a raso pubblici	80			
2	PN COTULO - COMPARTO C	realizzazione edifici residenziali	490	1323	2007	F.11 M.1571, 1576, 1572
		parcheggi a raso pubblici	970			
3	SETTORE A Via Vecchia Vastato	realizzazione edifici residenziali	369,64	1588,92	2010	F.6 M.86, 1537, 2017, 2632
4	SETTORE G Via Milite Ignoto - Via Marconi	realizzazione edificio residenziale	237,74	713,22	2010	F.6 M.211,2332, 2335
		parcheggi a raso pubblici	1470			
		parcheggi in struttura	4130			
5	SETTORE H	realizzazione edificio residenziale	2047	6141	2008	F.6 M.2166, 2167
		spazi commerciali	328,17			
		parcheggi in struttura	1311,9			
6	SETTORE E Chiesa Parrocchiale S.Giovanni Battista	realizzazione parcheggi scoperti, in struttura, campo sportivo, impianti ricreativi e sportivi e relative strutture di appoggio			2010	F.9 M.409, 680, 681 e 682

TABELLA NUOVE COSTRUZIONI:

N°	Località - Frazione	TIPOLOGIA INTERVENTO	Sup. ampl. mq	Volume ampl. mc	Data	Rif.catastale
1	POLANESI	nuova costruzione edificio con funzione di presidio ambientale	70	189	2008	F.4 M.2254-2253-254
2	POLANESI	nuova costruzione edificio con funzione di presidio ambientale	70	189	2008	F.4 M.2241
3	COTULO	nuova costruzione edificio residenziale	94,2	254,34	2009	F.11 M.1394-1395-1396
4	LICETO	nuova costruzione edificio residenziale	89,18	240,786	2010	F.7 M.1229
5	AGENO	nuova costruzione edificio residenziale	90	243	2010	F.4 M.2136
6	AGENO	nuova costruzione edificio residenziale	92,75	250,425	2010	F.4 M.2031-2032
7	COTULO	ampliamento edificio residenziale	65	175,5	2014	F.11 M.1-2-3-1287
8	AGENO	nuova costruzione edificio residenziale	101,92	275,184	2010	F.4 M.356-350
9	AGENO	ampliamento fabbricato rurale e cambio d'uso a residenziale	7,97	21,519	2013	F.6 M.2141-3020(21-22-23
10	AGENO	costruzione edificio residenziale con accorpamento di manufatti incongrui	21,17	57,159	2011	F.4 M.2224-2225
11	LICETO	nuova costruzione edificio residenziale	125,52	338,904	2011	F.6 M.2325

1.6 Schema di progetto di PUC

Lo schema di progetto del Piano Urbanistico Comunale di Recco scaturisce dalla messa a sistema di tutte le attività conoscitive e di verifica effettuate sotto i vari aspetti ed in particolare:

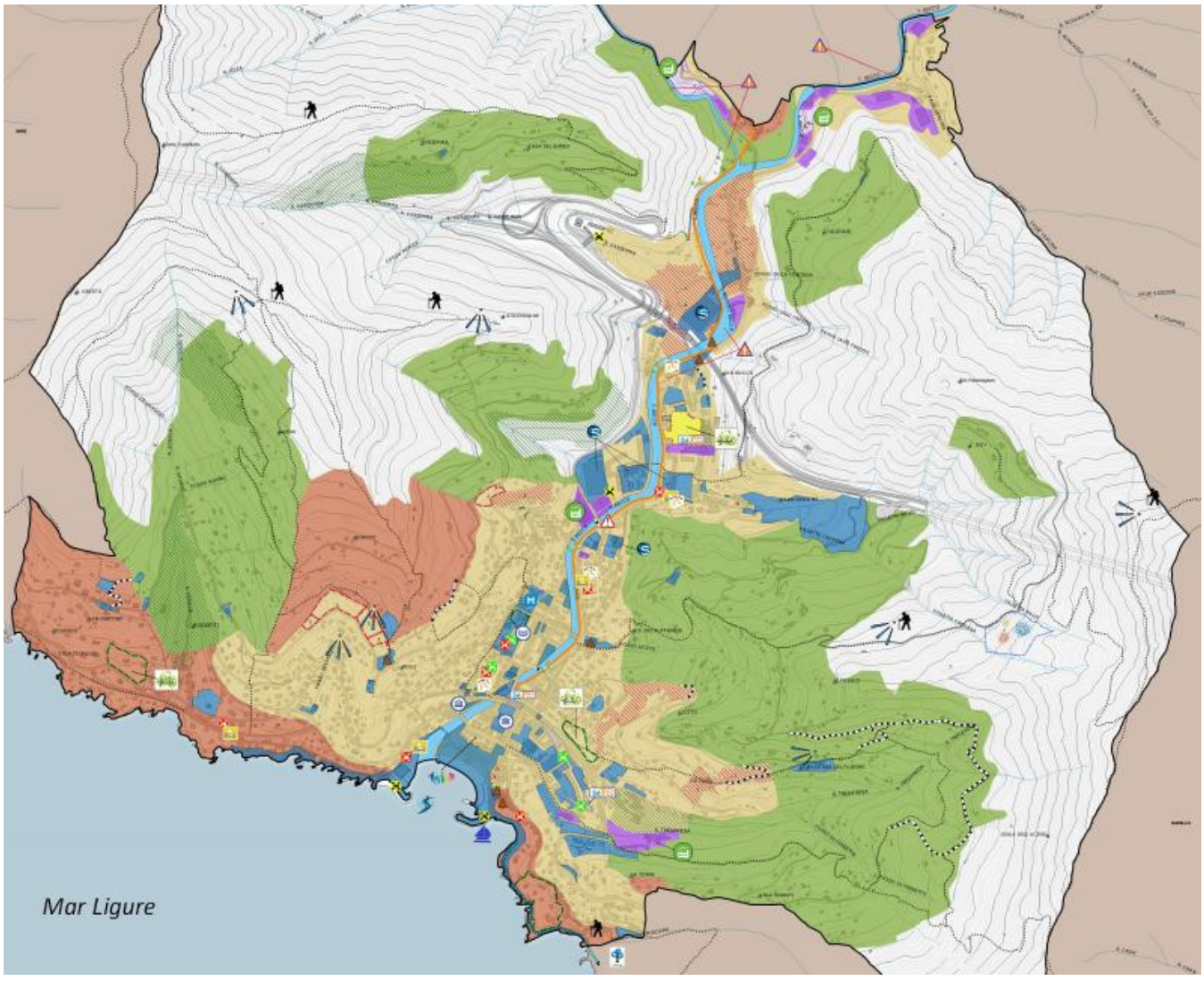
- analisi e conoscenza della situazione attuale che caratterizza lo stato del territorio, con riferimento ai diversi tematismi ambientale, territoriale, urbanistico, insediativo, demografico, socio-economico, con gli approfondimenti e le specificazioni effettuate a livello di area vasta, sulle disposizioni delle pianificazioni di livello sovraordinato e che corredati delle necessarie e più idonee cartografie costituiscono la base per la definizione del Rapporto Preliminare;

- attività partecipative diffusamente svolte e sviluppate con differenti modalità e che hanno coinvolto diverse fasce di soggetti, dai residenti, agli operatori, agli studenti, alle associazioni, ai rappresentanti di categoria;

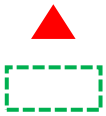
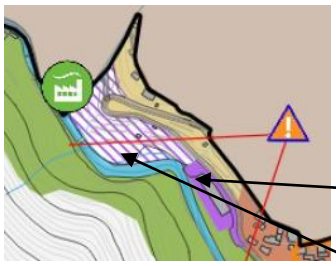
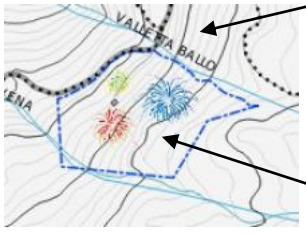
- definizione degli Elementi di Valore e di Crisi, che derivano sia dalla raccolta dei dati che dagli studi effettuati in merito ai differenti tematismi, che da quanto riscontrato dalle attività di partecipazione;

- definizione da parte dell'Amministrazione degli Obiettivi e delle correlate Azioni che con il nuovo Piano dovranno essere attuati;

Dalla messa a sistema di quanto sopra richiamato, puntualmente sviluppato nel presente Rapporto Preliminare, tenuto conto dell'articolazione delle tipologie degli Ambiti e Distretti/Aree di Trasformazione che Regione Liguria ha individuato con la Legge Urbanistica n.36/1997 e sm. (modifiche del 201 5 e 2018) e nel dettaglio con il Regolamento n. 2/2017 e le successive Linee Guida di cui alla DGR n. 321/2018, è stato definito lo Schema di progetto del PUC di Recco che è rappresentato nella Tav. 22 a cui si rimanda.



Nella seguente tabella si riporta più in dettaglio la specificazione della **legenda di costruzione dello stesso**, con la precisazione delle scelte che si intende attuare.

	**AMBITI DI CONSERVAZIONE DEI TERRITORI INSEDIATI**: Sono i territori insediati individuati dal PTCP in regime di conservazione. Corrispondono agli insediamenti edificati della fascia costiera prospiciente il mare ed il versante di cornice delle alture di Megli caratterizzati da una struttura insediativa compiuta, per lo più di ville con parchi e giardini e terrazzamenti ulivetati, che connotano l'elemento qualificante del paesaggio
	**EMERGENZE STORICHE - AMBIENTALI - PAESAGGISTICHE - ARCHEOLOGICHE DA VALORIZZARE**: sono stati individuati quegli elementi architettonici e naturalistici di pregio, sia pubblici che privati, che possono anche essere individuati da PTCP come Manufatti Emergenti, o che possono essere interessati dalla presenza di vincoli storici o paesistici, o che appartengono al Sistema del verde di livello metropolitano (parco di Villa Tigellius, Cala dei Genovesi) con finalità di salvaguardia e fruizione turistico- culturale
	**AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE / COMPLETAMENTO DEI TESSUTI EDIFICATI** : Corrispondono al tessuto edificato individuato dal PTCP come TU, ID CO, ID MO A, ID MA, IS MO B. Sono tessuti edificati urbani e periurbani caratterizzati da disomogeneità dell'edificato e da un assetto urbanistico inadeguato, con presenza di scarsa qualità funzionale ed architettonica, nonché carenza delle sufficienti dotazioni territoriali, che a seguito di interventi di riqualificazione e contenuta integrazione, anche conseguenti a sostituzioni edilizie, potranno essere migliorate, individuandole pertanto al momento come suscettibili di riqualificazione / completamento; **SUB AMBITI DI COMPLETAMENTO** : IN CORSO DI APPROVAZIONE. Corrispondono agli Ex progetti Norma di Maggiolo (2) e Megli (1) i cui procedimenti sono in corso di approvazione DI PREVISIONE: Corrispondono agli ex progetti norma del PUC vigente non ancora attuati che la C.A. intende confermare sulla base della sostenibilità delle relative previsioni (1 Cotulo, 2 Maggiolo, 3 San Rocco, 4 settore W via Bettolo)
	**AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE / COMPLETAMENTO DEI TESSUTI PRODUTTIVI** : Si tratta di ambiti con vocata destinazione a funzioni produttive, prevalentemente artigianali, industriali, interessati da impianti esistenti eterogenei, talvolta di scarsa qualità architettonica, energetica, funzionale, e con carenze di accessibilità e di dotazioni territoriali, che a seguito di interventi di riqualificazione e contenuta integrazione, anche conseguenti a sostituzioni edilizie, potranno essere migliorati, individuandole pertanto al momento come suscettibili di riqualificazione e/o completamento; **TESSUTI PRODUTTIVI ESISTENTI** **SUB AMBITI DI COMPLETAMENTO DEI TESSUTI PRODUTTIVI** In genere areali posti a margine degli impianti esistenti di cui se ne prevede l'ampliamento . Nel caso indicato trattasi di ampliamento dell'insediamento della Ditta Tossini sita sul confine nel Comune di Avegno.
	**AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI DI PRESIDIO / PRODUZIONE AGRICOLA** Sono i territori collinari corrispondenti agli insediamenti sparsi del PTCP, ove è fondamentale mantenere il presidio collegato ad azioni attive di manutenzione del territorio al fine di contrastare l'abbandono ed i rischi di diversa natura compreso quello idrogeologico. **AREE PER LA PRODUZIONE AGRICOLA e ATTIVITA' AGRO PASTORALI** Sono parti di territorio interessate, da insediamenti produttivi agricoli (impianti a serre, oliveti e frantoi)
	**TERRITORI NATURALI** Parti del territorio a preminente carattere di naturalità, corrispondenti agli ambiti non Insediati in regime normativo di Mantenimento del PTCP (ANI MA), in genere le parti più alte dei versanti collinari non interessati da rare forme insediative. **Territori FLUVIALI E PERIFLUVIALI** Sono parti del territori naturali di tipo corrispondenti al Torrente Recco e suoi affluenti. **Sub ambito** per attività di custodia/produzioni fuochi artificiali Conferma dell'ambito AC TNI FA del PUC vigente

	**DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE** Corrisponde all'area di via Giustiniani, Ex IML e già distretto di trasformazione del PUC vigente (TRZ settore 2). Allo stato attuale l'area si presenta libera, essendo già stati demoliti i capannoni produttivi, e necessita di una urgente riconversione urbana. Il progetto del PUO sulla base della disciplina vigente è stato presentato alla C.A. ed è attualmente in fase di valutazione. Lo schema di progetto ne conferma le previsioni come area polifunzionale e strategica per il superamento delle carenze delle dotazioni territoriali e miglioramento del sistema della viabilità e dei parcheggi.
	**DOTAZIONI TERRITORIALI E FUNZIONALI** Aree designate per la collocazione di edifici, attrezzature, impianti ed altri elementi funzionali al sistema delle infrastrutture per la mobilità e la logistica e dei servizi pubblici. Sono state distinte in : **ESISTENTI** **DI PREVISIONE**
	VIABILITA' CARRABILE DI PREVISIONE
	COLLEGAMENTO PEDONALE RECCO/CAMOGLI
	PISTA CICLABILE/PASSERELLA PEDONALE
	AZIONI / INTERVENTI PUNTUALI VOLTI ALLA RIGENERAZIONE URBANA **- INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE / RIQUALIFICAZIONE / RICONVERSIONE DI EDIFICI - COMPLESSI EDILIZI IN ABBANDONO**
	AMBITI ACQUEI PER LA FRUIZIONE TURISTICO-SPORTIVA
	APPRODO TURISTICO
	AZIONI DI COESIONE SOCIALE - pedonalizzazione centro urbano - riqualificazione urbana senza barriere architettoniche - completamento sistema dei portici
	POTENZIAMENTO DEL SISTEMA TURISTICO Sono indicati nello schema di progetto le strutture alberghiere e quelle principali di ristorazione di valenza sovracomunale
	INTERRELAZIONE CON IL PARCO DI PORTOFINO Richiama l'obiettivo del piano che individua il territorio di Recco quale porta di accesso al Parco di Portofino
	POLI DI SERVIZI: SPORT, CULTURA, SOCIALE Centri sportivi, culturali e sociali da potenziare
	PRESIDIO SANITARIO Complesso dell'ex ospedale da potenziare come sede di servizi ambulatoriali sul territorio
	SITUAZIONI DI ELEVATA PERICOLOSITÀ IDRAULICA Sulle tavole dello Schema di Progetto sono state segnalate, con il simbolo qui a margine, le localizzazioni delle maggiori criticità rinvenute dallo studio dei Piani di Bacino riconducibili alle zone inondabili con tempo di ritorno cinquantennale, per le quali risultano prioritari interventi di messa in sicurezza.
	RETE SENTIERISTICA Il Progetto di PUC individua la rete di percorsi e sentieri già appartenenti al sistema regionale, che viene integrata con le percorrenze note a livello locale, così da creare una rete di sentieri che colleghi tra loro i punti caratteristici sotto i profili naturalistici, paesaggistici e storico-architettonico, di valenza turistica, naturalistica e culturale. L'obiettivo è quello di mantenerne una fruizione qualificata degli stessi con aree di sosta e servizi al fine di potenziare l'immagine turistica del territorio dal mare alle colline e con i Comuni confinanti.
	PUNTI PANORAMICI Sono luoghi strettamente in connessione con la rete sentieristica, ove si godono particolari visuali panoramiche sul golfo paradiso, da attrezzare come aree di sosta qualificate

	**NODI VIARI CRITICI** Sullo Schema di progetto con questo simbolo si individuano quei punti di criticità delle attuali viabilità che necessitano di una risoluzione nel breve o medio periodo, a seconda delle situazioni, per i quali il Progetto individua possibili soluzioni attraverso alcune della altre previsioni
	**PARCHEGGI DI INTERSCAMBIO** Sono state individuate tre aree: 1) per l'utenza proveniente dall'autostrada: nell'area del distretto di trasformazione 2) per l'utenza proveniente dalla SS Aurelia da ponente: in zona centro 3) per l'utenza proveniente dalla SS Aurelia da levante: in prossimità della stazione ferroviaria
	Coordinamento con il PIANO DI PROTEZIONE CIVILE Nello schema di progetto sono state indicate le aree e/o gli immobili individuati come idonei ad assolvere funzioni e finalità di protezione civile, al fine di realizzare, in attuazione della recente Legge n.1/2018 definita appunto sul tema della protezione civile , la correlazione tra tale pianificazione e quella territoriale ed urbanistica. Sono individuate le seguenti aree:  **AREE DI ATTESA**  **AREE DI RICOVERO**  **AREE DI AMMASSAMENTO**

2. CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

2.1 aspetti geografici, culturali, fisici e storici

Inquadramento Geografico

Il Comune di Recco appartiene all'ambito Golfo Paradiso della Città Metropolitana di Genova ed è il settimo comune del territorio metropolitano per numero di abitanti. I suoi abitanti vengono comunemente denominati recchesi, nonostante l'antica tradizione dialettale genovese voglia in recchelini il nome tradizionale locale.

Situato nella riviera ligure di levante l'abitato di Recco si estende allo sbocco della valle del torrente omonimo, ad ovest del promontorio del monte di Portofino tra gli abitati di Sori e Camogli. Confina a nord con il comune di Avegno, a sud con Camogli ed è bagnato dal mar Ligure, ad ovest con Sori e ad est con Rapallo.

L'Istat classifica il comune come appartenente alla zona altimetrica collina litoranea, ovvero una zona con presenza di rilievi modesti (altitudini massime superiori ai 300 m ma inferiori ai 600 m).

Il territorio comunale è costituito da 12 dodici frazioni per un totale di 9,77 km2:

- Ageno: immediatamente sopra Megli e Polanesi giunge fino al confine con Sori;
- Carbonara: situata sopra la Via Aurelia dalla parte di Camogli, è esposta ad una vista che comprende tutto il Golfo di Genova da Savona al monte di Portofino.
- Collodari: comprende la parte ad est più interna della città di Recco;
- Corticella: zona rurale "incastrata" fra San Rocco e il Comune di Avegno;
- Cotulo: collina che si innalza dalla sponda sinistra del torrente Recco;
- Faveto: riconpresa fra Polanesi e Verzemma a mezza costa;
- Liceto: frazione dalla strana conformazione, la più estesa in lunghezza, parte ai piedi del santuario di Nostra Signora del Suffragio e arriva fino all'imbocco della galleria autostradale in direzione Rapallo.
- Megli: collina che si innalza dalla sponda destra del torrente Recco e comprende anche verso monte la via dell'Alloro e via Don Polleri, fino al limitare di Verzemma;
- Mulinetti: zona costiera a ponente del centro abitato caratterizzata da villette a picco sul mare;
- Polanesi: ricompresa fra Megli ed il Comune di Sori;
- San Rocco: dominata dall'omonima chiesa si colloca nella parte interna di Recco sulla provinciale per Uscio.
- Verzemma: situata sul versante a ponente in altura è la più distante dal centro in linea d'aria si trova sopra Corticella.

Cultura e tradizioni

L'abitato è storicamente articolato in 7 quartieri, che fanno riferimento alla patrona N.S. Del Suffragio festeggiate ogni anno il giorno 8 settembre con cerimonie religiose accompagnate dallo sparo degli antichi mascoli nonché da imponenti spettacoli pirotecnici .

Ognuno dei Sette quartieri è contraddistinto da uno specifico colore:

- Bastia: geograficamente il quartiere è situato nella zona est di Recco, al confine con Camogli. È compreso fra le località di Carbonara e Bastia (dalla quale deriva il nome), immerse nelle alture del levante, e la Treganega Bassa, rivo che sfocia nel golfo recchese. Colore: Bianco.
- Collodari: situato sulle prime alture verso l'interno a est di Recco, nell'omonima frazione, porta avanti le vecchie tradizioni abbinando di anno in anno nuovi spunti per rendere più avvincente ed entusiasmante la festività. Colore: Azzurro.
- Liceto: comprende la zona est di Recco delimitata a sud dalla stazione, a ovest da via Roma e a nord dal torrente Ne; su queste colline, fra secolari castagni, si trova la sua sede, Il Casetto dei Mascoli, donato da Gio Buono Zerega nel 1896. Colore: Verde.
- Ponte: Nato nel 1700 comprende la zona del centro cittadino tra il Comune e il ponte della ferrovia e la collina di Megli, fino al confine di Sori. Colori: il bianco e il rosso a strisce verticali, colori di Genova, e il suo stemma raffigurante un antico cannone donato al quartiere ed una casetta dove i vecchi membri conservavano polveri e quanto necessario per i festeggiamenti di Nostra Signora del Suffragio.
- San Martino: comprende tutta la zona cittadina, su entrambi i lati del torrente, intorno al santuario di Nostra Signora del Suffragio. Colore: rosso.

- Spiaggia: comprende la zona a mare della città, nato dalla scissione del Quartiere Ponte alla metà del secolo scorso. Ogni anno durante la "Sagra del fuoco" allestisce un grandissimo stand gastronomico, che offre le migliori specialità regionali, ed una focacceria dove viene preparata la famosa focaccia con il formaggio. Colore: giallo.
- Verzemma: Posto sulle alture a ovest della vallata di San Rocco, Verzemma è uno dei quartieri più vecchi nella storia delle tradizioni di Recco. Vanto del quartiere è la sparata di mezzogiorno detta "A sparata di Recchelin" per la quale vengono impiegati circa 5000 mascoli ed oltre 50 cannoni. Colore: Bianco e Rosso.

Morfologia del territorio

La Formazione dei Calcari di Monte Antola ha avuto una profonda influenza sui tratti geomorfologici della porzione di territorio compresa tra Genova e Chiavari.
Lungo la fascia costiera, da Boccadasse fino a Rapallo e Zoagli, la presenza continua dei calcari marnosi ha originato una morfologia a rilievi che raggiungono altezze medie sui 500-600m a brevi distanze dal mare, rilievi che sono separati da vallette incise da torrenti che assumono il nome dalle località sulle cui modeste spiagge vanno a sfociare (Torrente Sturla, Torrente di Nervi, Torrente Sori, Torrente Recco).
Solo nei dintorni di Santa Margherita Ligure, di Rapallo e di Recco si sono formate piane alluvionali di una certa estensione, se raffrontate alle altre zone torrentizie.
Lungo le coste, quasi ovunque alte (in particolare le scogliere di Nervi, Bogliasco, Sori e Camogli), l'abrasione marina ha posto in particolare evidenza gli strati a composizione prevalentemente calcarea e/o arenacea.
Il territorio investigato è limitato a Sud dalla linea di costa, allineata tra Punta Ferretto, Punta S. Anna ed il porticciolo di Camogli.
Risalendo in direzione Nord il contesto può essere distinto in due parti circa simmetriche rispetto al torrente Recco.
Il versante orografico destro è limitato a monte da una dorsale a direttrice NS che ha origine presso Monte Castelletto e che scende verso il mare attraverso il rilievo denominato Poggio Montone soprastante Polanesi.
Il versante opposto presenta una sommità allineata tra Monte Caravagli, Monte Ampolo, Monte Chiapparolo e Monte Esoli.
A Nord il territorio amministrativo è limitato dalla Valle di Vescina e dal Rio Ligea.
Ad un litorale roccioso moderatamente alto, con falesie da metriche a pluridecametriche che contrasta con le spiagge attuali e con i terrazzi alluvionali in corrispondenza del centro abitato di Recco, nell'entroterra i versanti appaiono da mediamente a molto acclivi.
Il territorio risulta eterogeneo, essendo attraversato da vallette (confinate da allineamenti di dorsali secondarie) a volte particolarmente incise (Rio Sonego, Rio Verzemma, Rio Treganega e Valle della Né) e, in superficie sostanzialmente mutato rispetto all'assetto morfologico originario.

Caratteristiche climatiche

Recco si caratterizza per un clima temperato delle medie latitudini, con le stagioni mitigate dal mare.

Grazie alla posizione ambientale, al centro del golfo, sul mare, riparata dai versanti e esposta a mezzogiorno, la città gode di un clima mediterraneo e in generale favorevole. L'escursione termica tra la temperatura massima diurna e la minima notturna è contenuta, mediamente tra i 6 °C ed i 7 °C.
Quando d'inverno si forma un'area di bassa pressione sul golfo di Genova, la zona intorno al capoluogo genovese viene investita dalla Tramontana, con pioggia e neve a quote basse, che a volte può scendere fino al livello del mare. L'estate è moderatamente calda ma piuttosto afosa lungo le coste. Grazie alle brezze marine difficilmente le temperature diurne superano i 30°C, ma spesso l'umidità relativa si mantiene alta anche nel pomeriggio, amplificando la sensazione di calura.

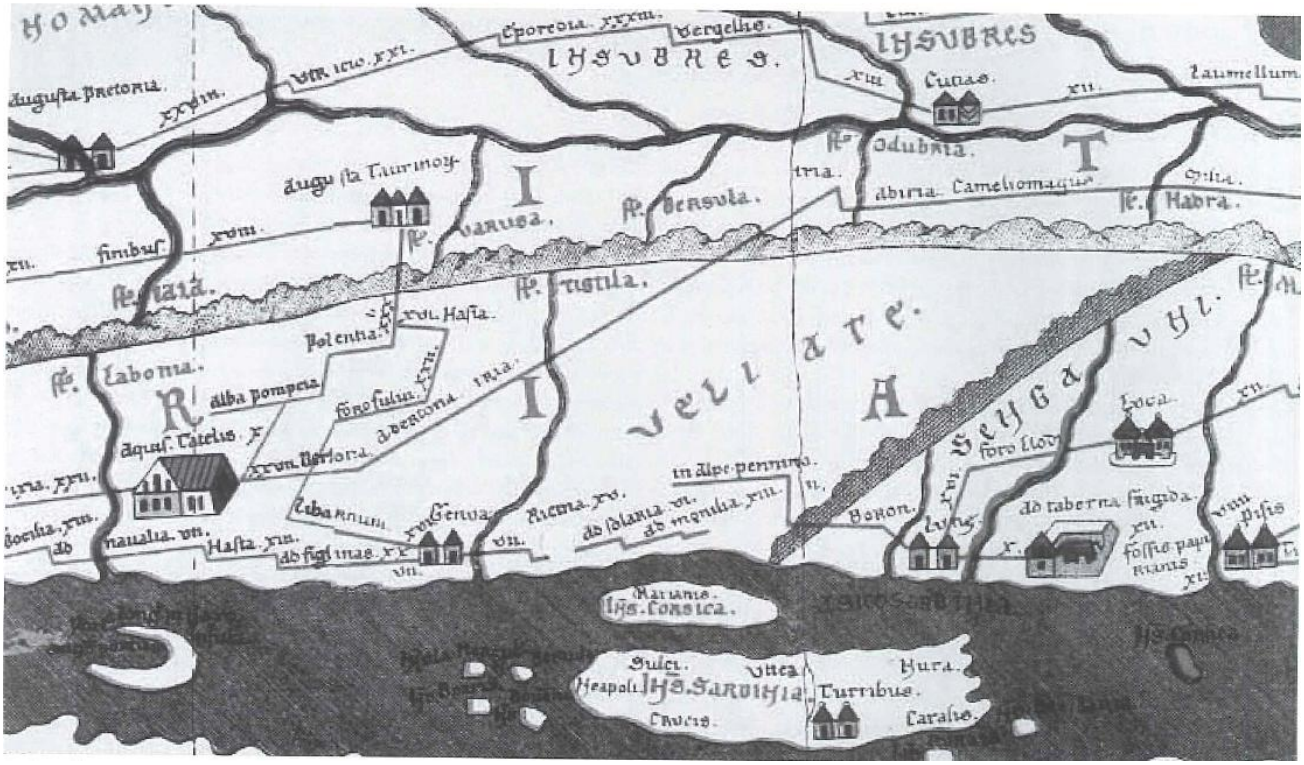
La storia (dalla Descrizione Fondativa del PUC vigente 2007)

- **Recco dal "Burgus" agli anni '30**

Gli elementi decifrabili nel territorio della valle del Recco in cui si avvalora la presenza di un nucleo romano o risalente alla colonizzazione delle terre liguri, statio di Ricina, riportato nella Tavola Peutingeriana, sono affidati alla memoria depositata nella toponomastica non ufficiale e ai documenti cartografici e iconografici, oltre che alle interpretazioni della storia locale di Giacomo Olcese.

Quest'autore potè basare le sue ricostruzioni su un manufatto urbano ancora conservato e sulla presenza di un archivio civico poi andato distrutto a seguito degli eventi bellici.

Nella TAVOLA PEUTINGERIANA. prima e grande mappa stradale dell'impero romano in cui vengono riportate le grandi vie di comunicazione e le successive stationes,



nel segmento riguardante la Tigullia, tra Genua e la loc. “Ad Solaria” (presumibilmente un nucleo nella valle dell’attuale Zoagli) compare Ricina (Recco), la cui distanza da “Ad Solaria” viene indicata in 15 miglia (poco più di 22 Km).

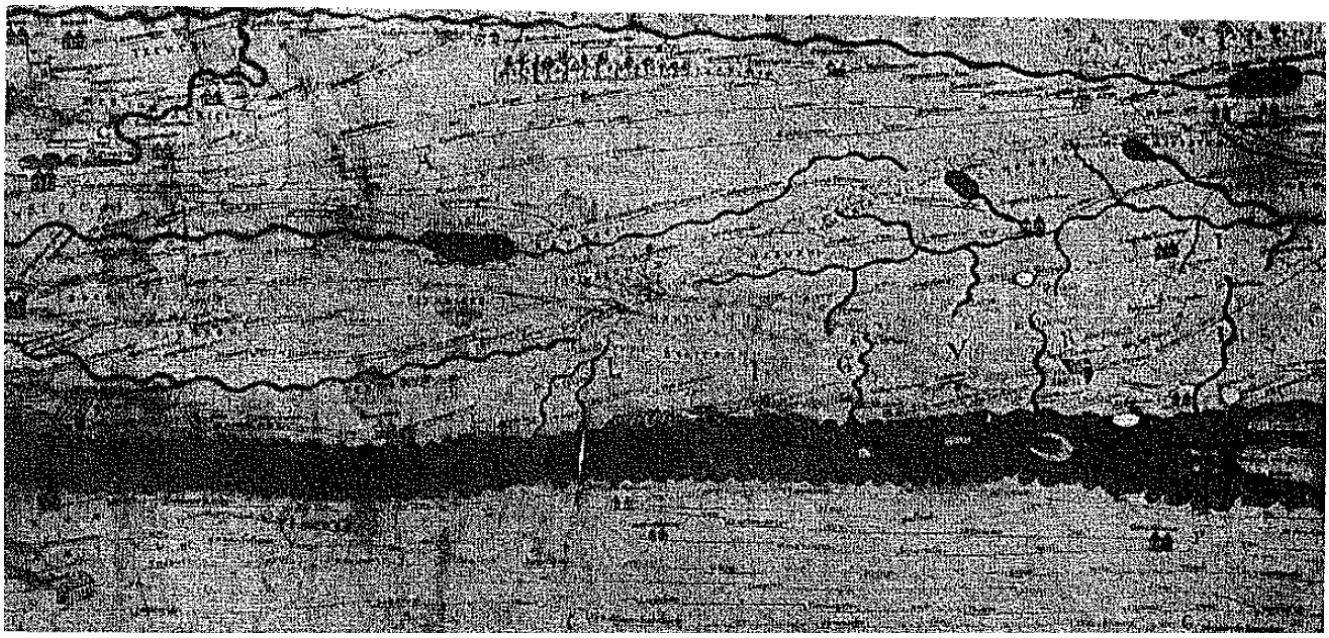
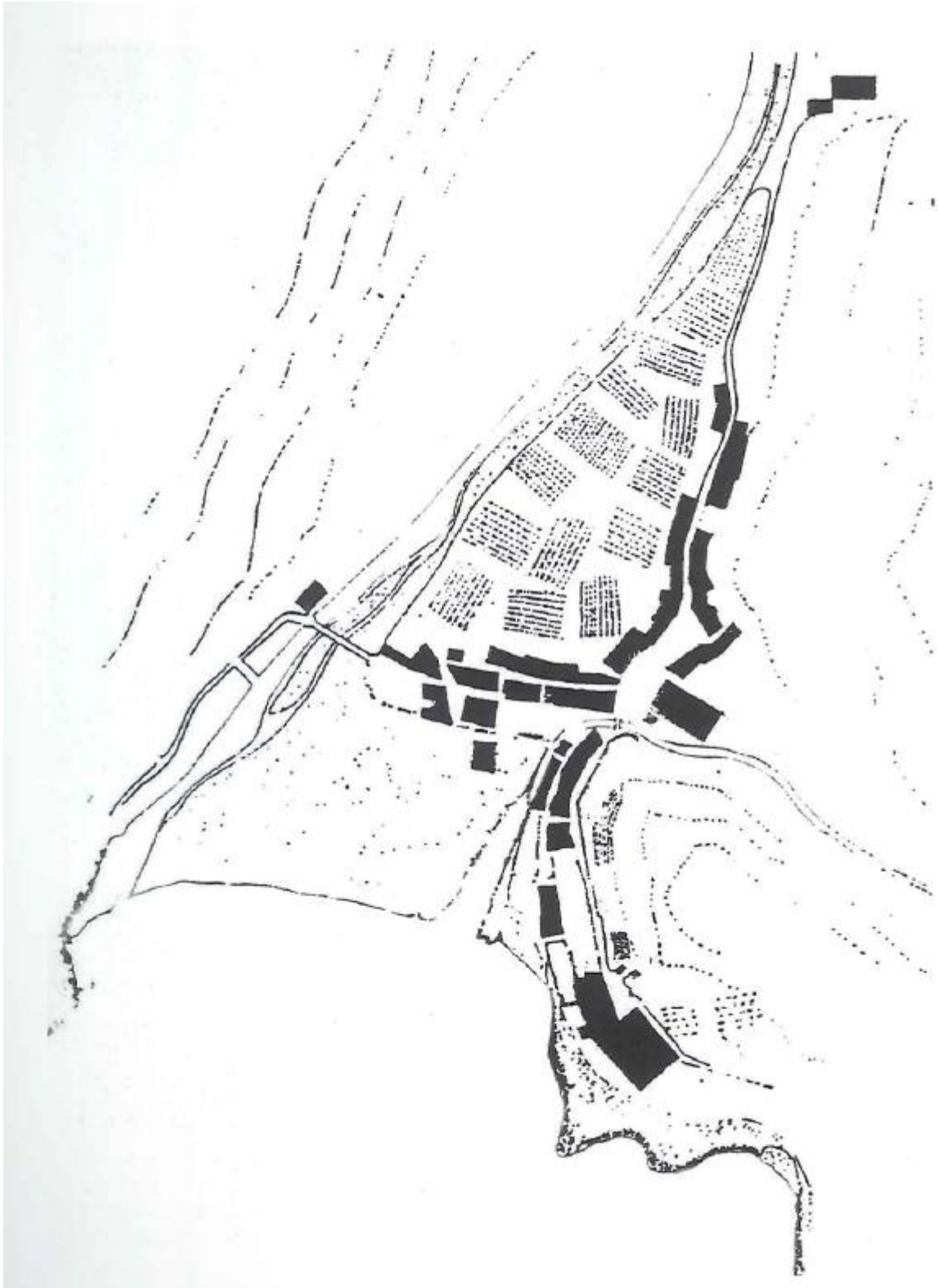


TAVOLA PEUTINGERIANA

L'apertura del tracciato della V. Aurelia Scaura si configura all'interno del sistema territoriale ligure quale elemento ordinatore di un nuovo assetto morfologico e di una nuova direttrice di espansione.
Alla preesistente struttura insediativa, caratterizzata geograficamente da un andamento perpendicolare alla linea costiera, organizzato lungo percorsi di crinale di penetrazione e collegamento verso l'entroterra, si contrappone un percorso di attraversamento litoraneo, completamento della V. Aurelia che da Roma, passando per Luni arrivava così a Genova per poi proseguire verso la Francia.
Il nuovo tracciato si sviluppa lungo un percorso posto una certa distanza dal mare e, quale via di scambio e commercio dell'impero, si articola lungo nuovi poli di traffico inseriti all'intemo del sistema amministrativo

romano. Si vengono cosi a formare lungo la fascia costiera tra Genova e Luni i primi insediamenti (stationes): questi si collocano di preferenza a monte del tracciato stradale, nei punti di confluenza dei percorsi di crinale, o a fondovalle nei punti in cui la via incontra i torrenti, a controllo e sussidio dei traffici.
Le stationes avevano infatti anche il ruolo di mutationes - posti fissi per il cambio dei cavalli - e di mansiones - luoghi di approvvigionamento presso cui sorgevano le tabernae.
L'antico Hospitali de Reco, isolato tra gli orti, non distante dal ponte alla foce del torrente, riproduce la tipologia insediativa riscontrabile in altre stationes della costa e permarrà inalterata sino al medioevo.
La caduta dell'Impero, la penetrazione longobarda dal nord (che raggiunse la Fontanabuona), la frammentazione feudale, determinano il decadimento della viabilità romana e delle sue infrastrutture.
Contemporaneamente vengono riattivati gli antichi percorsi di crinale e le comunicazioni trasversali lungo i percorsi di valle.
A questo scenario nel primo secolo del millennio fanno riferimento le coordinate di un organismo strettamente legato per morfologia, economia e cultura al territorio dell'entroterra.
Possiamo presupporre l'esistenza di una struttura molto semplice che rispondesse ai bisogni primari di un piccolo borgo costiero.
Modeste case affacciate sul mare, alte due o tre piani, localizzate tra il ponte sul torrente e la foce del rio Treganega, si allineano al margine della strada che, scendendo da ovest, percorre la bassa piana coperta da orti, alcuni edifici si trovano oltre il Treganega, verso meridione, salendo sotto la Colombara in direzione di Camogli.
Immediatamente alle spalle, a marcare la matrice longitudinale dell'insediamento centrale si trova un'altra semplice aggregazione di fitte schiere, divise dalle centrali da uno stretto vicolo, il caruggio brutto (poi vico Forni).
Non meno consistente doveva essere un altro aggregato di case, sito in relazione al percorso che discendeva la valle del Recco, era orientato ortogonalmente alla prima matrice e si articolava lungo l'angusta strada (caruggio pero) addossata alla costa di Liceti.
In questo periodo ancora non si riconosce una struttura gerarchizzata che diverrà propria dell'insediamento solo nei secoli seguenti.
Nel periodo comunale più maturo, attorno al XIV sec., con il rafforzamento dei legami amministrativi da parte della Repubblica di Genova e il recupero dei percorsi costieri, la strada romana va caratterizzandosi in senso mercantile.

La rifusione di tratti di palazzate, la creazione di un porticato, costituiscono la garanzia spaziale per un luogo destinato a strette relazioni tra uso pubblico, la strada, e uso privato, le botteghe e i magazzini aperti all'interno.
Il punto di intersezione tra i due tratti edilizi costituisce la piazza del borgo, nella platea estesa longitudinalmente dal torrente Treganega e sino al piede della collina di Liceto, sono ospitate sia la sede amministrativa della comunità , nel Palazzo Lastrego attribuito ai Fieschi, sia la sede religiosa costituita dalla Pieve di Recco.
Lo spazio pubblico, unica polarità morfologica di questa primo organismo urbano, assume il duplice significato di centro religioso e centro civile.



- **Recco tra medioevo e 400**

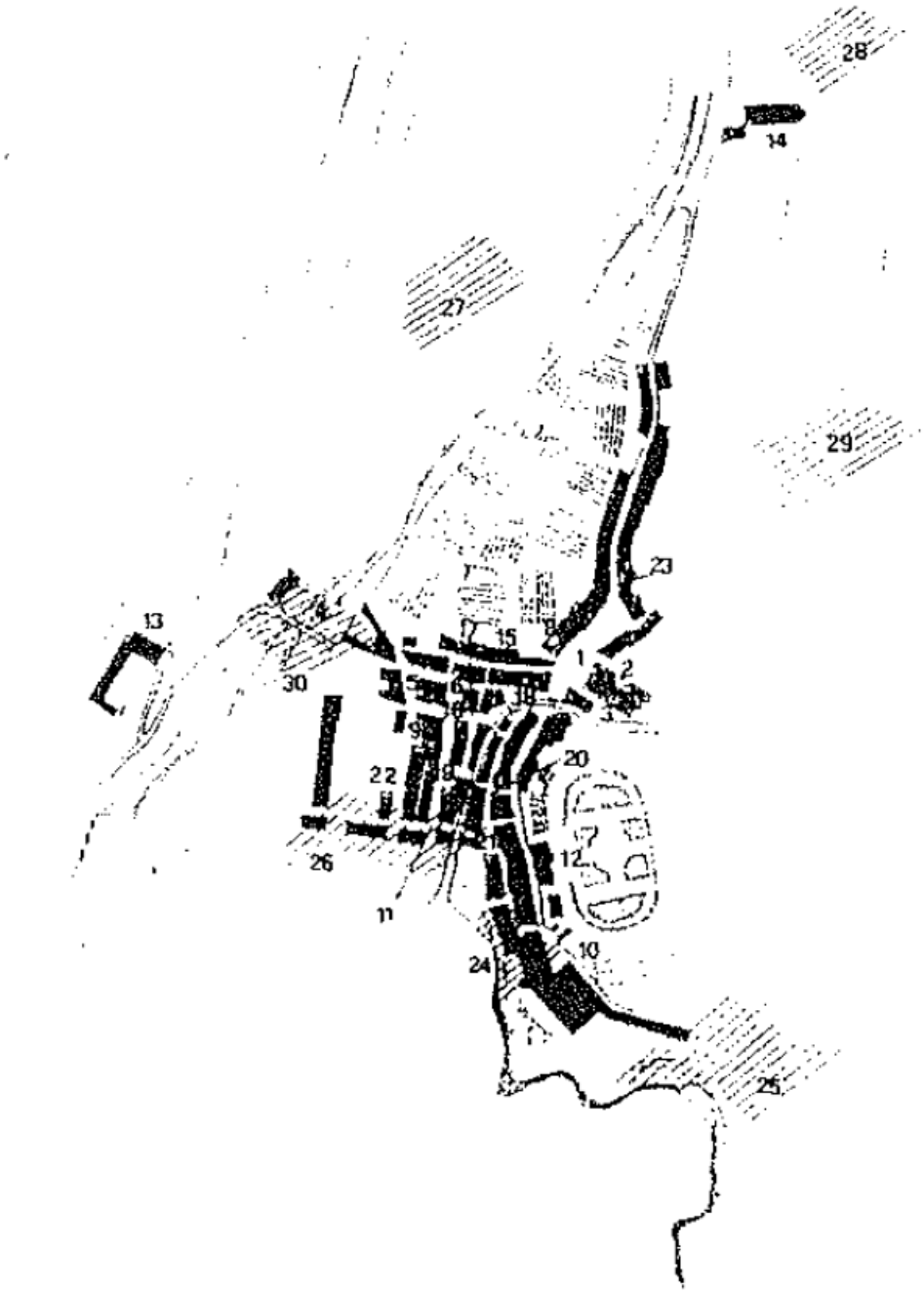
Pertanto sin dalla fine del medioevo si va consolidando una struttura di relazione mutuato peraltro dalle strutture più complesse e più colte genovesi e che permarrà sostanzialmente inalterata sino alla prima metà del novecento.
Soltanto con la ricostruzione postbellica si cancellò il riferimento primitivo, sdoppiando le aree in cui si rappresentano le funzioni civili e quelle religiose.
Se agli elementi del palazzo gentilizio con loggiato e la chiesa uniamo attorno allo spazio della piazza la torre, costruita per proteggere la contrada, si ricrea n forte nucleo che, se nel capoluogo, riproduce la tipologia di aggregazione della consorteria attorno ai simboli del primato della famiglia nobiliare che a Recco coincise con l'autorità della signoria feudale.
Olcese suggerisce tuttavia, un altro "ritratto" della piazza.

Non distante dalla torre verso meridione dimora un grande olmo (all'olmo saranno dedicati alcuni toponimi della città seicentesca). L'albero costituisce l'immagine speculare rispetto a quella nobile della curia, luogo cioè dedicato alla rappresentazione del potere.
L'olmo esprime in forma solenne il profondo legame che unisce la comunità medioevale al mondo rurale, il grande olmo è piantato nella piazza della chiesa, in una forme comune alle altre piazze del genovesato.
L'espressione di questa cultura legata alla terra e di matrice pagana, riemerge nelle ritualità delle
feste stagionali: durante la festa dell'albero di maggio la piazza del borgo si anima di canti e di balli.

A sud l'urbanizzazione é derivata dal “pons de Reco”, all'altro estremo, in posizione di testata della valle, é “il pontem de Cortesella” (probabilmente corrispondente al seicentesco ponte di S.Rocco) ad orientare l'urbanizzazione del della parte alta del territorio della pieve.
La strada , attraversato il ponte di Corticella, si distacca sulla sponda destra destra e scende al mare attraversando la piana lungo la via vecchia, sino a penetrare nell'abitato.
Il percorso rappresenta la saldatura in un territorio fortemente connotato in senso agricolo, tra la fascia pedemontana e l'area urbanizzata e di cui fanno parte sia gli horti communis che le piane coltivate estese sino al campo.
Al centro passato il “cantu del cappone”, la piana e l'immediata collina sono segnate da una complesso sistema di torri che spazia su un ampio territorio fortemente organizzato, il cui margine superiore comprende e si estende oltre il nucleo urbanizzato di Corticella.
Il toponimo Curtexella, il sistema difensivo posto in essere, la complessa organizzazione agricola, costituita da opere di irrigazione, da mulini idraulici, da arginature del torrente, lasciano ipotizzare l'esistenza di un unico sistema fondiario feudale.
L'ubicazione del nucleo a cavallo della strada che si dirama dal centro abitato, il controllo dei traffici attraverso ponti e strutture fortificate, corrispondono alla tipicità dei siti in cui é ospitata la curtis, cioè un dominio patrimoniale non esteso, appartenente alla corte del vescovo e da questo concesso in amministrazione a monasteri e a loro fiduciari (Advocati).
In tal senso sembra sostenibile ritenere Corticella il nucleo all'interno della Pieve di Recco, in cui risiede, non stabilmente, un gastaldo per sovrintendere a famuli e livellarii.
A metà del '500 Recco è coinvolta nel processo di occupazione del territorio suburbano e delle riviere , con la costruzione delle ville che imitano il modello alessiano introdotto a Genova.
Il fenomeno di fioritura e di rinnovamento architettonico non riflette soltanto alla volontà di confermare il controllo della città sul territorio esterno, ma anche l'affermarsi, in seno alla Repubblica, dell'esigenza di rappresentare ricchezze e prestigio con evidenti simboli spaziali.
Le ville, erette sulle coste delle Riviere, interpretano meglio di altre il gusto manierista dell'ozium..
Il fenomeno prosegue nei secoli successivi.
Esempio di tale tendenza é palazzo Giustiniani, costruito alla marina tra il caruggio dritto e il corso terminale del Treganega. L'edificio in seguito venne trasformato in casa ad appartamenti, stravolgendone l'impianto originario erendendolo irriconoscibile.
Palazzo Lastrego e Palazzo Massone (del Magnifico Pozzo Gio Batta) sono sottoposti a lavori volti ad ammodernare, in base al gusto manierista, gli antichi corpi compatti provvisti di torre. Per palazzo Massone la costruzione di una nuova porzione lungo vico Magno si prefigge, probabilmente, di traslare il fronte principale, rivolto sul caroggio dritto, verso lo spazio più rappresentativo; i fronti, dipinti a fresco, sono ora provvisti di grandi finestrature, a sottolineare la costruzione nobile della costruzione.
Più di altri è palazzo Ferretti, prospiciente via S.Francesco, ad interpretare il modello scenografico della grande villa suburbana, addossato alla collina di Colombara ne articola la morfologia con giardini, frutteti e terrazzamenti ulivati.

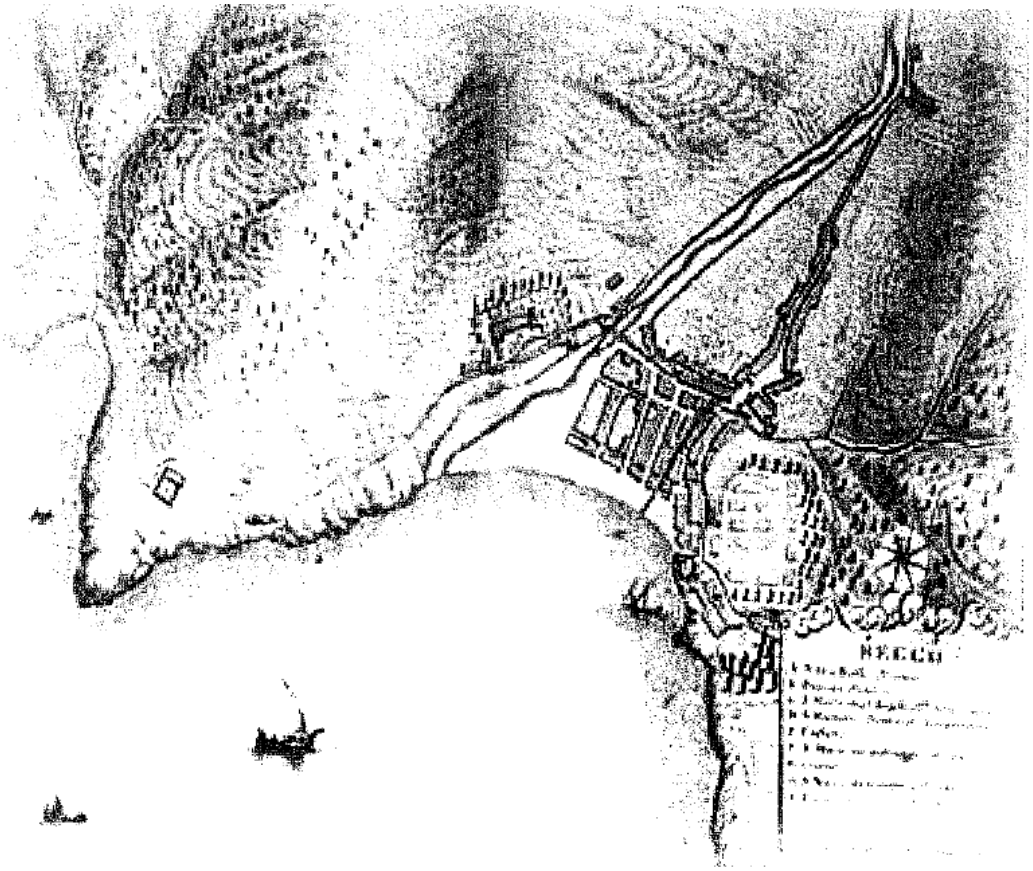
Contemporaneamente a questi "casi edilizi" la porzione di borgo compreso tra il carroggio grande e la marina si va accrescendo attorno ad una trama viaria compatta. Le costruzioni si allineano ortogonalmente all'asse tradizionale formando un organismo a pettine i cui distacchi, vico Saporito, vico Macelli, via dell'Olmo, corrono paralleli verso la spiaggia.
A levante il compimento , attorno al '500 del convento di S.Francesco tende a consolidare, con la costruzione della strada che porta a Camogli, il quartero castello.

Ci sembra interessante riportare una nota desunta dagli atti di vendita tra il 1586 ed il 1646 e trascritta nel cadastro seicentesco: ".... I Liceti abitavano la piazza e la strada Pero. Gli Assereto la parte del mare, il mercato. Gli Ageno, più verso il ponte e vicino all'ospedale". In una sintetica ed espressiva mappa si sovrappone alla toponomastica della memoria quella delle famiglie più rappresentative del borgo.



- **RECCO nel 1600**

Altrettanto espressiva risulta la carta con cui Vinzoni fissa il processo di crescita sino al 1773.
Malgrado non si leggano le modificazioni rilevanti, si può cogliere nell'immagine planimetrica un significativo spostamento dei valori rappresentati dagli elementi urbani principali. Il segnale è costituito dalla buona organicità assunta dallo spazio centrale del borgo mediante l'integrazione tra la nuova strada, caroggio grande, con la piazza dell'ospedale e la piazza del mercato a levante. Si é strutturato pertanto un nuovo nucleo rappresentativo che si avvicenda alla piazza della chiesa e nel contempo emargina la strada dei portici.
La saldatura tra territorio urbano e il territorio delle ville si va intensificando attraverso la fitta rete di poderi di tipo mezzadrile, tipici della fascia pedemontana. All'interno del reticolo sorgono casette rurali tra le quali emergono i palazzotti di campagna:
palazzo Schiaffino, villa Giustiniani, palazzo Rossi, nel quartero Polanesi;
palazzo Massone, villa Leverone, sulla costa di Megli;
palazzo De Marini, villa Speroni, villa Cichero, ville Berardo, tra Liceto e quartero Romagneno.



la nota mappa del Vinzoni – cartografo della Repubblica (metà sec. XVIII)

Nel quadro dei grandi programmi di ammodernamento del sistema di comunicazioni stradali, l'amministrazione napoleonica realizzò a levante del dipartimento la litoranea Genova-Rapallo.
Tra le opere realizzate in quest'occasione, nel 1813 si ricostruì il ponte sul torrente e a levante per l'apertura della strada regia si demolì parte della palazzata in direzione di Rapallo verso la collina della Bastia.
Nel primo scorcio di secolo si pensò a convogliare le acque del rio Treganega nel collettore interrato per avviare il riordino della parte centrale dell'abitato.
Gli interventi ottocenteschi caratterizzano le aree centrali con la nuova viabilità principale (via Assereto) e gli spazi pubblici (la piazza del mercato si amplia con la costruzione di piazza Umberto I).

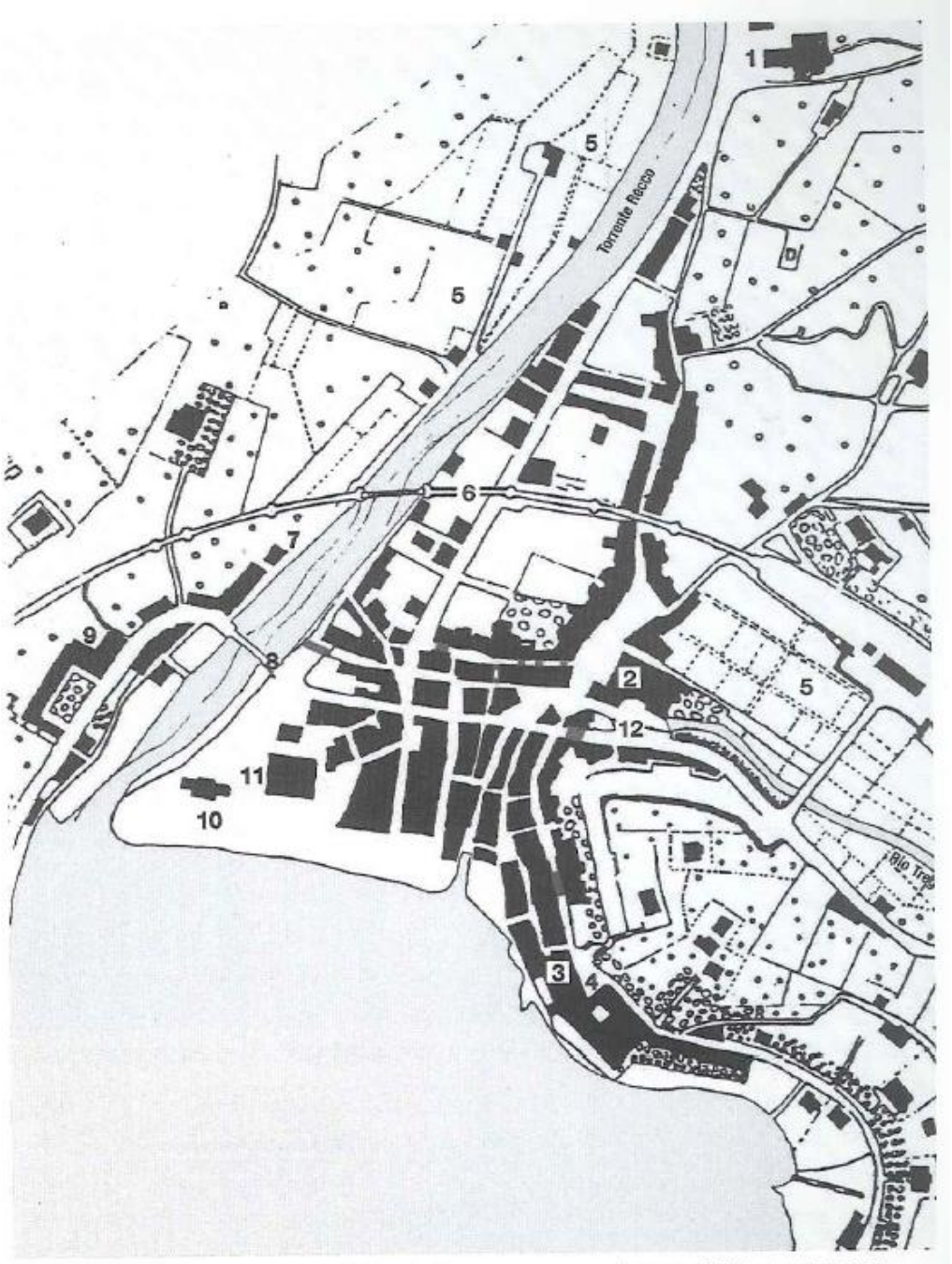


Carta topografica del Regno Sardo (metà del sec. XIX)

- **RECCO nel 1850**

(tratto dal libro "*lo sviluppo di Recco nella Storia*" di G. Grassano, M. Noli, R.G. Rubiera, ed. Gammarò)

Rispetto alla pianta del Vinzoni, nella pianta del 1850 sotto, tratta dal testo *Recco, un paese nel cuore* di Vittorio Massone, si vede un centro più sviluppato e meglio raccordato dalle vie di comunicazione. Infatti era in costruzione il ponte della ferrovia con un solo binario e anche il ponte carrozzabile di collegamento della Via Aurelia con Via assereto, finito di costruire nel 1860. L'importante realizzazione della copertura del Rio Treganega, dall'altezza della chiesa parrocchiale fino alla spiaggia, permise la creazione di Piazza Umberto I, verso la parte di levante di Via Assereto. Sulla spiaggia, lato ponente, compare lo stabilimento balneare Enotrio e immediatamente a levante di questo, la fabbrica di tessuti detta ***dell'Inglese,*** che produceva abiti.
Sempre sulla spiaggia, un altro dato importante è che nella cartografia non compare più la fila di case più a mare che si trovavano nell'allineamento Club della vela-Via Olivari. Queste erano state distrutte dalle violente mareggiate.
Spingendoci verso l'interno, in sponda sinistra del T.Recco, dove prima c'erano solo orti, sono visibili nuovi edifici. Uscendo da Recco verso Genova era presente un cinema chiamato G.Rossini.



Cartografia 11. Recco nel 1850 (dal testo *Recco, un paese nel cuore* di Vittorio Massone).

La costruzione della linea ferroviaria trasforma radicalmente l'immagine del litorale, la costruzione del ponte sul torrente crea un fondale alla marina. Le arcate forzano la schiera compatta degli edifici lungo via xx settembre e si protendono nel corridoio della valle quasi a contenere una scena.
A partire dal secolo scorso la zona della marina è interessata da un processo di trasformazione di lunga durata, i bastimenti contendono gli spazi angusti del litorale alle abitazioni.

Con la mareggiata del 1821 si ricostruirono le case di ponente e poi nel corso degli anni sino quasi alla fine del secolo, si demoliscono altre casette affacciate sulla spiaggia per far posto ai bastimenti tirati in secca per l'importante attività cantieristica in legno.

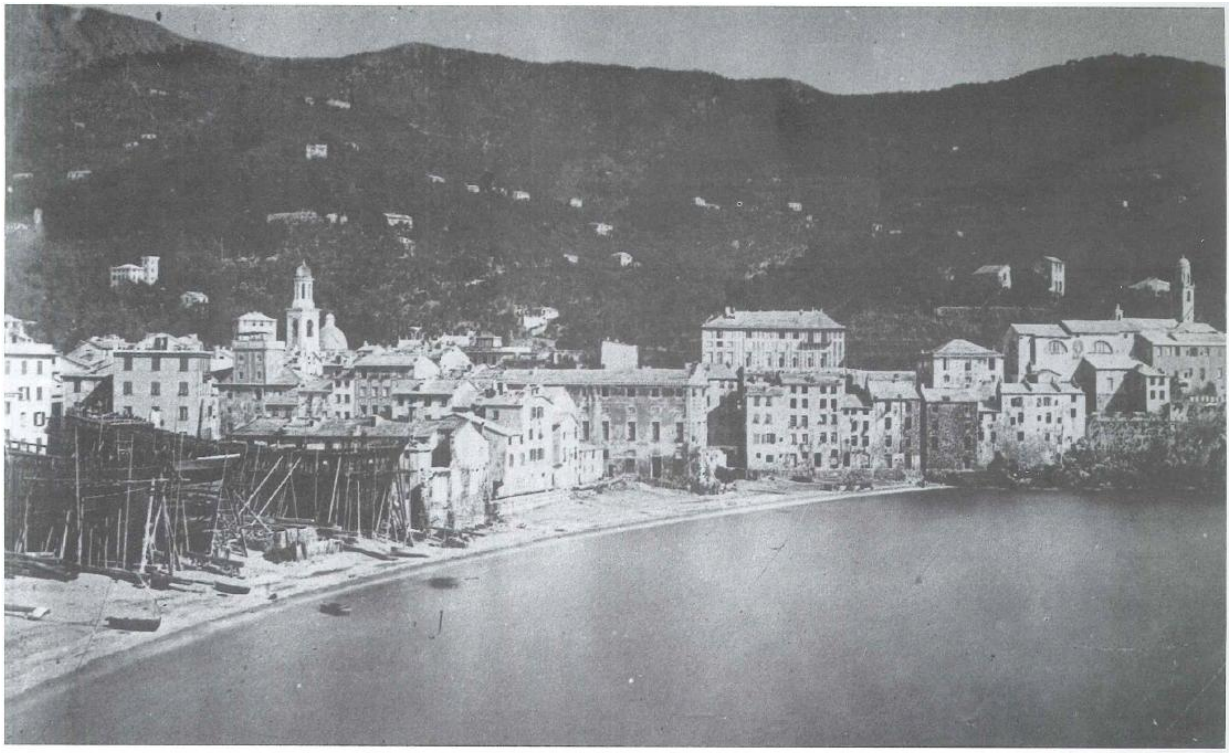


Immagine 27. Un'altra bellissima immagine fotografica della costa nel 1870. in primo piano si notano tre navi in legno in fase di costruzione (Foto Ferrari).

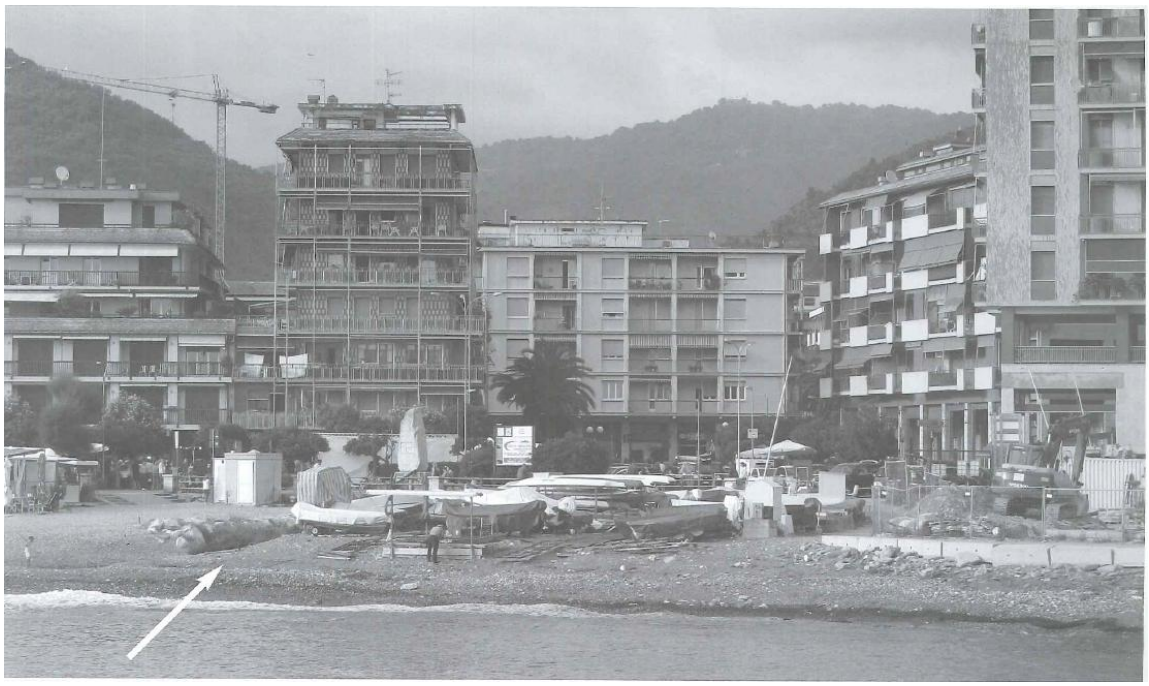
- **Recco agli inizi del XIX secolo**

Solo a cavallo del nuovo secolo XIX ai tradizionali cantieri sull'arenile si vengono via via a sostituire gli stabilimenti balneari, in omaggio al fenomeno nuovo del turismo che si avvia proprio in quegli anni.



Nel tessuto urbano compaiono gli edifici a blocco, ad appartamenti, tra piazza Ammiraglio Bettolo e via Assereto ed altri si incontrano attorno al ponte a ponente. Con l'apertura di via Roma, nell'ultimo decennio del secolo, si avviò l'espansione nelle aree ortive a settentrione del nucleo storico.
L'insediamento alle soglie della seconda guerra mondiale è comunque ancora compreso tra la chiesa del Suffragio a nord, il torrente a ovest, la marina a sud e il convento francescano a est.



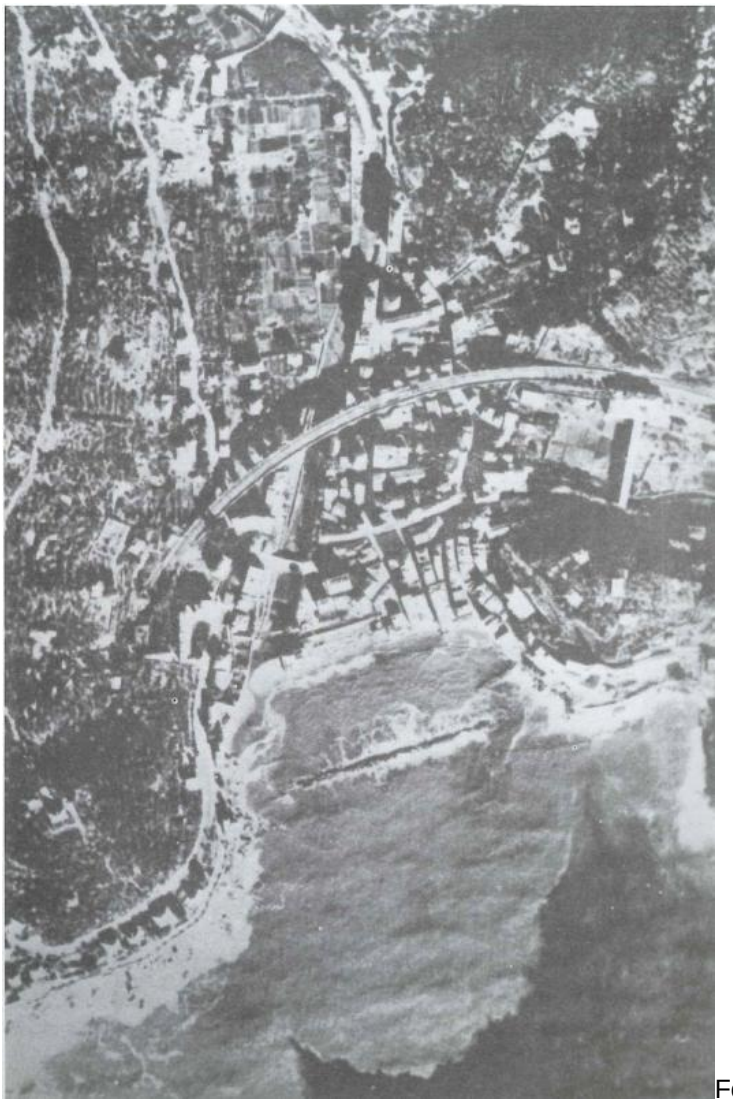


L'incremento demografico non è rilevante, si passa da 5236 abitanti al censimento del 1861 a 5441 nel 1936 che però non tiene conto del forte movimento in uscita, che raggiunge punte di 700 emigrati in un anno.



Recco in quegli anni assume rilevanza di effettivo capoluogo di riferimento tra il Monte di Portofino e Genova, rafforzando la propria immagine urbana e la propria vitalità economica, commerciale e turistica.
Fioriscono e si sviluppano le attività sociali e sportive, tipiche di una realtà in crescita che sembra pronta per affrontare un futuro di forte sviluppo.

- **Recco 1943-1944**


Foto aerea di Recco prima del bombardamento

Ma purtroppo di li a poco tutto si ferma e sembra perdersi per sempre in quei tragici giorni dell'autunno 1943 in cui le incursioni aeree avviano il loro compito di distruzione



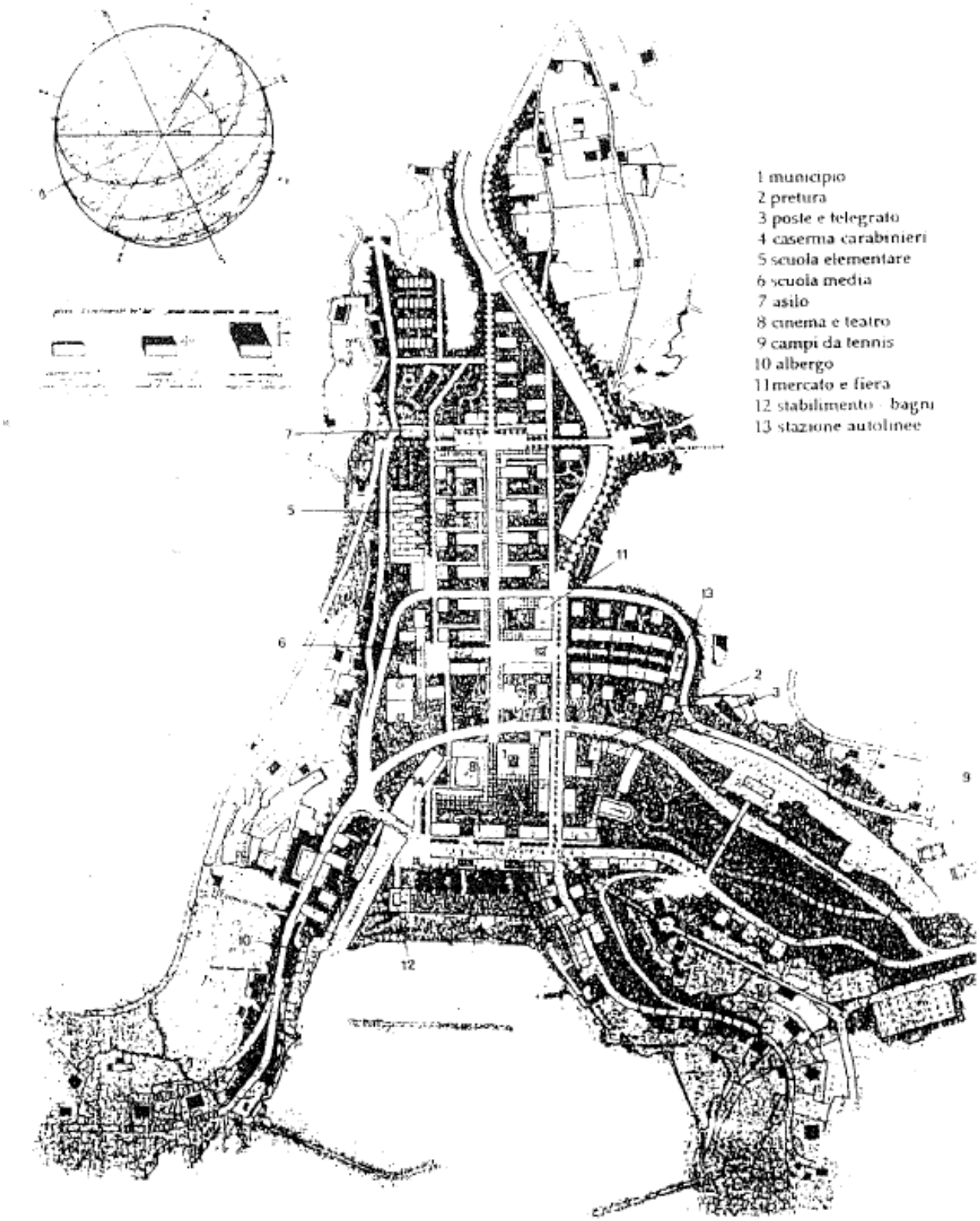
Recco nel 1942



Recco nel 1945

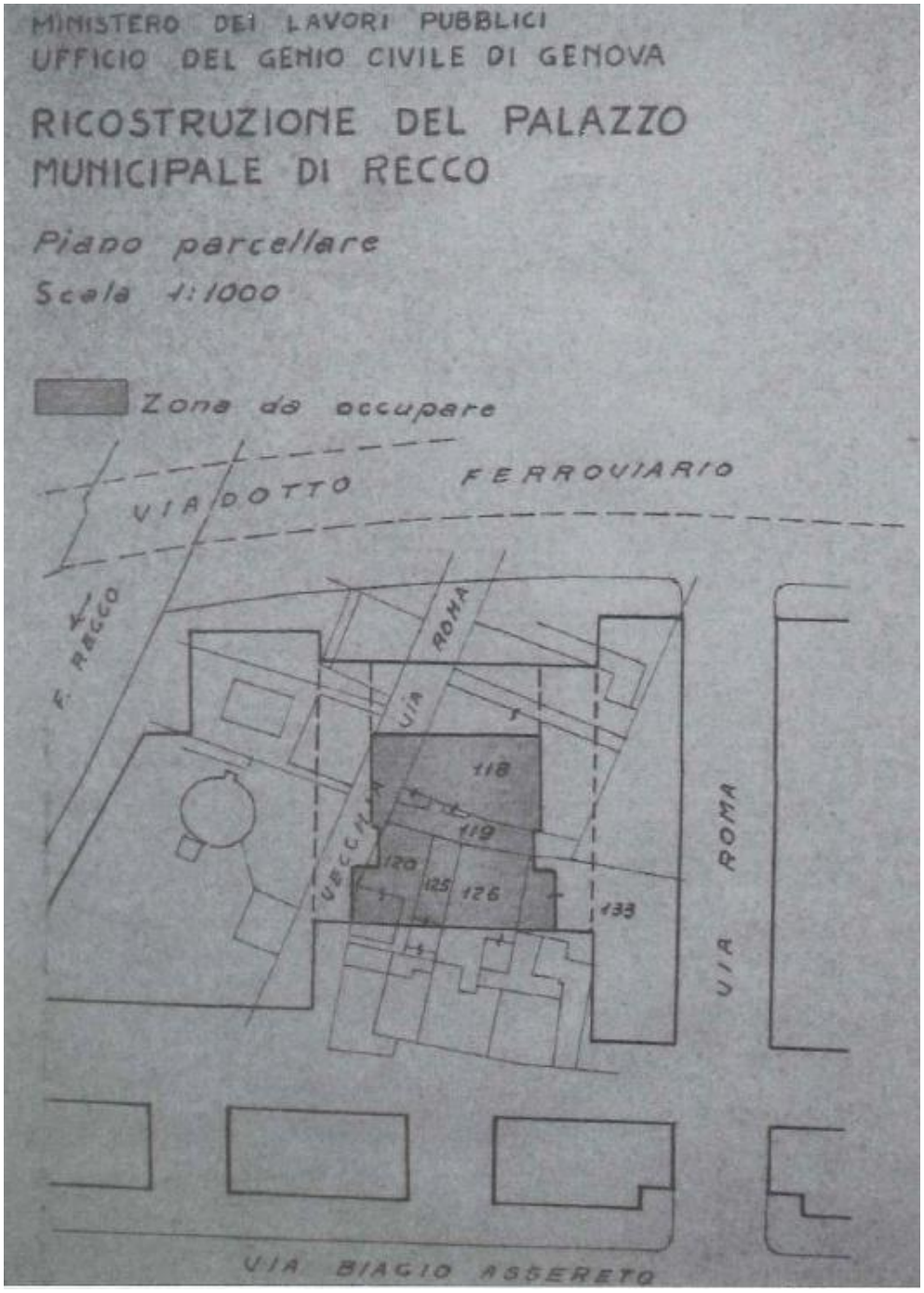
- **Il dopoguerra e la vicenda urbanistica**

I bombardamenti che si sono susseguiti tra il novembre 1943 e l'agosto dell'anno successivo distruggono il 95% del patrimonio abitativo recchelino.
Con l'emanazione del D.M. n°154/1945 si avvia la formazione del piano di ricostruzione.
Il nuovo strumento urbanistico redatto con rapidità dall'arch. Claudio Andreani, con la collaborazione dell'arch. Bucci, venne approvato con il D.M.n°855 nel 1946.



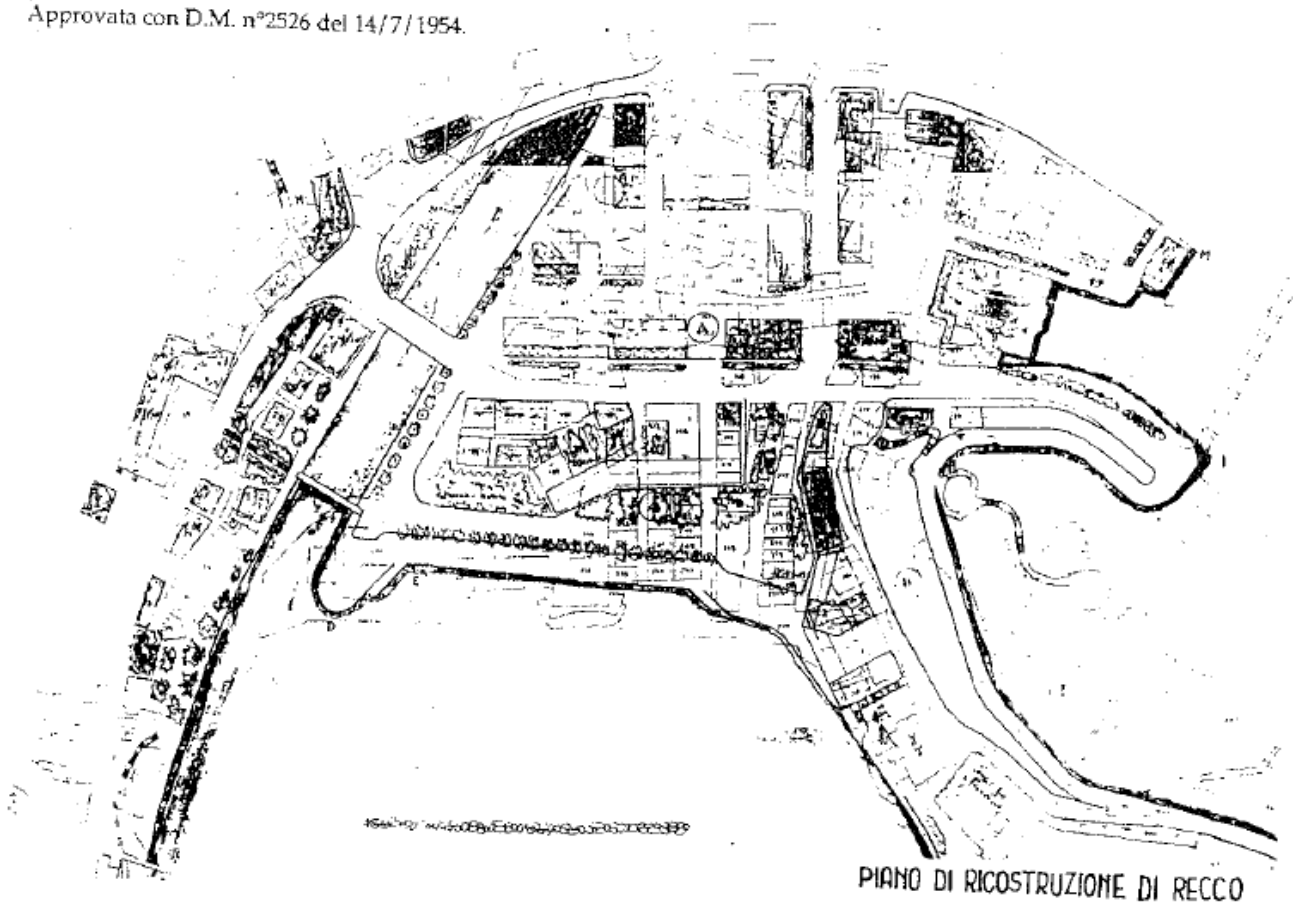
- **Il progetto del piano di ricostruzione**

Col piano di ricostruzione, organizzato in corretti termini razionalistici coerenti con la migliore cultura urbanistica del tempo, si disegnò una città moderna, con apprezzabili spazi verdi tra gli edifici ordinati e ampi viali alberati, e con una chiara gerarchizzazione nella localizzazione delle funzioni in relazione alla loro importanza.
I volumi vennero organizzati su una maglia ortogonale per riprendere gli orientamenti dei tracciati storici litoranei e vallivi da riconnettere.
Lo spostamento ai piedi del ponte ferroviario dell'asse dell'Aurelia sottolinea la separazione tra l'uso collettivo delle aree verso il mare, la marina con il verde attrezzato e gli impianti balneari, il centro con i servizi urbani, e le aree a settentrione della ferrovia destinate alla residenza .



Il Piano di Ricostruzione richiese investimenti finanziari che l'Amministrazione non poté movimentare e per la realizzazione delle infrastrutture i servizi intervenne lo Stato.
Con il D.M. del 18/8/1950, avvalendosi della facoltà sancita dalla L.409/1949, il Ministero dei Lavori Pubblici si sostituì all'amministrazione locale per l'attuazione del piano.Il 14/7/1954 venne approvato in variante al Piano di Ricostruzione uno stralcio riguardante le aree centrali.

Variante stralciata del Piano di Ricostruzione
per le zone centrali.
Approvata con D.M. n°2526 del 14/7/1954.



Con tale variante, le previsioni precedenti subirono sostanziali modifiche tese soprattutto a potenziare il carico residenziale nella zona destinata originariamente a verde attrezzato, accogliendo così le deroghe che il Comune aveva già concesso.
La variante venne dimensionata per circa 60.000 mc., comprese anche il recupero di alcuni edifici gravemente danneggiati, il tracciato dell'Aurelia tornò a coincidere con quello ottocentesco, adiacente la marina.
L'operazione che comportò l'esproprio dei terreni, il finanziamento delle opere pubbliche e delle residenze, attivò meccanismi di rendita e di valorizzazione degli immobili, i cui contributi di miglioria vennero solo parzialmente corrisposti.

Ulteriori varianti si susseguirono sino al 1971 continuando a stravolgere l'idea del piano originario.
La Giunta Municipale nel novembre del 1957, dopo aver respinto l'ipotesi di un concorso, incaricò l'arch. G.Ginatta della redazione del P.R.G., l'anno seguente si istituì una commissione consultiva di cui fece parte l'ing. Stefano Gnemmi.
L'amministrazione approvò il piano il 6 ottobre 1964.
A fronte di una previsione dichiarata di 9000 abitanti per l'anno duemila tutto il territorio agricolo viene reso disponibile all'edificazione, per una capacità insediativa che ammonta, per le zone semiestensive ed estensive a 20.000 unità; nel piano invece non si individuano le zone riservate all'edilizia sovvenzionata, nelle linee programmatorie vi é anche l'intenzione di offrire residenzialità anche al mercato genovese.
L'insufficienza dei parcheggi e la presenza del raccordo autostradale suggeriscono la copertura sfruttabile del torrente, con la motivazione di ottenere uno scorrimento rapido per e tra l'autostrada e la via Aurelia a ponente mentre per le restanti zone si ipotizzano spazi di sosta per gli autoveicoli.
Nel piano inoltre viene disegnata una rete di strade in mezzacosta che raggiungono a varie quote i punti di maggiore panoramicità e talvolta divengono di collegamento con i comuni limitrofi. E' questo sistema di tracciati che rende possibile l'urbanizzazione collinare, a ridosso del centro.
La presenza delle aree boscate e la scelta di un'edilizia estensiva vengono considerati elementi sufficienti a garantire la richiesta di verde per l'abitato.

Tre anni dopo, in seguito alle numerose osservazioni, l'amministrazione rileva che "...il progetto adottato non risponde alle effettive esigenze di interesse pubblico..." e revocato l'incarico all'arch. Ginatta, il 17/7/1967 affida all'ing. Zuccarelli la revisione generale dello strumento urbanistico.

Si profila l'anno di moratoria della "legge ponte" e le esigenze maturate in questi ultimi anni, sollecitate dall'allacciamento autostradale, richiedono sostanzialmente uno sfruttamento più intensivo delle aree fabbricabili.
Si ampliò la zona residenziale innervata da una fitta rete di percorsi secondari.
Tra i criteri adottati dal progettista per la zonizzazione uno è particolarmente indicativo: "...il limite edificabile é rapportato al valore medio delle zone più intensamente costruite, in modo da limitare l'eccessivo agglomerato di edifici senza per altro rendere troppo evidente il distacco tra quanto già edificato e quanto viene costruito...".
Pur operando con "..sufficiente oculatezza e prudenza.." la popolazione valutata per l'anno 2000 raggiunge i 40.000 abitanti.
Si fa presente inoltre, che in linea teorico-potenziale la ricettività totale del piano può raggiungere i 50.000 abitanti circa; tutto ciò a fronte di una popolazione residente, nel 1967, di 7671 persone .
Il 29 settembre 1967 in due successive sedute, l'amministrazione comunale adotta il piano.
Il 16 aprile 1969, ad un anno e sette mesi dall'adozione e poco dopo il decreto 1444/68 che fissa la dotazione minima di standard, il "Piano Zuccarelli" viene inoltrato al Ministero dei Lavori Pubblici. Il Ministero, sentito il parere della Soprintendenza ai Monumenti, rilevando l'inosservanza del D.I. 1444/68, le lesioni al paesaggio operato con la costruzione di alcuni tracciati stradali, il pregiudizio sull'ambiente costiero, restituisce il progetto richiedendone la "rielaborazione".
Il Ministero propone una dimensione demografica più contenuta, in quanto si considera inammissibile l'elevata previsione edificatoria sul versante ovest già compromesso, indici e altezze sono generalmente ritenuti eccessivi.
Affrontando una nuova revisione generale del piano, nel 1975 l'ing. Gnemmi afferma che la configurazione del progetto urbano ha assunto, ...attraverso il soddisfacimento delle carenze relative agli standards (...) innovazioni di così vasta portata da far ritenere completamente superata l'impostazione del precedente strumento.

Tuttavia nella suddivisione della zonizzazione poche sono le novità predisposte: compaiono zone destinate all'edilizia sovvenzionata, nel versante di Megli, lungo via Speroni in un'area prospicente l'ampliamento del cimitero, e la più vasta lungo la valle della Nè, mentre in località S.Rocco viene proposto un ulteriore potenziamento della residenza.
Riguardo agli standards, il deficit degli spazi di sosta é previsto da risolversi con la copertura del torrente ed un "gruppo di centri sociali" é dislocato presso le frazioni e dovrebbe soddisfare le richieste ricreative.
La rassegna delle vicende amministrative riguardanti la formazione dei piani regolatori, troverà conclusione solo nel 1983, a 25 anni dal primo incarico, con la definitiva approvazione del P.R.G. da parte della Regione Liguria dello strumento tuttora in vigore.

bibliografia
G.Olcese, Storia civile e religiosa del comune di Recco, Tipografia della Gioventù, Genova 1986.
S.Pellegrini, Recco ieri,Officine grafiche Canessa, Rapallo 1971.
S.Pellegrini, Recco, Avegno, Uscio: storia di una vallata, Microlito, Recco, 1983.S.Pellegrini, Razeto, Obiettivo su Recco. Una storia in mille foto, Microlito, Recco,1984.G.Gambi, Recco nel medioevo. Una via, un ponte, un borgo fortificato, ECIG, Genova 1989.T.O. De Negri, Storia di Genova, Aldo Martello Editore, Milano 1968.
Il Gabinetto Fotografico Ferraris – a cura di Giovanni Favretto – edito a cura del Comune e della Provincia - 2002
G.Grassano, M.Noli, R.G. Rubiera, Lo sviluppo di Recco nella storia – Gammarò editore
cartografia storica
M. Vinzoni, Il dominio della Serenissima Repubblica di Genova in terraferma, Genova 1973.
AIGM, Le cento minute di campagna. Il territorio da Genova a La Spezia; Rilievo del corpo di Sua Maestà, sc.1:9450.
IGM, Carta d'Italia, foglio n°83, Recco III S-E,sc.1:25000, 1878.
Pianta di Recco, sc.1:2000, 1909.
Mappa catastale delle strade distrutte in seguito agli eventi bellici, scala 1:1000.

Si ringrazia il Dott. Sandro Pellegrini per l'amichevole contributo ed il consenso alla disponibilità di materiale pubblicato, e la Sign.ra Marina Ferrari dello Studio Fotografico Ferraris , per la concessione delle immagini storiche di Recco.

Nel 2000 con decreto presidenziale datato all'8 settembre il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha insignito il Comune di Recco del titolo di Città.

Oggi è una rinomata località turistica del Golfo Paradiso, una sorta di porta di accesso dal capoluogo verso la Riviera di Levante e il Tigullio.

2.2 Scenario socio-economico di riferimento

Popolazione (trend demografico, rapporto tra popolazione residente e fluttuante);

La popolazione residente registrata all'anagrafe comunale al 31/12/2018 è di 9.632 unità.

Distribuzione della popolazione 2018 - Recco

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	295	0	0	0	160 54,2%	135 45,8%	**295**	3,0%
5-9	348	0	0	0	159 45,7%	189 54,3%	**348**	3,6%
10-14	390	0	0	0	200 51,3%	190 48,7%	**390**	4,0%
15-19	430	0	0	0	210 48,8%	220 51,2%	**430**	4,4%
20-24	411	6	0	0	221 53,0%	196 47,0%	**417**	4,3%
25-29	372	45	0	0	223 53,5%	194 46,5%	**417**	4,3%
30-34	266	115	0	3	171 44,5%	213 55,5%	**384**	4,0%
35-39	206	224	1	13	227 51,1%	217 48,9%	**444**	4,6%
40-44	231	345	4	28	299 49,2%	309 50,8%	**608**	6,3%
45-49	195	480	9	55	358 48,4%	381 51,6%	**739**	7,6%
50-54	159	570	15	88	382 45,9%	450 54,1%	**832**	8,6%
55-59	101	519	20	76	343 47,9%	373 52,1%	**716**	7,4%
60-64	75	488	39	71	302 44,9%	371 55,1%	**673**	7,0%
65-69	47	516	67	39	323 48,3%	346 51,7%	**669**	6,9%
70-74	48	461	116	32	305 46,4%	352 53,6%	**657**	6,8%
75-79	31	408	190	25	285 43,6%	369 56,4%	**654**	6,8%
80-84	34	238	208	16	181 36,5%	315 63,5%	**496**	5,1%
85-89	20	114	188	7	131 39,8%	198 60,2%	**329**	3,4%
90-94	17	36	92	4	45 30,2%	104 69,8%	**149**	1,5%
95-99	5	5	24	0	8 23,5%	26 76,5%	**34**	0,4%
100+	0	0	2	0	1 50,0%	1 50,0%	**2**	0,0%
Totale	**3.681**	**4.570**	**975**	**457**	**4.534** **46,8%**	**5.149** **53,2%**	**9.683**	100,0%

- **Trend demografico dal 2001 al 2017**

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Recco dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	10.180	-	-	-	-
2002	31 dicembre	10.220	+40	+0,39%	-	-
2003	31 dicembre	10.282	+62	+0,61%	4.733	2,17
2004	31 dicembre	10.360	+78	+0,76%	4.774	2,17
2005	31 dicembre	10.358	-2	-0,02%	4.773	2,16
2006	31 dicembre	10.297	-61	-0,59%	4.752	2,16
2007	31 dicembre	10.300	+3	+0,03%	4.809	2,14
2008	31 dicembre	10.258	-42	-0,41%	4.793	2,13
2009	31 dicembre	10.210	-48	-0,47%	4.788	2,13
2010	31 dicembre	10.178	-32	-0,31%	4.783	2,12
2011 (1)	*8 ottobre*	*10.209*	*+31*	*+0,30%*	*4.766*	*2,13*
2011 (2)	*9 ottobre*	*10.106*	*-103*	*-1,01%*	-	-
2011 (3)	31 dicembre	10.091	-87	-0,85%	4.759	2,11
2012	31 dicembre	9.957	-134	-1,33%	4.701	2,11
2013	31 dicembre	9.884	-73	-0,73%	4.742	2,08
2014	31 dicembre	9.847	-37	-0,37%	4.767	2,06
2015	31 dicembre	9.752	-95	-0,96%	4.757	2,04
2016	31 dicembre	9.696	-56	-0,57%	4.755	2,03
2017	31 dicembre	9.683	-13	-0,13%	4.753	2,03

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

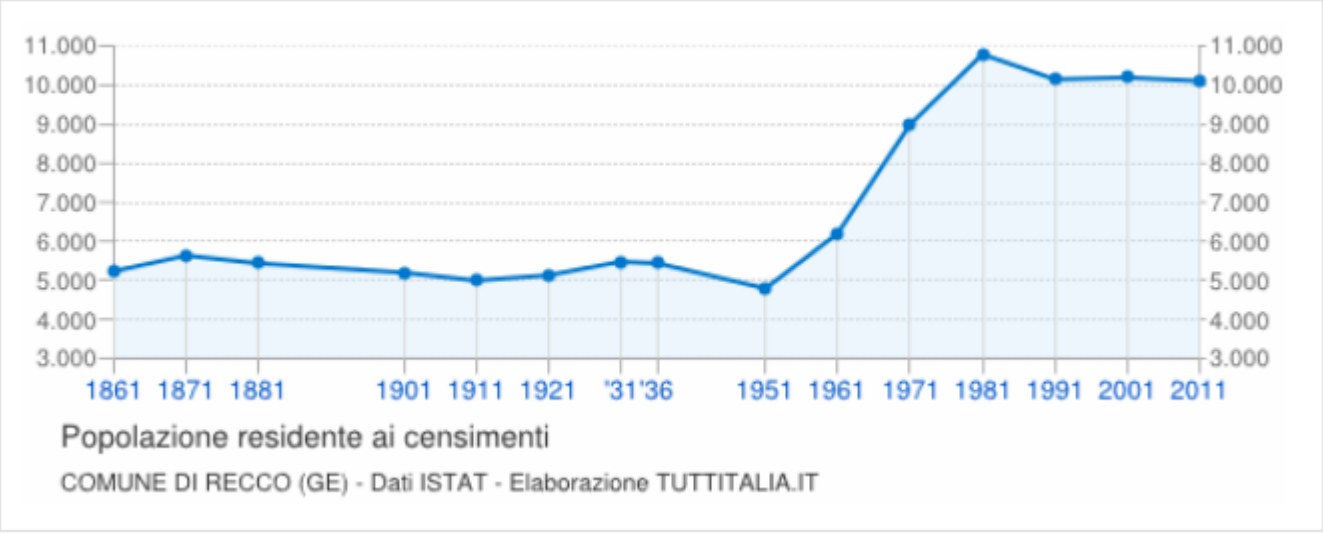
(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

- **Trend demografico storico dal 1861**

Nelle tabella che segue è indicata la popolazione di Recco dal 1861 al 2016

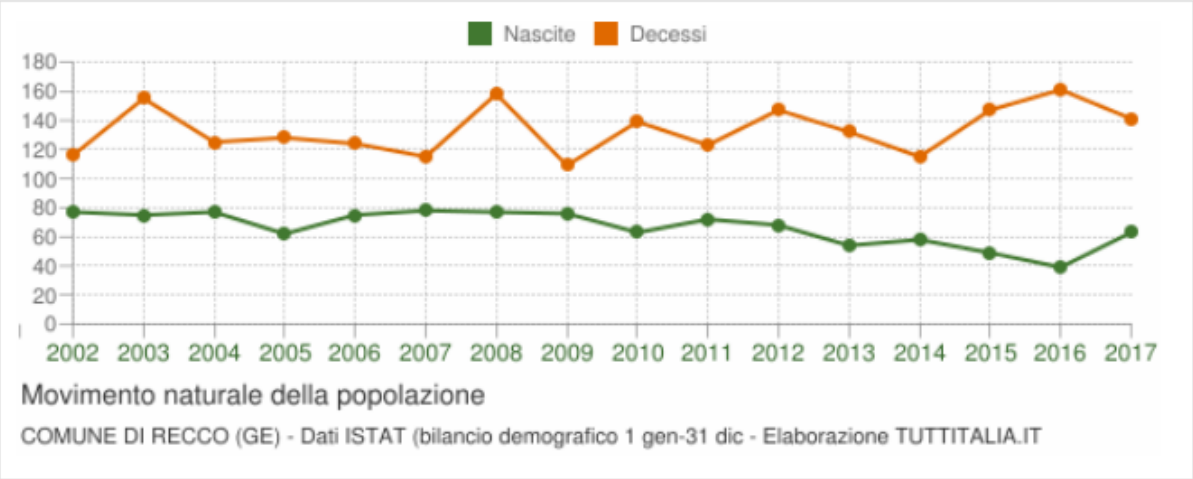
Popolazione Recco 1861-2016			
Anno	**Residenti**	**Variazione**	**Note**
1861	5.236		
1871	5.638	7,7%	
1881	5.437	-3,6%	
1901	5.201	-4,3%	
1911	4.999	-3,9%	
1921	5.132	2,7%	
1931	5.479	6,8%	
1936	5.441	-0,7%	
1951	4.795	-11,9%	Minimo
1961	6.201	29,3%	
1971	8.992	45,0%	
1981	10.784	19,9%	Massimo
1991	10.147	-5,9%	
2001	10.191	0,4%	
2016 ind	9.696	-4,9%	

Di seguito l'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Recco dal 1861 al 2011. Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.



- **Movimento naturale della popolazione**

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	77	-	116	-	-39
2003	1 gennaio-31 dicembre	75	-2	155	+39	-80
2004	1 gennaio-31 dicembre	77	+2	125	-30	-48
2005	1 gennaio-31 dicembre	62	-15	128	+3	-66
2006	1 gennaio-31 dicembre	75	+13	124	-4	-49
2007	1 gennaio-31 dicembre	78	+3	115	-9	-37
2008	1 gennaio-31 dicembre	77	-1	158	+43	-81
2009	1 gennaio-31 dicembre	76	-1	109	-49	-33
2010	1 gennaio-31 dicembre	63	-13	139	+30	-76
2011 (1)	*1 gennaio-8 ottobre*	*57*	*-6*	*97*	*-42*	*-40*
2011 (2)	*9 ottobre-31 dicembre*	*15*	*-42*	*26*	*-71*	*-11*
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	72	+9	123	-16	-51
2012	1 gennaio-31 dicembre	68	-4	147	+24	-79
2013	1 gennaio-31 dicembre	54	-14	132	-15	-78
2014	1 gennaio-31 dicembre	58	+4	115	-17	-57
2015	1 gennaio-31 dicembre	49	-9	147	+32	-98
2016	1 gennaio-31 dicembre	39	-10	161	+14	-122
2017	1 gennaio-31 dicembre	63	+24	141	-20	-78

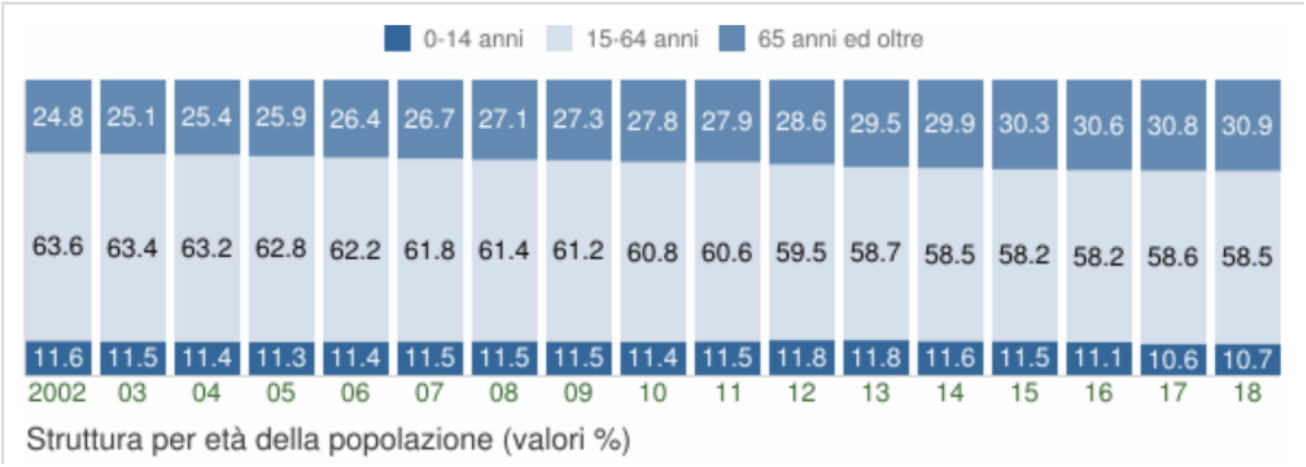
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

- **Fasce di età**

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.
Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



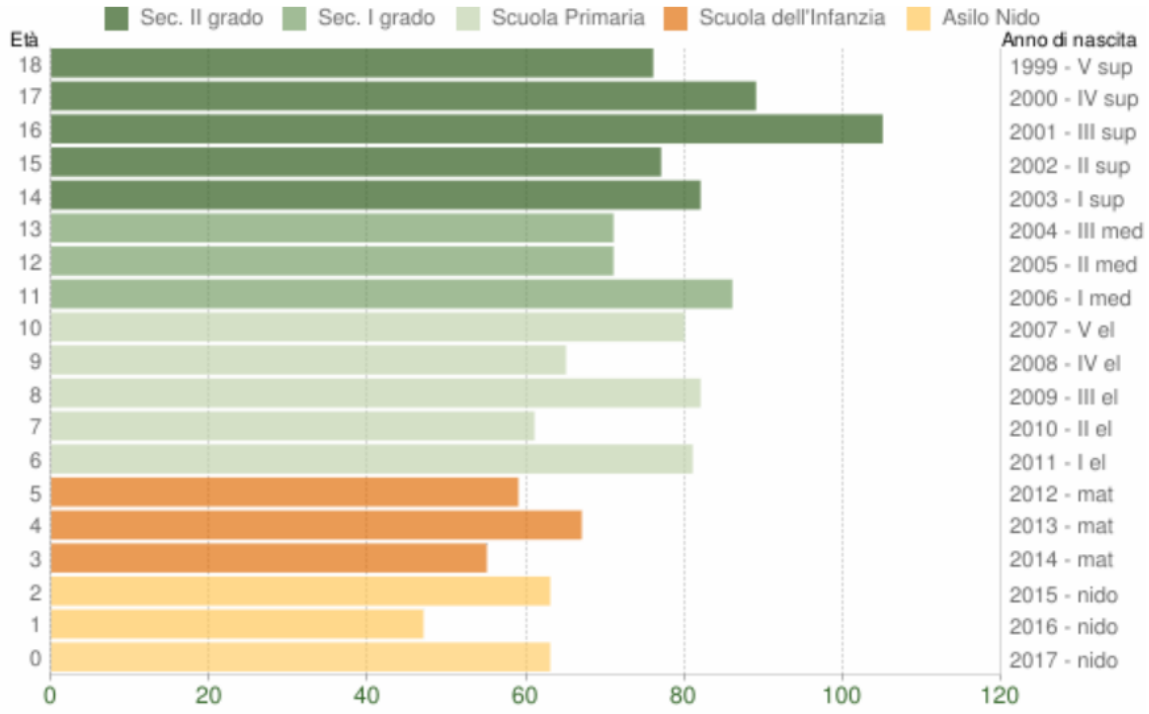
Struttura per età della popolazione (valori %)

- **Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Recco.**

Anno 1° gennaio	*0-14 anni*	*15-64 anni*	*65+ anni*	*Totale residenti*	***Età media***
2002	1.187	6.471	2.522	10.180	**45,9**
2003	1.173	6.480	2.567	10.220	**46,2**
2004	1.172	6.496	2.614	10.282	**46,4**
2005	1.175	6.506	2.679	10.360	**46,6**
2006	1.182	6.442	2.734	10.358	**46,7**
2007	1.182	6.364	2.751	10.297	**46,9**
2008	1.188	6.322	2.790	10.300	**47,2**
2009	1.177	6.280	2.801	10.258	**47,3**
2010	1.162	6.207	2.841	10.210	**47,6**
2011	1.172	6.169	2.837	10.178	**47,8**
2012	1.193	6.007	2.891	10.091	**48,0**
2013	1.177	5.841	2.939	9.957	**48,2**
2014	1.143	5.785	2.956	9.884	**48,7**
2015	1.134	5.729	2.984	9.847	**48,9**
2016	1.086	5.677	2.989	9.752	**49,2**
2017	1.030	5.681	2.985	9.696	**49,4**
2018	1.033	5.660	2.990	9.683	**49,5**

- **Popolazione per classi di età scolastica**

Distribuzione della popolazione di Recco per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2018. Elaborazioni su dati ISTAT. Il grafico sotto riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2018/2019 le scuole di Recco, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2018

COMUNE DI RECCO (GE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

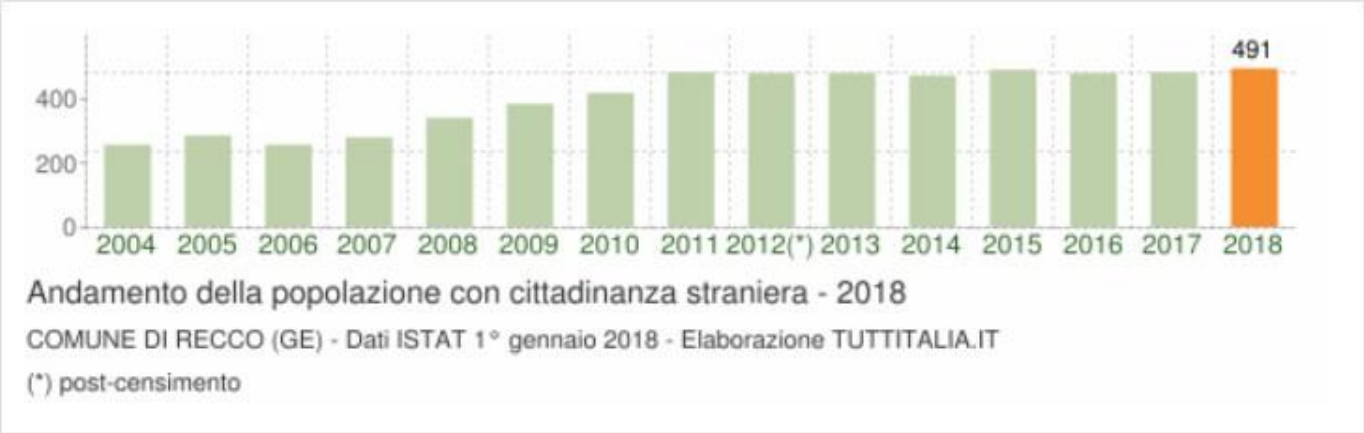
- **Distribuzione della popolazione per età scolastica 2018**

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2018

Età	*Maschi*	*Femmine*	*Totale*
0	30	33	**63**
1	24	23	**47**
2	40	23	**63**
3	28	27	**55**
4	38	29	**67**
5	29	30	**59**
6	35	46	**81**
7	28	33	**61**
8	38	44	**82**
9	29	36	**65**
10	38	42	**80**
11	49	37	**86**
12	33	38	**71**
13	42	29	**71**
14	38	44	**82**
15	46	31	**77**
16	47	58	**105**
17	43	46	**89**
18	42	34	**76**

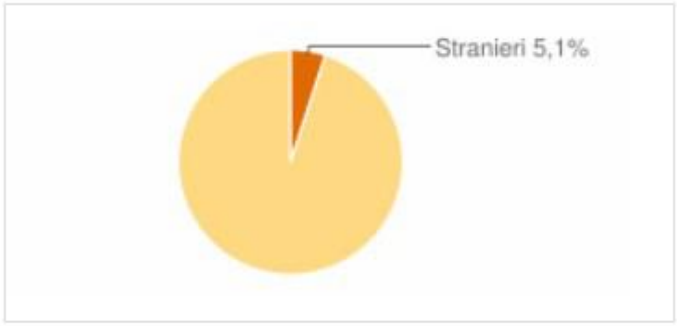
- **Popolazione straniera**

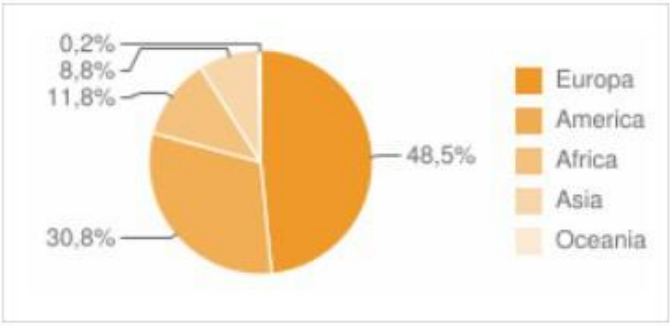
Popolazione straniera residente a Recco al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



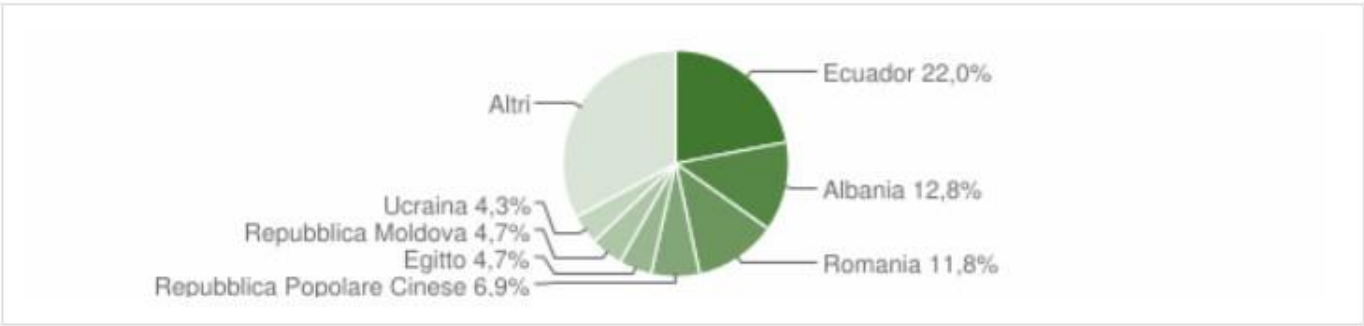
- **Distribuzione per area geografica di cittadinanza**

Gli stranieri residenti a Recco al 1° gennaio 2018 sono 491 e rappresentano il 5,1% della popolazione residente.





La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Ecuador con il 22,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (12,8%) e dalla Romania (11,8%).



2.3 Determinazione delle unità di carico urbanistico complessivo UCU
(p.ti da 1 a 6 fase 1 dell'art.6 del R.r. n.2/2017)

A seguito di quanto definito dalla Regione Liguria con il Regolamento regionale n. 2/2017, è stato determinato il il numero complessivo di carico urbanistico " UCU " espresso in numero di abitanti/addetti/utenti, quale sommatoria delle diverse capacità insediative.

Il Calcolo **dell'UCU complessiva residenziale esistente,** si è sviluppato partendo dal valore dei vani, ad uso residenziale, complessivamente presenti sul territorio comunale in base ai dati catastali degli immobili a dicembre 2018

Ricerca effettuata nel Comune di () (codice Belfiore:)
- Criteri di ricerca » Mese / Anno di Estrazione 12 / 2018

RISULTATI RICERCA PER IL COMUNE DI RECCO (GE) codice Belfiore: H212

Categoria	Immobili	Consistenza	Rendita
A01	0	0.0	0
A02	2228	11658.5	2493211.2
A03	2965	14398.5	2275746.69
A04	583	2844.0	269194.11
A05	22	79.0	6011.56
A06	0	0.0	0
A07	912	6236.5	1495382.87
A08	27	479.0	196557.04
A09	0	0.0	0
A10	30	142.0	80055.98
A11	0	0.0	0
B01	6	22753.0	34218.1
B02	3	21417.0	24334.21
B03	0	0.0	0
B04	0	0.0	0
B05	9	38106.0	45264.21
B06	0	0.0	0
B07	0	0.0	0
B08	0	0.0	0
C01	445	26838.0	1164670.05
C02	1677	43438.0	265995.99
C03	107	13700.0	103203.28
C04	14	1718.0	10558.55
C05	0	0.0	0
C06	2928	60683.0	573994.21
C07	0	0.0	0
D01	42	0.0	135634.99
D02	4	0.0	73655.88
D03	1	0.0	3870
D04	0	0.0	0
D05	2	0.0	24086.1
D06	6	0.0	50126
D07	16	0.0	41349.82
D08	15	0.0	110247.16
D09	0	0.0	0
D10	3	0.0	7163.6
E01	5	0.0	26696
E02	0	0.0	0
E03	3	0.0	5625.77
E04	0	0.0	0
E05	0	0.0	0
E06	0	0.0	0
E07	12	0.0	0
E08	4	0.0	0
E09	1	0.0	7736.52

Residenziale – punto 1)

All. A *Modello da Regolamento Regionale n.2 del 25/07/2017 art. 6 c.1 fase 1 punto 1*

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE - lettera a)

Comune di RECCO

Vani complessivi riscontrati dalle statistiche catastali (dic 2018)

Come indicato dal Regolamento Regionale n. 2 si devono trovare i vani complessivi del territorio comunale ad uso residenziale, tale dato ci è fornito dalle statistiche catastali. I vani così trovati dovranno essere però depurati dai relativi accessori, corrispondenti per stima a n. 2 vani per abitazione (corrispondenti ai locali bagno e cucina).

Categoria	Abitazioni	Vani	Accessori (^)	Vani depurati
A01	0	0,0	0,0	0,0
A02	2228	11.658,5	4.456,0	7.202,5
A03	2965	14.398,5	5.930,0	8.468,5
A04	583	2.844,0	1.166,0	1.678,0
A05	22	79,0	44,0	35,0
A06	0	0,0	0,0	0,0
A07	912	6.236,5	1.824,0	4.412,5
A08	27	479,0	54,0	425,0
A09	0	0,0	0,0	0,0
A10	30	142,0	60,0	82,0
A11	0	0,0	0,0	0,0
	Totali	**35.837,5**		**22.303,5**

Calcolo Coefficiente di Occupazione

Per stimare il Coefficiente di Occupazione si calcola il rapporto che intercorre tra i vani occupati ed il numero dei rispettivi occupanti; per tale calcolo gli unici dati certi disponibili sono quelli ricavati dal censimento ISTAT.

Dati censimento ISTAT (2011)

Abitazioni occupate	Abitazioni	Stanze	Totale Stanze
Aventi 1 stanza	88	1	88
Aventi 2 stanze	629	2	1258
Aventi 3 stanze	1225	3	3675
Aventi 4 stanze	1.638	4	6552
Aventi 5 stanze	713	5	3565
Aventi 6 o più stanze	464	6	2784
		Totali	**17922**

Occupanti da censimento ISTAT (2011) **10.106**

Rapporto tra gli occupanti e le stanze occupate

10.106 / 17922 **= 0,563887959** **Coefficiente di Occupazione**

UCU Residenziale da vani

22.303,5 * 0,56388796 **= 12.576,7** **UCU residenziale lett. a)**

CALCOLO U.C.U. RESIDENZIALE - lettera b)

UCU Residenziale da supeficie agibile degli esercizi di vicinato negli edifici a

14.459 / 25 mq **= 578,36** **UCU da esercizi vicinato lett. b)**

Turistico-ricettiva – punto 2)

Elenco delle strutture turistico ricettive esistenti ad aprile 2018

tipologia	camere	posti letto
agriturismo		
VILLA CARMELINA - VIA VERZEMMA 33	7	13
BISSO FRANCESCO - VIA S. D'ACQUISTO 3		
hotel		
da o vittorio	24	55
dependance "la maison da O Vittorio"- via vecchia vastat	10	18
hotel Elena	29	57
manuelina	23	42
la giara	10	20
	96	**192**
b&B		
B&B CREUSA DE MA	1	2
paradiso sul mare	1	1
da dea	1	3
la terrazza sul mare	1	4
b& b maria luisa	1	2
b&b roman bridge of recco	1	2
campagna casagrande	2	4
b&b LE PALME - SALITA DELLA GIUDEA 3	1	2
b&B IL GUFO E LA LUNA	1	2
		20
affittacamere		
casamia - s.ta torre saracena 3 - recco	1	3
casa balin salita liceto 26	6	12
		15
appartamenti ad uso turistico		
		171
ostelli		
ostello Paradiso - via della Ne' 40/3	9	14
(Nora Monticelli - Arcoiris Scarl) - - info@arcoiriscooperativa.com		

Nella determinazione dell'UCU Turistico ricettiva sono stati considerati solo i posti letto delle strutture alberghiere in quanto le altre tipologie risultano già computate nei vani "residenziali" di cui al punto 1).

Produttiva, artigianale, industriale, turistica e direzionale – punto 3)

SETTORE DI ATTIVITA'	SUPERFICIE	NUMERO ADDETTI	UNITA'	TOTALI SUP	TOTALI UNITA
VENDITA COMMERCIO AL MINUTO	14459	283	168	14459	168
ALBERGHI /STRUTTURE RICETTIVE	3279	125	5 ALBERGHI+1 B&B+3 AFFITTACAMERE	3279	46
RISTORANTI/BAR	10727	228	42	27212	117
MSV (SUPERMERCATI + ARCOBALENO+ ALBA SRL+ CABONA TERMOIDRAULICA+FGM)	3334	80	5		
ATTIVITA' PRODUTTIVE (VETRERIA + PROFOREC+RECCO CALCIOLI+MECAàMICROART+IL CAFFè)	3428	42	6		
ATTVITA' ARTIGIANE (ALIMENTARI NON ALIMENTARI ACCONCIATORI ESTETISTI)	9723	135	64		

Il totale degli addetti è di 610 unità, esclusi quelli degli esercizi di vicinato già computati nel p.to1.

Per la determinazione gli addetti “in entrata” è stato effettuato un sondaggio per tipologia di attività su aziende prese a campione (in evidenza)

denominazione	indirizzo	settore	personale dipendente	personale residente	personale non residente	rapporto %
MANUELINA S.R.L.	VIA ROMA 296	ristorante	49			0
poste		servizi	12	3	9	0,75
istituto comprensivo	via massone	servizi				
MIRA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R. L. - ONLUS	VIA DEI FIESCHI 2	servizi				
asl 3 STRUTTURA COMPLESSA SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE VIA BERTANI 4 16125 GENOVA	poliambulatori	servizi				
liceo Da Vigo _ Nicoloso da Recco	via marconi	servizi				
GOLFO PARADISO PRO RECCO CAMOGLI AVEGNO SOCIETA' SPORTIVA DILETTA NTISTICA A RESPONSABILITA' LIMITATA SENZA SCOPO DI LUCRO	VIA DEI PONTI ROMANI 9	soc sportiva				
GREALE SRL	via xxv aprile 11	supermercato	11	4	7	0,64
PICASSO DI STEFANO E GIUSEPPINA PICASSO S.N.C.	VIA IPPOLITO D'ASTE 8	supermercato	13			0
DI PER DI SRL	VIA IV NOVEMBRE 24R	supermercato	25	10	15	0,6
coop	via xx settembre 20	supermercato	28	15	13	0,46
eurospin (SOC. GOLFO PARADISO DI PICASSO STEFANO SNC	piazza goffredo mameli 2/5	supermercato				

denominazione	indirizzo	settore	personale dipendente	personale residente	personale non residente	rapporto %
AZIENDA AGRICOLA VILLA CARMELINA DI MONICA GAGGERO	VIA VERZEMMA 33	agricola	2	1	1	0,5
AZIENDA AGRICOLA MANNAI INNOCENZO	VIA PRIVATA ARANCI 17	agricola				
CAFFERATA ANNA	VIA S.APOLLINARE 1	agricola				
CAFFERATA GIOVANNI	VIA DEI FIESCHI 3	agricola				
EASTWOOD DENNIS	VIA VERZEMMA 18	agricola				
NOVELLA & VIGNOLO S.N.C. DI BIAGIO NOVELLA E C.	VIA MULINETTI 34	agricola				
LA MIGNOLA DI MACCHIAVELLO ANTONELLA	VIA VERZEMMA 24	agricola				
picasso distribuzioni di picasso antonio &c.	passo biagio assereto 5	artigianale - alimentare	7			0
MOLTEDO G.B. & L. S.A.S. DI GIO BATTA MOLTEDO & C.	VIA B.ASSERETO 15	artigianale - alimentare	8			0
MOLTEDO S.A.S. DI MOLTEDO LUISA & C.	VIA XX SETTEMBRE 2E	artigianale - alimentare	10	5	5	0,5
PANIFICIO PASTICCERIA TOSSINI 2 S.P.A. (addetti alla vendita)	VIA ASSERETO 7	artigianale - alimentare	37	10	27	0,73
PROFOREC SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA PISA 109	industria alimentare	24	12	12	0,5
VETRERIA ARTIGIANA RECCO DI DALORTO MAURO		industria artigianale				
OLIMPIA GYM - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SPORTIVA DILETT ANTISTICA	VIA VALLEVERDE 11/13	palestra				
ALBERGO RISTORANTE DA O VITTORIO DEI FRATELLI VITTORIO E GIOVANNI BISSO - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	VIA ROMA 160	ricettivo/alberghiero	40			0
(Hotel Elena) Residence Gli Ulivi Srl	Corso Garibaldi 5 Recco	ricettivo/alberghiero				
(hotel la giara) - Società Mulinetti Srl	via Cavour 79 Recco	ricettivo/alberghiero				
RISTORAZIONE DEL LEVANTE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMP LIFICATA CON SOCIO UNICO	PIAZZA MATTEOTTI 4	ristorante	7			0
VITTURIN 1860 S.A.S. DI SQUARZATI GIAMBATTISTA E C.	VIA DEI GIUSTINIANI 48-50	ristorante	8			0
RISTORANTE LINO DI MACCHIAVELLO MAURA & VESCINA MARIA FLORA S.N.C .	VIA ROMA 70	ristorante	12			0
P. & D. S.A.S. DI DE FERRARI GIOVANNI (pizzeria il Ponte)	VIA MARCONI 11	ristorante	15	5	10	0,67

Produttiva agricola– punto 4)

SETTORE DI ATTIVITA'	SUPERFICIE	NUMERO ADDETTI	UNITA'
AZIENDE AGRICOLE	1843	26	21

Grandi e medie strutture commerciali di vendita – punto 5)

Non presenti

Servizi Territoriali aggiuntivi – p.to 6)

SETTORE DI ATTIVITA'	SUPERFICIE	NUMERO ADDETTI
UFFICI	13154	100
SERVIZI DI PALESTRA	5677	20
OSPEDALE	3973	52
CASE DI CURA	1013	20
SCUOLE	2267	160
ASSOCIAZIONI TURISTICHE CULTURALI	5266	20
POSTE	700	12
Totale	**32050**	

UCU complessivo attuale

Applicazione REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 – comma 1, FASE 1

P.to 1) UCU residenziale complessiva (abitanti primari e secondari)	**Totale esistente**
a) U.C.U. residenziale esistente (immobili categoria catastale A): 12.576,7	***13.155 U.C.U.***
b) U.C.U. esercizi di vicinato negli edifici residenziali superficie mq 14.459 UCU 14.459 / 25 = 578,36	

P.to 2) UCU turistico-ricettiva (utenti ospitabili)	**Totale esistente**
U.C.U. ricettiva esistente in n° posti letto : 192	***192***

P.to 3) UCU produttiva artigianale, industriale, turistica, direzionale (addetti in entrata)	**Totale esistente**
UCU produttiva esistente = 610 Coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata: 0,5	***305 U.C.U.***

P.to 4) UCU produttiva agricola (addetti in entrata)	**Totale esistente**
UCU agricola esistente = **26** Coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata: 0,5	***13 U.C.U.***

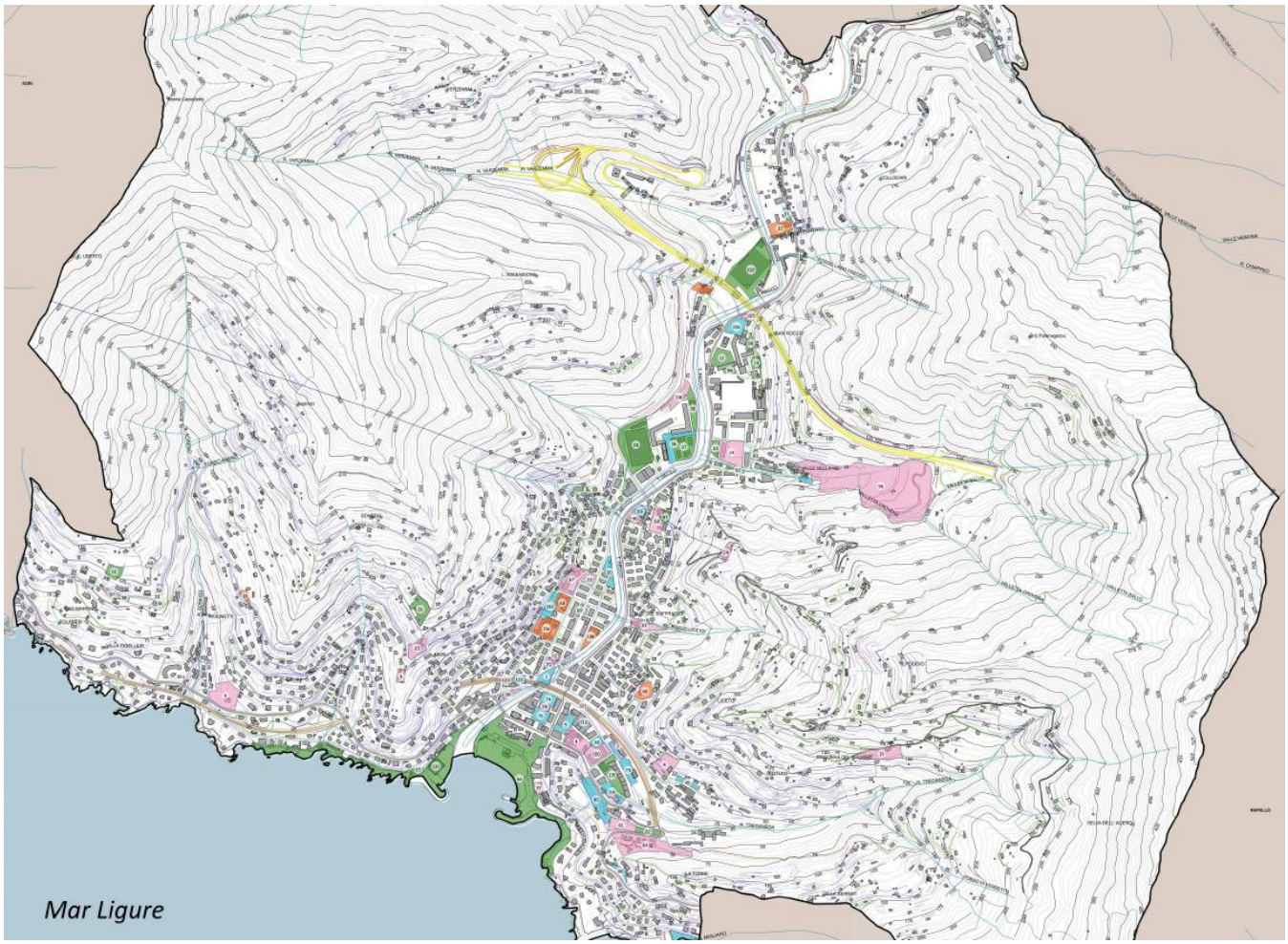
P.to 5) UCU grandi e medie strutture commerciali di vendita (addetti/addetti in entrata)	**Totale esistente**
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema : **0**	***0 U.C.U.***

P.to 6) UCU servizi territoriali aggiuntivi (addetti/utenti in entrata)	**Totale esistente**
UCU esistente = addetti/utenti stimati in entrata nel Comune ogni 100 mq S.U. esistente, calcolata come da schema: 320,5 Coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata: 0,75	***240 U.C.U.***

TOTALE U.C.U. ESISTENTE	***13.905 U.C.U.***

Verifica delle dotazioni territoriali obbligatorie sulla base del carico urbanistico esistente

La TAV. 2 rappresenta la dotazione dei servizi suddivisi per tipologia distribuiti nel territorio del Comune di Recco.



Il totale della superficie esistente delle dotazioni territoriali è di mq 288.742 come si evince dalla seguente tabella (nel dettaglio si rimanda alla tavola 2)

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	AREA TOTALE mq
P	Parcheggio a raso	36.572
	TOTALE PARCHEGGI	**36.572**
I	Istruzione	21.889
	TOTALE ISTRUZIONE	**21.889**
IC	Interesse comune	27.771
	Servizio religioso	19.681
	Servizio ospedaliero	14.021
	Servizi tecnologici	57.584
	TOTALE INTERESSE COMUNE	**119.057**
VS	Verde attrezzato e parchi urbani	72.452
	Servizio Sportivo	39.701
	TOTALE VERDE E SPORT	**112.153**
	TOTALE SERVIZI	**289.671**

dalla verifica del fabbisogno obbligatorio di dotazioni pubbliche in rapporto al carico urbanistico esistente sopra determinato, si ha:

289.671 / 13.905 = 20,83 mq/UCU

A tale valore non sono state computate le superfici di alcune tipologie di dotazioni territoriali come indicato nel R.r 2/2017come ad esempio i percorsi pedonali o in misura doppia alcune aree ed edifici ad uso condiviso di servizi

UCU COMPLESSIVO DI PIANO

Distretto di Trasformazione :
Residenziale : 9721,86 di SA
R.T.A. : 1879,15 di SA
Connettivo Urbano : 1832,30 di SA
Direzionale: 498,45 di SA
Dotazioni territoriali tot. mq. 13.101:
- stadio del nuoto mq 5.445
- palazzetto dello sport mq 1.656
- parcheggi pubblici mq.6000

Progetto Norma Megli :
SA 1125 (comparto A+B+C+D)
Dotazioni territoriali: parcheggio pubblico mq 500 + miglioramento viabilità esistente

Progetto Norma Cotulo:
Comparto A 780
Comparto B 870
Comparto D 1055
Comparto E 435
Dotazioni territoriali: mq. 4710

Progetto Norma Maggiolo:
Comparto A 650
Dotazioni territoriali: parcheggio pubblico mq.300 + allargamento stradale

Progetto Norma S. Rocco
Comparto A 2700
Comparto B 1490
Dotazioni territoriali: mq. 4190

Ex Settore AA 180 di SA

Ex Settore W: il Settore è stato aggiornato con D. C.C. n. 7 del 21/02/2008 nella quale veniva posto in evidenza che "*nelle corti scoperte identificate lettera "W" è ammessa la formazione di corpi edificati a due piani f.t. posti a connessione degli edifici esistenti ……(omissis) . I volumi potranno avere destinazione d'uso per funzioni commerciali, pubblici esercizi, depositi, uffici con esclusione della residenza*. "
Non viene indicata nessuna superficie che si può ricavare dal distacco libero.
Dotazioni territoriali previste = 1000 mq

Ulteriori dotazioni territoriali di previsione:
- nuovi parcheggi mq. 9.700
- pista ciclabile mq. 2.500
- percorso pedonale a mare mq.600

totale superficie delle dotazioni territoriali di previsione : mq 36.600

La quantificazione di massima dell'**U.C.U. di previsione** può essere così stimata:

- Distretto di trasformazione: residenziale **388**, addetti **42**, addetti+utenti servizi territ **100**
- Ambiti di riqualificazione dei tessuti edificati: **100** resid
- Sub ambiti di completamento dei tessuti edificati: **372** resid + 20 add
  - ex progetto norma Megli in corso di approvazione : 45
  - ex progetto norma Cotulo (completamento) 126
  - ex progetto norma Maggiolo (completamento) 26
  - ex progetto norma San Rocco 168
  - ex settore AA 7
  - ex settore W lungo via Bettolo (ex piano di ricostruzione) **20** addetti
- ambiti di riqualificazione/completamento dei tessuti produttivi: **100** add
- ambiti di produzione agricola **20** add
- ambiti di riqualificazione dei territori di presidio **100**
- nuovi posti letto **50**

Pertanto il carico urbanistico complessivo risulta di circa **15.325 U.C.U.** così determinato:

COMUNE DI RECCO

CALCOLO UNITA' DI CARICO URBANISTICO - U.C.U.

Applicazione REGOLAMENTO REGIONALE n.2/2017 - art. 6 - FASE 1		TOTALI
P.to 1) UCU RESIDENZIALE		
a) UCU da vani e coefficiente di occupazione : vedi All. A	12.576,70	
b) UCU da sup. agib. esercizi di vicinato : vedi All. A	578,36	
Totale UCU residenziale	13.155,06	
c) UCU residenziale di previsione (1 ab. ogni 25 mq. di S.A.)	960	14.115,06
P.to 2) UCU TURISTICO RICETTIVA		
UCU turistico ricettiva da n° POSTI LETTO	192	
UCU turistico ricettiva di previsione (n. posti letto)	50	242
P.to 3) UCU PRODUTTIVA ARTIGIANALE, INDUSTRIALE, TURISTICA E COMMERCIALE (per MSV con esclusione degli esercizi di vicinato)		
SUPERFICIE esistente		
UCU produttiva (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	610	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	0,5	
Totale UCU produttiva artigianale, industriale, turistica e commerciale	305	
UCU produttiva di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	190	495
P.to 4) UCU PRODUTTIVA AGRICOLA		
SUPERFICIE COPERTA dei fabbricati destinati alla produzione esistente		
UCU agricola (n° 1 addetto ogni 1.000 mq. di supeficie coperta)	26	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata	0,5	
Totale UCU produttiva agricola	13	
UCU agricola di previsione (1 addetto ogni 1.000 mq. di S.A.)	20	33
P.to 5) UCU GRANDI STRUTTURE COMMERCIALI DI VENDITA E DIREZIONALI		
SUPEFICIE AGIBILE /S.N.V. esistente		
UCU grandi strutture (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	100	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti in entrata		
Totale UCU grandi strutturecommerciali di vendita direzionali		
UCU grandi strutture di previsione (1 addetto ogni 100 mq. di S.A.)	0	0
P.to 6) UCU SERVIZI TERRITORIALI SOVRA-COMUNALI		
SUPERFICIE AGIBILE esistente	32.050	
UCU servizi (n° 1 addetto ogni 100 mq. di S.A. + n° utenti)	320,5	
coefficiente di abbattimento per stimare solo gli addetti/utenti in entrata	0,75	
Totale UCU servizi territoriali sovra-comunali	240,375	
UCU servizi di previsione (1 add./utente ogni 100 mq. di S.A.)	200	440
	TOTALE UCU	15.325

Verifica delle dotazioni territoriali obbligatorie sulla base del carico urbanistico complessivo

326.271 mq / 15.325 ucu = 21,29 mq/ucu

Tale valore sarà implementato nel progetto di piano in conformità al R.r 2/2017.

3.IL RUOLO DI RECCO NELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

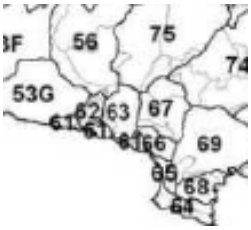
Con riferimento alle tematiche e alle componenti ambientali che vengono esaminate nel presente Rapporto preliminare, in attuazione delle indicazioni impartite dal Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m. e a quelle della legge regionale in materia (l.r. 32/2012 e sm. e art. 38 c. 1 della l.r. 36/1997 e sm.) si richiamano nella seguente tabella Piani e Programmi che nel dettaglio le disciplinano e che vengono singolarmente esaminati nelle seguenti sezioni.

TEMATICHE COMPONENTI AMBIENTALI	PIANI PROGRAMMI DI LIVELLO REGIONALE	PIANI PROGRAMMI DI LIVELLO METROPOLITANO
Acqua	Piano di tutela per le acque (PTA)	
Beni culturali, architettonici, archeologici e paesaggio	Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (P.T.C.P.)	Piano Territoriale di Coordinamento - P.T.C. della Città metropolitana
Cambiamenti climatici		
Energia	Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	Patto dei Sindaci / progetto E.L.En.A. "European Local Energy Assistance"
Fauna flora e biodiversità	Rete Ecologica Regionale Piani dei Parchi regionali	P.T.C. - Sistema del verde
Inquinamento atmosferico	Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra	
Popolazione e salute	Piano Socio Sanitario Regionale	
Rifiuti	Piano Regionale di gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche	Piano Metropolitano dei Rifiuti
Rumore	Criteri per la zonizzazione acustica del territorio Piani di zonizzazione acustica approvati	
Suolo sottosuolo e Rischio	Piano territoriale regionale delle attività di cava - P.T.R.A.C. P.T.C.P.	

3.1 Rapporto con il PTCP regionale

Si esaminano nella seguente sezione i Contenuti e le indicazioni del PTCP regionale per il Comune di Recco a livello territoriale, e quindi con riferimento agli Ambiti al cui interno ricade il territorio comunale, e a livello locale.

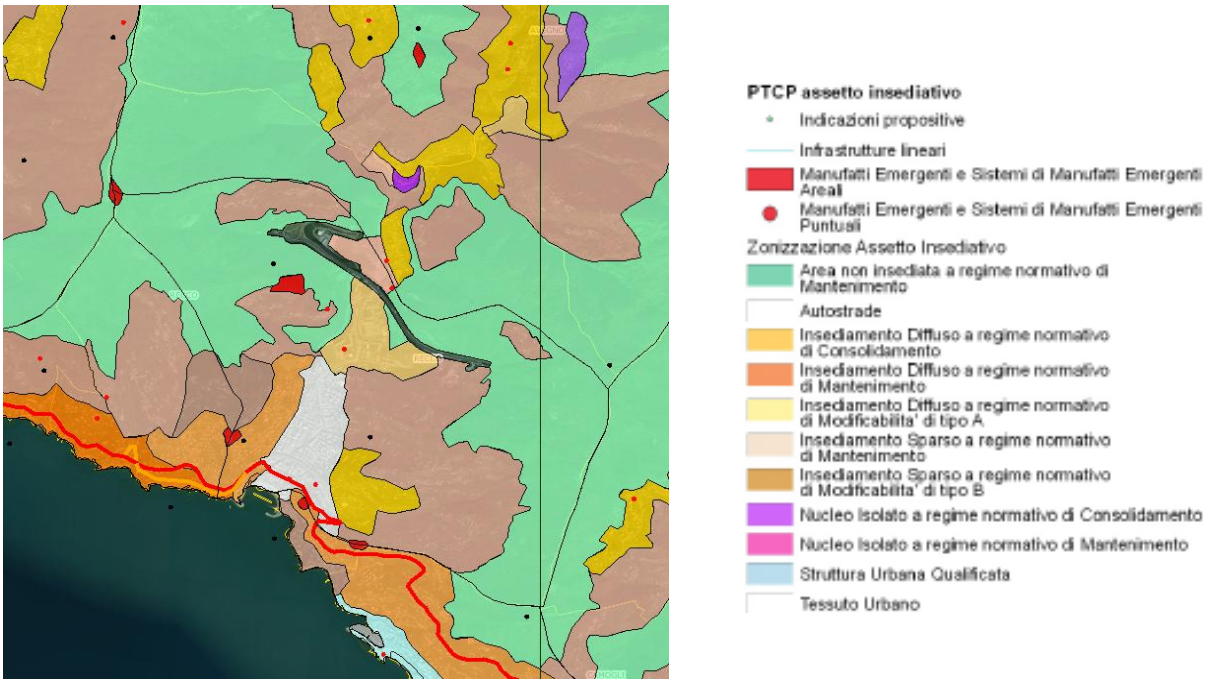
Indirizzi per la Pianificazione a livello territoriale



Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico ricomprende il territorio comunale di Recco nell'Ambito territoriale 66 "Recco Bassa" e nell'Ambito territoriale 67 "Recco Alta". Per ciascuno degli Ambiti Territoriali si riporta la Sintesi dei Caratteri generali del paesaggio determinata dal piano sulla base della esame della morfologia dei territori, delle vegetazioni e colture presenti e dei relativi insediamenti:

Ambito Territoriale n. 66 "Recco Bassa", a cui appartiene la più ampia porzione del territorio del Comune. Si riporta di seguito la descrizione di "sintesi" dell'assetto insediativo e dei i caratteri generali del paesaggio. La configurazione del paesaggio è caratterizzata dalla presenza del centro di Recco, con carattere urbano a maglia con sviluppo irregolare lungo l'asta valliva; i versanti si caratterizzano per la presenza di uliveti e colture agricole, con boschi di conifere e latifoglie termofile sulle parti più elevate.

Ambito Territoriale n. 67 "Recco Alta", a cui appartiene la porzione più alta del Comune verso il crinale con la Fontanabuona. Si riporta di seguito la descrizione di "sintesi" dell'assetto insediativo e dei i caratteri generali del paesaggio. La struttura insediativa è sviluppata nella fascia di versante lungo la direttrice verso la Fontanabuona, soprattutto oltre il Comune di Recco. L'elemento più interessante sono le direttrici rotabili e storiche, ed in particolare al via di fondovalle da Recco ad Avegno ed Uscio.



Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 66 "Recco Bassa"

Assetto insediativo

MODIFICABILITA' - L'obiettivo della pianificazione consiste nella riqualificazione dell'ambito, sia per quanto concerne il miglioramento dell'immagine urbana, sia per quanto riguarda la tutela dei valori paesistici dei versanti vallivi caratterizzati dalla permanenza di colture terrazzate. Gli interventi dovranno tener conto delle diverse valenze degli insediamenti a carattere residenziale, produttivo e turistico ed in particolare della riqualificazione della fascia costiera, per la quale potrà essere prevista l'integrazione delle attrezzature a supporto delle attività turistiche e balneari e per quanto riguarda il miglioramento del sistema di accessibilità pedonale al litorale.

Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO – L'indirizzo generale è prevalente per quanto riguarda i versanti, il reticolo idrografico e le discariche. La piana di fondovalle e il litorale possono essere modificabili al fine di una riqualificazione delle situazioni di compromissione. Per le cave prevale l'indirizzo di mantenimento, mentre per le discariche quello di consolidamento, in considerazione dei rischi passati e prevedibili in futuro.

Assetto vegetazionale

CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO- L'estensione dei boschi è nel complesso discreta; in alcune aree risulta opportuno un miglioramento anche mediante interventi innovativi sulla composizione delle essenze. Le praterie di modesta estensione assai povere di buone foraggerie generatesi per lo più come un effetto di involuzione di boschi e arbusteti, conseguente al passaggio del fuoco.

Azioni proposte

La principale azione proposta in questo ambito, che è concomitante alla necessità di migliorare i caratteri della fruizione paesistica relativa alla collina interna, riguarda la localizzazione di un'ampia area attrezzata per le attività ricreative sui versanti collinari sottostanti le cime dei Monti Ampola e del Poggio.

Indirizzi per la Pianificazione per l'Ambito Territoriale n. 67 – "Recco Alta"

Assetto insediativo

CONSOLIDAMENTO - L'obiettivo della pianificazione è volto al raggiungimento di una più definita identità paesistica tramite la qualificazione degli interventi edilizi e la tutela del paesaggio agrario dei versanti.

A tal fine potrà essere evitata l'ulteriore occupazione del territorio mediante la diffusione indiscriminata dei nuovi insediamenti e delle relative opere di urbanizzazione; la realizzazione di nuovi impianti e infrastrutture dovrà essere inoltre commisurata alle caratteristiche morfologiche ed ambientali dei siti. L'indirizzo comporta l'opportunità di riqualificazione dell'insediamento, attraverso la selezione degli interventi finalizzati al recupero di caratteri linguistici e funzionali coerenti con il contesto d'ambito nonché alla migliore definizione dell'organizzazione territoriale.

Assetto geomorfologico

CONSOLIDAMENTO – L'indirizzo è generalizzato per tutti gli aspetti e le componenti. E' previsto un indirizzo di modificabilità per le discariche in rapporto all'aspetto quantitativo.

Assetto vegetazionale
CONSOLIDAMENTO-MODIFICABILITA' – E' necessaria un'espansione dei boschi, presenti in modo disomogeneo e nel complesso di estensione insoddisfacente. Le praterie sono estese in rapporto all'ecologia dei luoghi (che tende a privilegiare il bosco di latifoglie termofile) e povere di buone specie foraggere.

Azioni proposte
La fruizione paesistica del territorio appare, nella situazione odierna, quasi esclusivamente collegata alle sue direttrici rotabili con particolare riferimento alla principale via di fondovalle da Recco per Uscio e Colle Caprile.
Le azioni proposte intendono fornire nuove alternative pedonali a questa consuetudine favorendo in particolare le direttrici escursionistiche o storico – etnografiche lungo i crinali principali (IE31 – IE32) e localizzando a Testana e nei pressi della Colonia Arnaldi due aree attrezzate per le attività ricreative intese anche come poli logistici e di servizio rispetto alla trama citata.

Manufatti emergenti del P.T.C.P.

Il P.T.C.P. individua nel territorio di Recco le seguenti emergenze / sistemi di emergenze - ME/SME:

R – **Polanesi** : terrazzamenti con resti archeologici tardomedievali - *Puntuale*
S – **Santuario di Megli** *:* Santuario di Megli - *Areale*
R – **Insediamento medievale** : resti di insediamento medievale - *Areale*
F – **Bastia di Recco**: morfologia e resti archeologici di insediamento arroccato preromano. Riuso militare medievale - *Areale*
F – **La Torre di Recco**: morfologia di insediamento militare tardo medievale da studiare - *Areale*
I - **San Rocco**: ponte sul tracciato medievale, ristrutturato in età moderna - *Puntuale*
R – Campo Sportivo: tracce archeologiche di insediamento di fondovalle di età romana – *Puntuale*
R - Piazzale Olimpia: resti archeologici di insediamento di fondovalle – *Puntuale*
R – Stazione F.S..: resti archeologici di insediamento di fondovalle di età romana e medievale forse legato alla via Aurelia – *Puntuale*
R – Recco: resti archeologici di insediamento aperto su ripiano di mezza costa di età preromana, tardo antica e medievale – *Puntuale*
R – **Polanesi** : tracce archeologiche di insediamento di età romana legato alla via Aurelia – *Puntuale*
F – Monte Castelletto*:* Morfologia tipica di insediamento militare medioevale.

Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del PTCP

Gli indirizzi per la pianificazione a livello locale, che per l'assetto insediativo prevedevano l'indirizzo generale della "modificabilità", rappresentavano l'esigenza di riqualificazione dell'ambito, sia per quanto concerne il miglioramento dell'immagine urbana, sia per quanto riguarda la tutela dei valori paesistici e l'integrazione delle attrezzature a supporto delle attività turistiche e balneari, risultano in parte concretizzati nel Comune di Recco con gli interventi degli ultimi decenni.

L'assetto del territorio comunale dovrebbe oggi completare la valorizzazione dell'immagine urbana e tendere ad un migliore equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale, tali da escludere significative trasformazioni pur ammettendosi marginali potenzialità di completamento ai fini della migliore fruizione delle valenze territoriali.

Nelle aree di versante l'indirizzo del "mantenimento" risulta più confacente alla tutela dei valori paesistici ed in particolare alla permanenza delle colture terrazzate.

3.2 Rapporto con il Piano della Costa

Il Piano territoriale di Coordinamento della Costa è stato approvato con DGR n. 64 del 29 dicembre 2000 ed aggiornato con successive varianti di carattere puntuale che non hanno interessato il territorio di Recco. La Variante di carattere generale che revisionava ed attualizza integralmente il piano, adottata nel 2011, non è stata portata a termine e non è, quindi, efficace essendo decaduti i termini di validità.

Il Piano della Costa costituisce il riferimento delle azioni regionali per la tutela e la valorizzazione del litorale, delle spiagge e dei tratti costieri urbanizzati per una fascia di studio che comprende, a terra gli ambiti di bacino e la costa compresa al di sotto della curva di livello dei 200 metri, a mare la quota compresa nella batimetrica -100 metri.



Il Piano, sulla base dell'analisi delle criticità presenti di ampi tratti della costa ligure, persegue obiettivi di tutela e valorizzazione, di riorganizzazione e riqualificazione dei tratti costieri urbanizzati, di difesa del litorale, di sviluppo della fruizione pubblica ed adeguamento della portualità turistica.

I tratti di costa selezionati sono suddivisi in Ambiti Progetto (urbanizzati, caratterizzati dall'esigenza di interventi di trasformazione complessi) e Ambiti per la Tutela Attiva (di particolare valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale).

Per il tratto a levante del Capoluogo genovese, comprendente i centri da Nervi a Portofino, nel Piano si evidenzia che è stato conseguito un sostanziale equilibrio tra insediamento e paesaggio e che, in particolare, i centri di Bogliasco, Recco e

Camogli abbiano raggiunto una soglia non superabile di edificazione; l'obiettivo da perseguire è, quindi, quello della "*qualificazione urbana*" e della "*possibilità di arricchimento della dotazione di strutture di qualità*".

Il tratto costiero del Comune di Recco risulta identificato come ambito AP27 – RECCO, ed ha come contesto di riferimento il "*fronte urbano*" da Punta S. Anna alla spiaggia dei Frati, rispetto al quale individua le problematiche presenti e gli elementi di tutela da salvaguardare. Sono indicati come critici interventi sulla spiaggia di levante (c.d. spiaggia dei frati) eccedenti la sistemazione e l'allungamento della passeggiata verso la Cala dei genovesi.

Sono evidenziati nell'ambito l'impianto nautico IN28, compreso nella categoria "approdi minori non protetti", la spiaggia S57 e il percorso a mare PM54 e l'attraversamento urbano.

Rispetto ai contenuti del Piano per l'AP27, gli interventi già attuati dal Comune di Recco nella fascia demaniale e nell'area litoranea rendono di fatto superate le analisi sulle criticità ed gli stessi contenuti progettuali del Piano, che necessiterebbe pertanto di essere adeguato allo stato dei luoghi.

3.3 Rapporto con il PTC della Città Metropolitana di Genova

Il PTC provinciale, approvato nel 2002, è stato integrato ed aggiornato con successive varianti, l'ultima delle quali approvata dal Consiglio Metropolitano nel 2016, ed è efficace a tutti gli effetti fino all'approvazione del Piano Generale Metropolitano (PTGcm), si sensi dell'art. 79 bis della L.R. 36/1997 come modificata dalle successive L.R. 11/2015 e L.R. 29/2016.

Si riportano di seguito gli elementi del PTC che compongono il **quadro di riferimento** pianificatorio del PUC, rispetto ai quali sarà evidenziata una sintesi interpretativa delle indicazioni contenute per le verifiche la compatibilità in rapporto alle condizioni territoriali esistenti, al grado di attuazione, agli studi di approfondimento contenuti in progetti territoriali, programmi, accordi / intese.

Il Comune di Recco fa parte dell'**Area 1 – Genovese, Ambito 1.8 Paradiso che comprende anche i Comuni di Bogliasco, Pieve Ligure, Sori e Camogli.**

Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.8

Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto selettivamente ad azioni di **ristrutturazione ed integrazione** del sistema insediativo esistente, finalizzate principalmente: - al riequilibrio insediativo tra sistema costiero e sistema rurale; - al superamento delle situazioni di alterazione della struttura insediativa e di compromissione del paesaggio, specie in corrispondenza degli insediamenti produttivi dismessi; - alla riorganizzazione ed al potenziamento dei servizi e delle attrezzature di interesse collettivo e di strutture necessarie per incrementare l'offerta commerciale in modo da ridurre la mobilità delle persone all'interno dell'Ambito; - all'inserimento di nuove attrezzature ricettive in grado di promuovere l'attitudine turistica dell'Ambito; - alla rifunzionalizzazione ed al potenziamento degli impianti viari a livello locale; - alla riorganizzazione in senso qualitativo degli affacci a mare dei centri capoluogo, introducendo a tal fine le infrastrutture ed i servizi a ciò necessari, specie per quanto attiene a quelli preposti a sostenere l'attitudine turistica legata alla balneazione. Sono, invece, da affidare ad azioni di **manutenzione e restauro** quelle vaste parti dei "balconi costieri" ove si concentrano i più elevati valori paesistici, ambientali e storico architettonici a livello provinciale, in quanto la loro conservazione rappresenta la condizione per il mantenimento degli elevati livelli qualitativi conseguiti per le comunità insediate.

Azioni da sottoporre a verifica periodica

1. Mitigare gli effetti dell'inquinamento ambientale derivanti da traffico veicolare, in particolare relativi al rumore, nei centri urbani, lungo l'autostrada A12 e la SS1 Aurelia.

2. Dotare e potenziare le infrastrutture di nuove attrezzature per la mobilità, in particolare aree attrezzate per i percorsi turistici e parcheggi, di interscambio con le stazioni ferroviarie e con il casello autostradale ed a servizio degli insediamenti.

3. Migliorare la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche dei servizi di urbanizzazione primaria.

Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:

Nell'ambito, che presenta un generale complesso di valori paesistici ambientali, con punte di eccellenza nel territorio del Monte di Portofino e lungo la Via Aurelia, ma anche la tendenza al consumo di tali risorse, oggi rivolto maggiormente verso le aree rurali e di versante, le azioni di pianificazione dovrebbero orientarsi verso :

* per i territori di versante costiero da Bogliasco a Camogli: tutela e conservazione delle aree definite "balconi costieri" ove si concentrano i più elevati valori paesistici, ambientali e storico architettonici a livello provinciale, in quanto la loro conservazione rappresenta la condizione per il mantenimento degli elevati livelli qualitativi conseguiti per le comunità insediate;
* per Recco, Avegno e Uscio : riqualificazione nelle aree ove sono stati individuati elementi di criticità del paesaggio (fondovalle del T. Recco, aree morfologicamente compromesse, discariche, ecc.), da effettuarsi con azioni graduate, dalla riconversione allo stato originario con incentivi alla eliminazione e sostituzione dei fattori di maggiore impatto, alla mera mitigazione ambientale; particolare attenzione deve essere rivolta nella definizione degli interventi di innovazione, finalizzati a superare inadeguatezze funzionali o degrado ambientale (fra tutti la riconversione dell'area Oleificio Capurro), affinché si raggiunga una confacente configurazione degli assetti finali nel rispetto dei caratteri tipologici del territorio..

Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:

Le azioni di pianificazione di livello locale, oltre a quelle descritte a livello d'ambito, riguardano:

* Recco. Prevedere un più funzionale collegamento tra la viabilità urbana e la stazione ferroviaria, anche tramite il potenziamento del parcheggio di interscambio, da intendersi come terminale di percorsi turistici e per il tempo libero, nonché una maggiore dotazione di parcheggi a servizio degli insediamenti.

Sistemi Territoriali Strategici - Variante al PTC 2014 "Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici coerenti con la Strategia Europa 2020"

Con la Variante al PTC approvata con D.C.M. n. 1 del 20 gennaio 2016 "Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale", sono stati individuati i territori per la pianificazione urbanistica coordinata di temi di rilevanza strategica e di interesse territoriale, definiti Sistemi Territoriali Strategici.

Tale Variante individua obiettivi e fornisce strumenti per lo sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente di ambiti strategici dell'area vasta metropolitana, e corrisponde ai requisiti della programmazione europea di cui alla Strategia Europa 2020, per la quale le Città metropolitane europee sono chiamate a svolgere un rilevante ruolo di promozione ed attuazione.

I Sistemi Territoriali Strategici sono cinque e per ognuno di essi sono individuati obiettivi ed azioni di rilievo sovra comunale, per la valorizzazione di risorse strategiche ambientali ed economiche, la conservazione di rilevanti valori fisici e culturali, il superamento delle situazioni di compromissione e crisi dell'uso e dell'organizzazione del territorio.

Il Comune di Recco è ricompreso all'interno del **Sistema Strategico Territoriale n.4 - Sistemi delle Riviere**, che investe tutte le aree costiere a ponente e a levante del Capoluogo genovese.

Si riporta quindi di seguito lo stralcio della Variante relativo al Sistema Territoriale Strategico n. 4 "Sistemi delle Riviere"

Sistema Strategico Territoriale n. 4 - Sistemi delle Riviere

Costituzione di scenari di fruizione sostenibile nel territorio dei sistemi delle riviere, che favoriscano le funzioni ricreative e sportive delle riviere, la riqualificazione dell'ambiente costiero, la valorizzazione della percezione paesaggistica dell'Aurelia, La promozione di forme di ricettività innovative, l'integrazione con il tessuto insediativo storico dei versanti costieri.

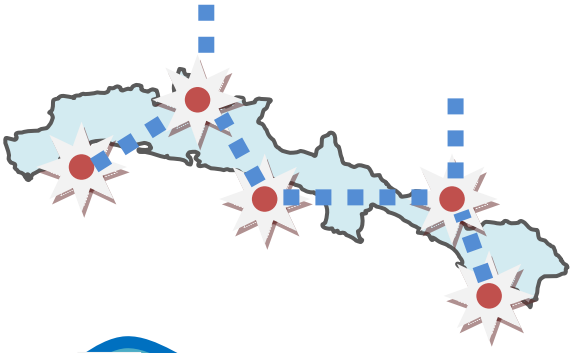
Individuazione dell'ambito di co-pianificazione:



AMBITI TERRITORIALI: 1.1 RIVIERA A PONENTE, 1.3 GENOVA, 1.8 PARADISO, 2.1 GOLFO, 2.2 ENTELLA, 2.3 PETRONIO

AMBITO DI CO-PIANIFICAZIONE (Comuni ed aree territoriali direttamente interessati dal Sistema): Genova Municipio 7 Ponente, Municipio 8 Medio levante, Municipio 9 Levante), Cogoleto, Arenzano, Bogliasco, Pieve L., Sori, Recco, Camogli, Portofino, S. Margherita L., Rapallo, Zoagli, Chiavari, Lavagna, Leivi, Sestri L., Moneglia.

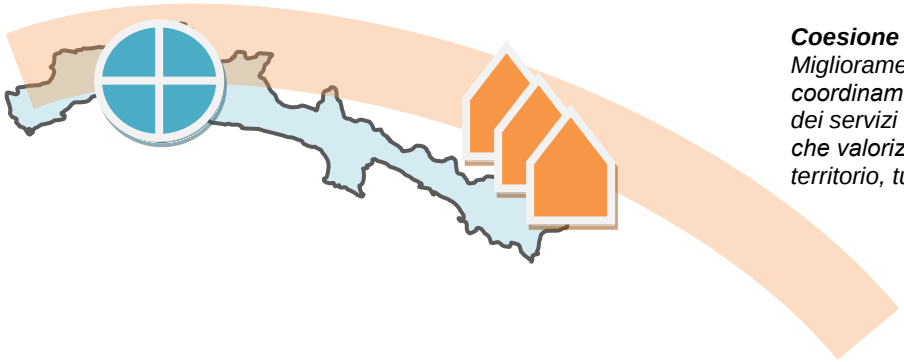
Obiettivi



Sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi
Sviluppo territoriale e riorganizzazione del sistema turistico ed insediativo
Promozione della manutenzione e tutela delle riviere , favorendo la ricettività diffusa ed ambientalmente sostenibile ed integrata con i sistemi turistici esistenti



Riqualificazione ambientale
Riqualificazione dell'ambiente costiero e valorizzazione della percezione paesaggistica dell'Aurelia



Coesione sociale e identità territoriale
Miglioramento della coesione attraverso il coordinamento e l'Integrazione dei servizi turistici, dei servizi collettivi. Forme innovative di ricettività che valorizzino il patrimonio esistente e l'identità del territorio, tutela degli affacci a mare

Strategie di Pianificazione

Dimensione strategico/programmatica: gli scenari al 2020 - Sistema territoriale strategico 4 - SISTEMI DELLE RIVIERE



Il ruolo dei Sistemi delle Riviere all'interno dello schema direttore a scala metropolitana per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Piano: La fascia costiera costituisce l'elemento territoriale di maggior pregio, ma anche quello soggetto a maggiori pressioni, dell'intera area vasta metropolitana.
Nello scenario 2020 i Sistemi delle Riviere svolgono un ruolo di grande significato dimostrativo ai fini del riequilibrio territoriale, interrompendo il consumo di suolo frutto di scelte urbanistiche disorganiche, e rilanciando invece politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

Le strategie proposte sono fondate sul principio dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.

I territori dei Sistemi delle Riviere possono costituire l'ambito sul quale avviare prioritariamente l'approfondimento e l'aggiornamento del tema dei vincoli paesaggistici, anche come proposta per l'attuazione degli Accordi di pianificazione tra Direzione Regionale della Soprintendenza e Regione Liguria ai sensi dell'art. 135 del Codice del Paesaggio

Dimensione della governance locale: Strategie di co-pianificazione intercomunale per il Sistema territoriale strategico 4 - SISTEMI DELLE RIVIERE

Riconversione del percorso costiero storico dell'Aurelia al ruolo di viabilità turistica "lenta" e di percezione del paesaggio, con il potenziamento della fruizione pedonale, la realizzazione di una sequenza di punti di sosta e belvedere attrezzati, la realizzazione di modeste e non diffuse variazioni di tracciato, compatibili con i valori del paesaggio, finalizzate ad alleggerire i tratti costieri di maggior pregio storico – paesaggistico e a migliorare la fruizione leggera della costa;
Riqualificazione di aree costiere degradate, quali la Val Lerone, attraverso progetti integrati in grado di promuovere sviluppo compatibile.
Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale, ascensori, funivie, ecc.;
Incentivazione di forme collettive di trasporto turistico;
Realizzazione servizi per la mobilità locale al fine di abbattere traffico, inquinamento dell'aria, acustico, e migliorare la qualità urbana (parcheggi di interscambio, di cintura, ecc.);
Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale, con priorità per gli interventi che integrano la riqualificazione ambientale con obiettivi plurisettoriali di interesse collettivo, per il superamento delle criticità ambientali (es. sistema della depurazione).
Corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica e nel sistema del verde provinciale;
Sviluppo dei "centri integrati di via" in ambito costiero, in applicazione dell'orientamento allo sviluppo di una rete commerciale ambientalmente compatibile ("commercio amico").

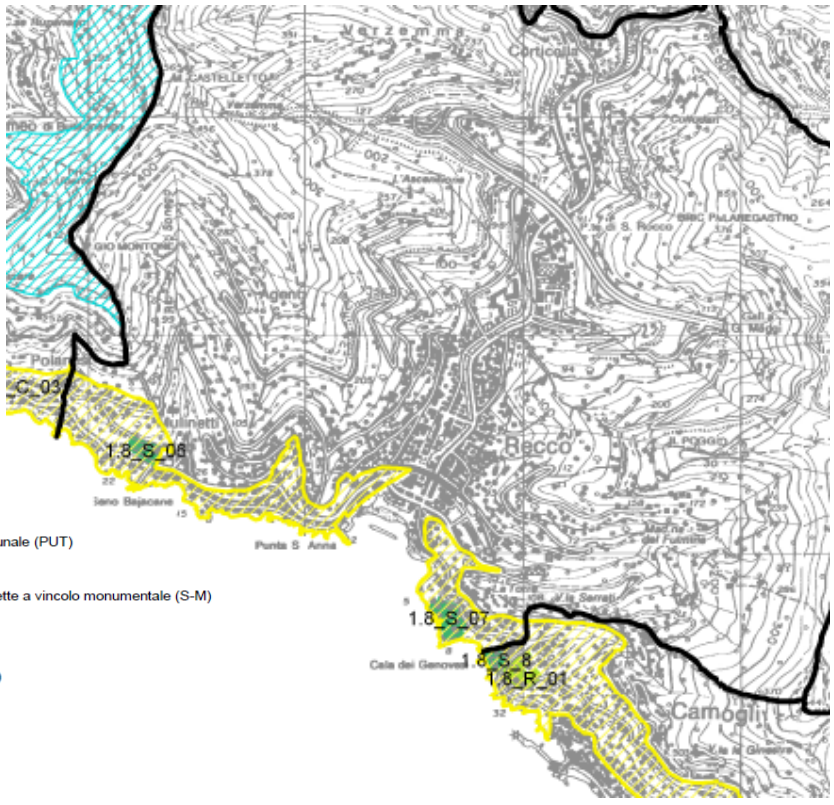
Sintesi interpretativa della attualità e adeguatezza del Sistema Territoriale Strategico STS 4. "Sistemi delle riviere"

Il Documento degli Obiettivi del PUC è coerente con gli obiettivi del STS ed in particolare con le strategie per la governance locale:
Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana.
Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale;
Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale, ascensori, funivie
Sviluppo dei "centri integrati di via" in ambito costiero, in applicazione dell'orientamento allo sviluppo di una rete commerciale ambientalmente compatibile ("commercio amico");

Sistema del verde (Variante 2011 – DCP n.29 del 1/6/2011)

Il Sistema del verde del PTC è concepito in rapporto con il sistema insediativo; il verde ha, quindi, il ruolo di soddisfacimento dei bisogni di naturalità, di rigenerazione ecologica, di pausa all'edificato, di godimento dei valori del paesaggio, superando la mera logica delle riserve naturalistiche (ruolo svolto dai parchi regionali) e del verde pubblico attrezzato (ruolo degli standards urbanistici).
La Variante "Organizzazione del Sistema del verde" approvata nel 2011 ha aggiornato il sistema del verde rispetto alla qualificazione delle sue singole componenti con una migliore individuazione dei valori e delle criticità anche sotto il profilo botanico e vegetazionale delle singole aree attraverso una loro schedatura sistematica; sotto il profilo normativo ha operato una generale semplificazione, affidando la gestione della disciplina ai Comuni, prevedendo l'obbligo per i Comuni di inserire le Schede nei Piani urbanistici con possibilità di approfondimenti e migliore specificazione dei contenuti.

Nel territorio comunale di Recco sono presenti le tipologie ed aree del Sistema: - Verde urbano strutturato nell'ambito dei sistemi insediativi urbani (S) - Territori di cornice costiera (C).



Nel territorio di Recco sono individuate le **Schede** di seguito riportate:

1.8_S_06 "Villa Tigelius", che prevede la seguente **disciplina di area** :

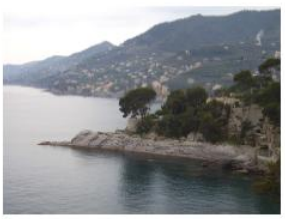
"L'area si connota per il valore dei **caratteri peculiari** della vegetazione e degli elementi di strutturazione del verde, nonché per il raggiunto grado di equilibrio delle componenti, in rapporto al ruolo svolto nel Sistema. Riguardo alla **componente vegetazionale** è ammessa la **manutenzione e/o integrazione** delle specie arboree presenti, salvo la necessità della loro sostituzione in conseguenza di fitopatie o per causa di tutela della pubblica incolumità. Riguardo alla **strutturazione** deve essere sostanzialmente mantenuto l'equilibrio con gli elementi vegetazionali".






1.8_S_07 "Promontorio a ponente di Cala dei Genovesi", che prevede la seguente **disciplina di area** :

"L'area si connota per il valore dei caratteri peculiari della vegetazione e degli elementi di strutturazione del verde, anche se non omogeneamente presenti nell'area; nonché per il sostanziale equilibrio delle componenti, in rapporto al ruolo svolto nel Sistema. Riguardo alla componente vegetazionale è esclusivamente ammessa la manutenzione e/o integrazione delle specie arboree presenti, salvo la necessità della loro sostituzione in conseguenza di fitopatie o per causa di tutela della pubblica incolumità, e l'eliminazione di situazioni di degrado. Riguardo alla strutturazione deve essere sostanzialmente mantenuto l'equilibrio con gli elementi vegetazionali".

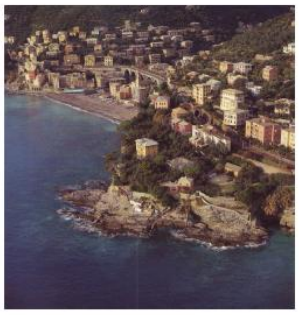





1.8_C_03 "Fascia costiera a levante di Sori", che prevede la seguente **disciplina di area** :

"In ragione dell'elevata qualità ed estensione della copertura vegetazionale, che contribuisce alla composizione ed all'equilibrio del paesaggio costiero, la pianificazione urbanistica, deve essere volta alla conservazione dei caratteri peculiari più sopra evidenziati. Gli interventi consentiti dalla disciplina urbanistica devono, pertanto, coniugare le esigenze di riqualificazione del sistema insediativo e di integrazione della relativa dotazione di infrastrutture e servizi con la tutela dei valori vegetazionali presenti nelle aree di verde che connotano il territorio costiero, favorendone, ove oggetto di interventi in regime di convenzione urbanistica con il Comune, la fruizione pubblica, segnatamente per quanto attiene all'accessibilità al mare.

I Comuni possono, in sede di formazione o di revisione della propria disciplina urbanistica e paesaggistica, inserire ulteriori norme rivolte alla tutela degli aspetti vegetazionali e degli elementi di strutturazione del verde, attraverso l'approfondimento dei caratteri peculiari, con l'obiettivo di garantire il mantenimento degli stessi, favorire l'innalzamento del livello qualitativo della copertura vegetazionale, specie laddove si riscontrino puntuali situazioni di degrado conseguenti a scarsa manutenzione, a fenomeni di abbandono, dissesto idrogeologico, incendi, presenza di specie infestanti e fitopatie, anche proponendo eventuali modifiche alla delimitazione del "territorio di cornice" indicata nella scheda."

1.8_C_04 "Fascia costiera a levante di Recco", che prevede la seguente **disciplina di area** :

"In ragione dell'elevata qualità ed estensione della copertura vegetazionale, che contribuisce alla composizione ed all'equilibrio del paesaggio costiero, la pianificazione urbanistica, deve essere volta alla conservazione dei caratteri peculiari più sopra evidenziati. Gli interventi consentiti dalla disciplina urbanistica devono, pertanto, coniugare le esigenze di riqualificazione del sistema insediativo e di integrazione della relativa dotazione di infrastrutture e servizi con la tutela dei valori vegetazionali presenti nelle aree di verde che connotano il territorio costiero, favorendone, ove oggetto di



interventi in regime di convenzione urbanistica con il Comune, la fruizione pubblica, segnatamente per quanto attiene all'accessibilità al mare.

I Comuni possono, in sede di formazione o di revisione della propria disciplina urbanistica e paesaggistica, inserire ulteriori norme rivolte alla tutela degli aspetti vegetazionali e degli elementi di strutturazione del verde, attraverso l'approfondimento dei caratteri peculiari, con l'obiettivo di garantire il mantenimento degli stessi, favorire l'innalzamento del livello qualitativo della copertura vegetazionale, specie laddove si riscontrino puntuali situazioni di degrado conseguenti a scarsa manutenzione, a fenomeni di abbandono, dissesto idrogeologico, incendi, presenza di specie infestanti e fitopatie, anche proponendo eventuali modifiche alla delimitazione del "territorio di cornice" indicata nella scheda."



Sintesi interpretativa: attualità e adeguatezza delle indicazioni fornite dalla vigente pianificazione di livello metropolitano Missione del PTC

La Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.8 Paradiso che prevede in linea generale "azioni di **ristrutturazione ed integrazione** del sistema insediativo esistente" e "azioni di **riorganizzazione** e **potenziamento** dei servizi e delle attrezzature di interesse collettivo e di strutture ricettive; deve essere interpretata in rapporto alla situazione socio economica attuale ed alla necessità di promuovere l'attitudine turistica dell'Ambito in una visione di sviluppo organico del territorio del Golfo Paradiso.

Alcune della azioni specifiche indicate dal PTC risultano attuali, come la riorganizzazione in senso qualitativo degli affacci a mare del centro e la risoluzione di carenze infrastrutturali ed attrezzature per la mobilità, quali parcheggi turistici e di interscambio con le stazioni ferroviarie e con il casello autostradale

Risultano, invece, in parte superate in quanto risolte alcune criticità, come ad esempio la dotazione e la qualità delle reti tecnologiche, con la realizzazione del nuovo depuratore.

Sistema Territoriale Strategico STS 4. "Sistemi delle riviere"

Il Documento degli Obiettivi del PUC è coerente con gli obiettivi del STS ed in particolare con le strategie per la governance locale:

- Creazione di corridoi verdi e blu (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde della città metropolitana.
- Organizzazione della rete dei servizi territoriali (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale;
- Potenziamento della mobilità sostenibile: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale, ascensori, funivie
- Sviluppo dei "centri integrati di via" in ambito costiero, in applicazione dell'orientamento allo sviluppo di una rete commerciale ambientalmente compatibile ("commercio amico").

Organizzazione del Sistema del Verde

Con il PUC si intende approfondire il tema del Sistema del verde attraverso analisi di maggior dettaglio.

In particolare per le macroaree individuate dal Sistema "Territori di cornice costiera (C)" di cui alle Schede C_03 e C_04 verranno approfonditi i caratteri del territorio per definire gli elementi di sfondo per la disciplina da applicarsi.

Rispetto alle aree di Verde strutturato negli ambiti urbani (S) nel PUC viene effettuata un'analisi sulla corrispondenza ed attualità delle descrizioni ivi contenute (stato di manutenzione della vegetazione, stato di conservazione degli elementi strutturanti l'area, valori puntuali da evidenziare, emergenze, eventuali criticità).

3.4 Il Piano urbano di mobilità sostenibile (PUMS)

Il PUMS è uno strumento di pianificazione strategica che in una visione temporale di medio – lungo periodo sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana riferita all'area della Città metropolitana (D.M. 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257).

Città Metropolitana di Genova con Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 77 del 20.06.2018 ha approvato lo "Schema del PUMS" con il quale ha definito, a partire dalla situazione attuale dell'assetto socio-economico, urbanistico, trasportistico del territorio metropolitano, gli obiettivi generali, la visione strategica per l'area metropolitana, gli scenari e le azioni nonché il resoconto dell'ampio ed inclusivo percorso di partecipazione che ha coinvolto i Comuni metropolitani e tutti i soggetti interessati, in coerenza con quanto indicato nel D.M. 4 agosto 2017 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

I principali temi emersi negli incontri della fase partecipativa per l'ambito Paradiso (incontro a Recco del 9 aprile 2018):

- integrazione trasporto ferro/gomma
- connessione costa - entroterra (es. Sori per criticità logistiche e con collegamento con l'interno; Recco e comuni interni)
- miglioramento orari e tempi di percorrenza
- parcheggi di interscambio (es. Recco, Rapallo)
- maggior sicurezza (es. marciapiedi e attraversamenti)
- servizi a chiamata, tariffe integrate ed agevolate
- riorganizzazione mobilità urbana (es. Recco, Chiavari)

Nel percorso partecipativo, il Comune di Recco ha formalizzato una nota di contributi alla formazione del PUMS con le seguenti proposte:

- Pedonalizzazione centro urbano, zona municipio e passeggiata a mare, con realizzazione porticati e abbattimento barriere architettoniche (progetto UNIGE)
- Parcheggio interscambio in area ex IML e studio di fattibilità parcheggi interrati nelle zone ferrovia e passeggiata a mare
- TPL, con navette e a chiamata, con mezzi elettrici
- Incentivazione mobilità pedonale anche con realizzazione passerelle sul t. Recco
- Risoluzione accessibilità da autostrada a viabilità ordinaria con realizzazione rotatoria e eliminazione del ponte esistente.

Lo Schema del progetto di PUMS è sottoposto al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS); è in corso la fase preliminare (scoping) avviata con la suddetta Determina del Sindaco n. 77/2018.

Obiettivi e strategie per il PUMS sono articolate sui seguenti assi:

1) rafforzare il trasporto pubblico e migliorare la qualità del servizio
2) integrare i sistemi di trasporto e dare coerenza al sistema della sosta puntando sull'interscambio modale
3) migliorare la circolazione privata, adeguare la rete, sviluppare nuovi sistemi di sharing, mobility management e soluzioni smart: infomobility, mobilità elettrica
4) la mobilità dolce
5) una nuova logistica delle merci urbane
6) diffondere la cultura della sicurezza della mobilità e della mobilità sostenibile.

3.5 Il Piano delle attività per l'anno 2019 dell'Agenzia per la promozione turistica "in Liguria" – Piano Strategico metropolitano (PSM)

Con il Piano delle attività per l'anno 2019 dell'Agenzia per la promozione turistica "in Liguria", allegato al D.C.S. 111 del 21.12. 2018, Regione Liguria in attuazione della L.R. 28/2006 art. 8, ha focalizzato tre macro aree di intervento:

- azioni di comunicazione del brand Liguria
- iniziative legate alle "Experience" (ad esempio per Recco evento "Collisioni Festival Agrirock" Barolo a giugno 2019 gemellato con Recco per focaccia al formaggio, oppure "Liguria surf destination")
- azioni promo commerciali.

Il Piano dell'agenzia per la promozione turistica "in Liguria" prevede tra le azioni di comunicazione del brand Liguria, vari livelli, tra cui quelli sui social e di organizzazioni di grandi eventi, che concorrono a "promuovere, diffondere e valorizzare l'immagine di un'area, attirando flussi turistici e risorse economiche e promuovendo investimenti per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi".

In tale direzione, come sopra già richiamato, il Piano Urbano della mobilità sostenibile (PUMS) di Città metropolitana di Genova, in fase di adozione, promuove la definizione di alcune linee di intervento dedicate in modo specifico alla mobilità turistica, sia dei residenti che dei turisti, con l'obiettivo di accrescere l'accessibilità ai siti turistici, attraverso l'integrazione dell'offerta di trasporto pubblico e la riorganizzazione del sistema della sosta, nonché la promozione della "mobilità dolce" e dell'infomobility, per rilanciare la competitività del territorio.

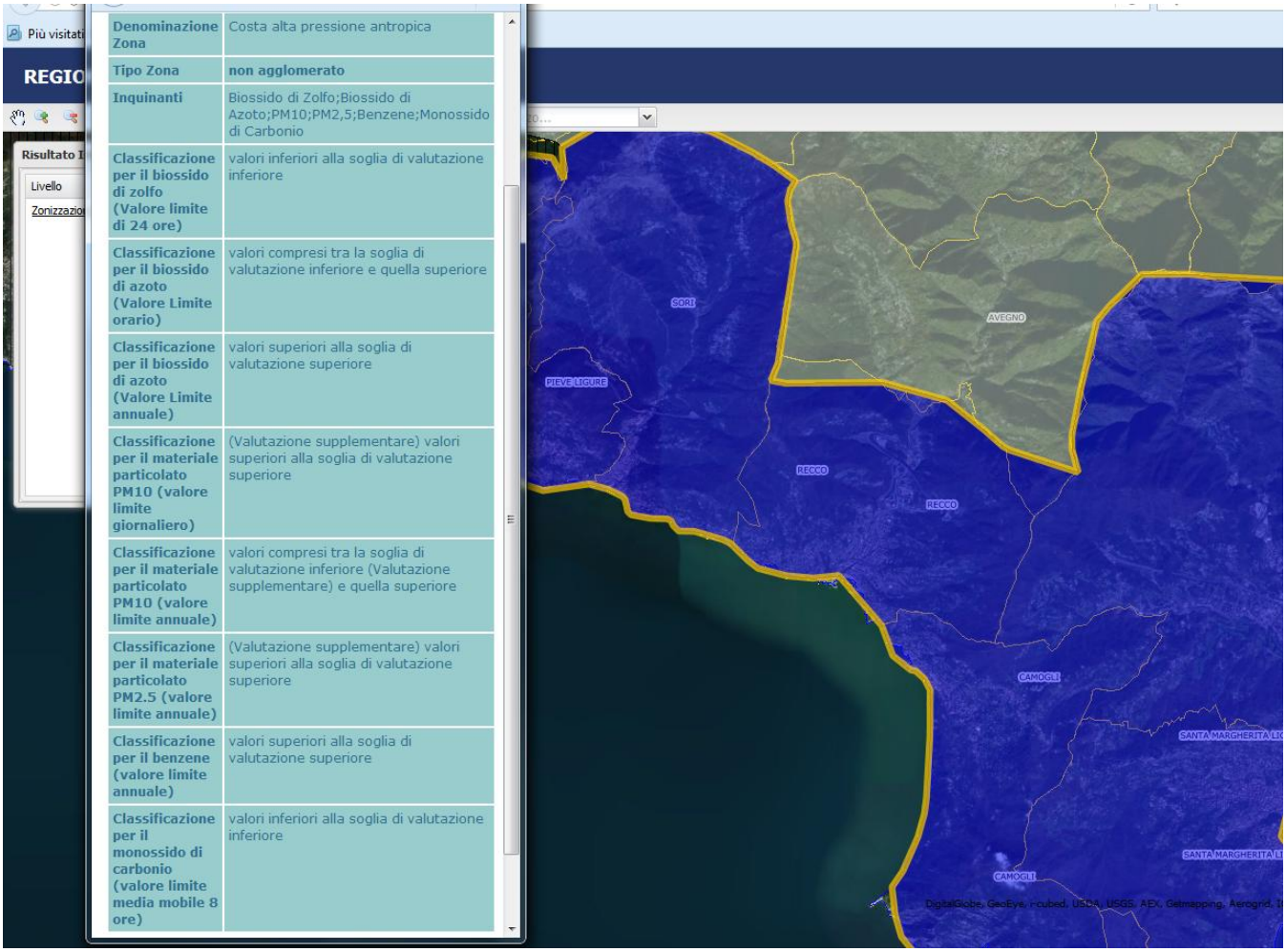
Inoltre, Città metropolitana di Genova con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 11 del 21/04/2017 ha approvato, tra i primi in Italia, il Piano strategico metropolitano, quale strumento, innanzitutto, di mobilitazione e coordinamento del territorio tutto e dell'intero sistema metropolitano, in grado di avviare le strategie e i primi progetti condivisi con il territorio.

All'interno della strategia di Città Metropolitana "sviluppare Genova metropoli", l'obiettivo dello sviluppo economico del territorio metropolitano viene declinato in azioni progettuali che mirano alla valorizzazione delle eccellenze del territorio, focalizzando l'attenzione nell'ambito turistico sulle identità territoriali, offrendo veri e propri "prodotti turistici" non a sé stanti, ma complementari (come per esempio: prodotto 'Genova città d'arte', prodotto 'Costa = Turismo balneare/climatico', prodotto 'Entroterra = Turismo verde/outdoor').
Emerge quindi che non si può prescindere da una sostanziale evoluzione del concetto di turismo, oggi identificato come elemento di sviluppo economico e pertanto è stato ritenuto strategico per la Città Metropolitana promuovere la diversificazione dell'offerta economica e turistica del territorio, evitando la concentrazione dei flussi e delle attività sulla costa e attivando, invece, una produttività "diffusa", affinché il "sistema territorio metropolitano" diventi il motore dello sviluppo del Paese, come auspicato dalle riforme comunitarie e nazionali.

4. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

4.1 Aria e fattori climatici, mobilità

Il Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria e per la riduzione dei gas serra, approvato dal Consiglio regionale, con la delibera n.4 del 21 febbraio 2006 rileva per il Comune di Recco il superamento dei valori limiti relativamente all'inquinante NO2.
Pertanto nella Zonizzazione per gli inquinanti del DM 60/02 ai sensi degli art. 8 e 9 del d.Lgs.351/99 il Comune di Recco è inserito in zona 3: Aree urbane in cui prevale la fonte traffico – comprende i Comuni Imperia, San Remo, Albenga, Albissola Marina, Albisola Superiore, Borghetto Santo Spirito, Celle Ligure, Ceriale, Loano, Varazze, Arenzano, Bogliasco, Chiavari, Cogoleto, Lavagna, Masone, Rapallo, Recco, Rossiglione, Sestri Levante, Arcola, Bo
lano, Santo Stefano Di Magra, Sarzana; sono Comuni in prevalenza costieri in cui la principale fonte emittente è il traffico; nella zona sono stati valutati superamenti dei limiti in alcune maglie urbane dei territori comunali.

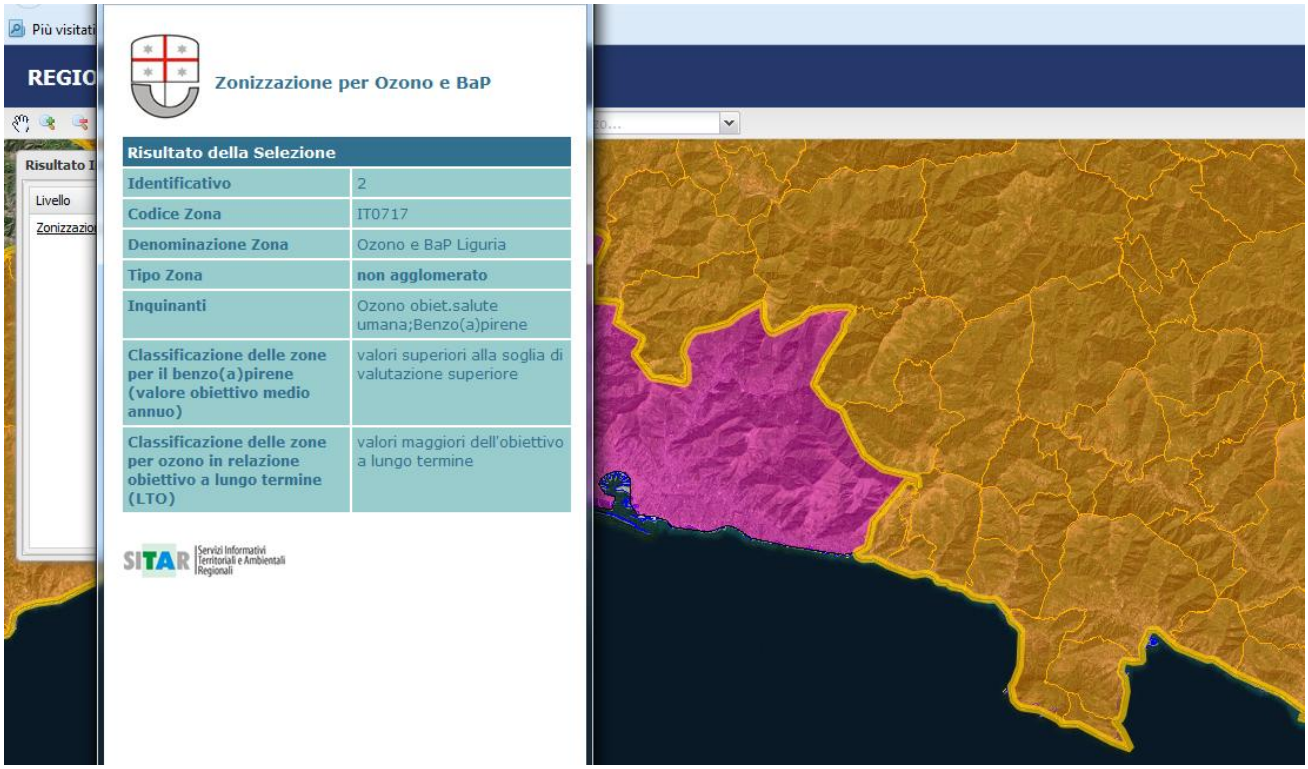


Denominazione Zona	Costa alta pressione antropica
Tipo Zona	**non agglomerato**
Inquinanti	Biossido di Zolfo;Biossido di Azoto;PM10;PM2,5;Benzene;Monossido di Carbonio
Classificazione per il biossido di zolfo (Valore limite di 24 ore)	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore
Classificazione per il biossido di azoto (Valore Limite orario)	valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore e quella superiore
Classificazione per il biossido di azoto (Valore Limite annuale)	valori superiori alla soglia di valutazione superiore
Classificazione per il materiale particolato PM10 (valore limite giornaliero)	(Valutazione supplementare) valori superiori alla soglia di valutazione superiore
Classificazione per il materiale particolato PM10 (valore limite annuale)	valori compresi tra la soglia di valutazione inferiore (Valutazione supplementare) e quella superiore
Classificazione per il materiale particolato PM2.5 (valore limite annuale)	(Valutazione supplementare) valori superiori alla soglia di valutazione superiore
Classificazione per il benzene (valore limite annuale)	valori superiori alla soglia di valutazione superiore
Classificazione per il monossido di carbonio (valore limite media mobile 8 ore)	valori inferiori alla soglia di valutazione inferiore

Per quanto riguarda la zonizzazione per l'ozono ex Dlgs 183/2004 Recco si trova in zona B, ricordando che:

- la zona A, che comprende il Comune di Genova (zona1 della zonizzazione ai sensi del dm 60/02) e quelli di Savona, Vado e Quiliano (parte della zona 2 della zonizzazione ai sensi del dm 60/02); per tali Comuni il valore bersaglio per la protezione della salute e quello per la protezione della vegetazione risultano superati nelle aree urbane non influenzate direttamente da sorgenti emissive e nelle aree periferiche e suburbane

- la zona B, che comprende il restante territorio regionale, nell'ambito della quale si stima che i livelli di ozono siano inferiori ai valori bersaglio per la protezione della salute e della vegetazione, ma superiori agli obiettivi a lungo termine.



Per quanto riguarda i punti di monitoraggio della qualità dell'aria della rete regionale, si evidenzia che la stazione più vicina è ubicata a Rapallo presso il Campo Sportivo Macera e pertanto non è possibile estrapolare dati reali su Recco e i dati forniti da Regione Liguria che seguono sono stimati.

L'inventario delle emissioni in atmosfera della Regione Liguria è lo strumento che consente di **stimare l'entità e la distribuzione delle principali sorgenti di emissione sul territorio regionale** e pertanto la pressione esercitata da tali sorgenti sulla qualità dell'aria ambiente. L'inventario delle emissioni è uno degli strumenti necessari a delineare il quadro conoscitivo che deve essere contenuto nel Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria.

L'inventario delle emissioni è altra cosa rispetto ai dati di qualità dell'aria ambiente, ovvero al livello delle concentrazioni degli inquinanti nell'aria misurati dalle centraline di monitoraggio. Le sostanze inquinanti emesse dalle diverse sorgenti subiscono fenomeni diffusivi (influenzati da quota di emissione, temperatura, caratteristiche dell'emissione...), di trasporto (influenzati da vento, orografia, presenza di manufatti...) e di trasformazione degli inquinanti (reazioni chimico - fisiche e fotochimiche) che determinano i livelli di qualità dell'aria.

Poiché non è possibile misurare ovunque le concentrazioni di inquinanti, l'inventario diventa strumento fondamentale per stimare, tramite opportuni modelli che simulano i fenomeni subiti dalle emissioni, la qualità dell'aria sull'intero territorio regionale. L'inventario è, inoltre, necessario per stimare quali sono le principali sorgenti emissive su cui agire per conseguire un miglioramento della qualità dell'aria.L'inventario regionale contiene la stima delle quantità emesse da tutte le sorgenti sia **naturali** (ad esempio composti organici emessi dalla vegetazione) che **antropiche** (impianti industriali, trasporti, impianti termici) presenti sull'intero territorio regionale di:

- **principali inquinanti** ovvero ossidi di azoto (NOx), ossidi di zolfo (SO2), monossido di carbonio (CO), particolato solido fine di diametro inferiore a 10 micron e a 2,5 micron (PM10 e PM2,5), carbonio organico volatile (COV);
- **gas serra** ovvero biossido di carbonio (CO2), metano (CH4), protossido di azoto (N2O);
- **benzene** (C6H6); **idrocarburi policiclici aromatici** (IPA), **ammoniaca** (NH3) e altri inquinanti quali i **metalli** (arsenico, cadmio, nichel, piombo, cromo, mercurio, rame, selenio, zinco).

L'ultimo aggiornamento disponibile dell'inventario è riferito al 2011. In occasione dell'ultimo aggiornamento è stata anche rivalutata la serie storica riferita agli anni 1995, 1999, 2001, 2005, 2008. Le emissioni sono stimate, sulla base dei criteri stabiliti dalle norme europee e nazionali, con riferimento ad un elenco di attività la cui nomenclatura è adottata a livello internazionale.

Per un utilizzo corretto dell'inventario è necessario tenere conto che i dati sono valutati per lo più da stime statistiche e non da misure. L'incertezza nei dati deriva da diverse cause nella procedura di valutazione, che possono essere legate alla qualità delle informazioni statistiche disponibili, alla effettiva possibilità di fotografare specificità locali, alle metodologie di valutazione che vengono adottate in ambito nazionale e internazionale.

Accedendo alla voce catalogo banche dati dei *servizi on-line* della Regione Liguria nella sezione dedicata alla relazione sullo stato dell'ambiente è disponibile un'analisi di livello regionale delle *emissioni dei principali inquinanti e gas serra al 2011 e dei relativi trend*. E' stato aggiornato il sistema di fruizione per il pubblico ai dati dell'inventario disponibile accedendo alla voce catalogo banche dati dei servizi on-line nella sezione dedicata all'inventario.

La Regione si è dotata di un sistema informativo di supporto all'inventario che raccoglie le informazioni necessarie alla stima delle emissioni quali indicatori di attività, fattori di emissione e variabili utilizzate per la disaggregazione spaziale delle emissioni.

Nel sistema sono, inoltre, disponibili le stime delle emissioni sino al livello comunale o subcomunale: maglia di 1 kmq, punto (stabilimenti principali, banchine portuali, aeroporti) o linea (strade). L'inventario delle emissioni costituisce la base di riferimento per la costruzione degli scenari emissivi futuri applicando fattori di proiezione.

Nell'allegato C sono riportati i risultati di livello regionale relativi allo scenario di riferimento che è stato elaborato dalla Società Techne Consulting su incarico di Regione.

4.2 Acque superficiali, sotterranee e ciclo idrico integrato

Piano di tutela delle acque (PTA) della Regione Liguria

La direttiva 2000/60/CE "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque"definisce la gestione sostenibile della risorsa idrica come uno degli obiettivi prioritari nell'ambito del quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. La Direttiva stabilisce che la tutela delle acque sia affrontata a livello di "bacino idrografico". L'unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel "distretto idrografico", area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere.

In Italia il processo di attuazione della DQA prevede due livelli di pianificazione e precisamente a scala regionale attraverso i Piani di Tutela – PTA - (ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.) e a scala distrettuale con il Piano di Gestione (art. 117 dello stesso decreto).

Il Piano di tutela delle acque detta le norme per la gestione e la tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee monitorando lo stato delle acque ed individuando le misure, sia di tipo normativo che strutturale, finalizzate a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi quali-quantitativi del sistema idrico[1].

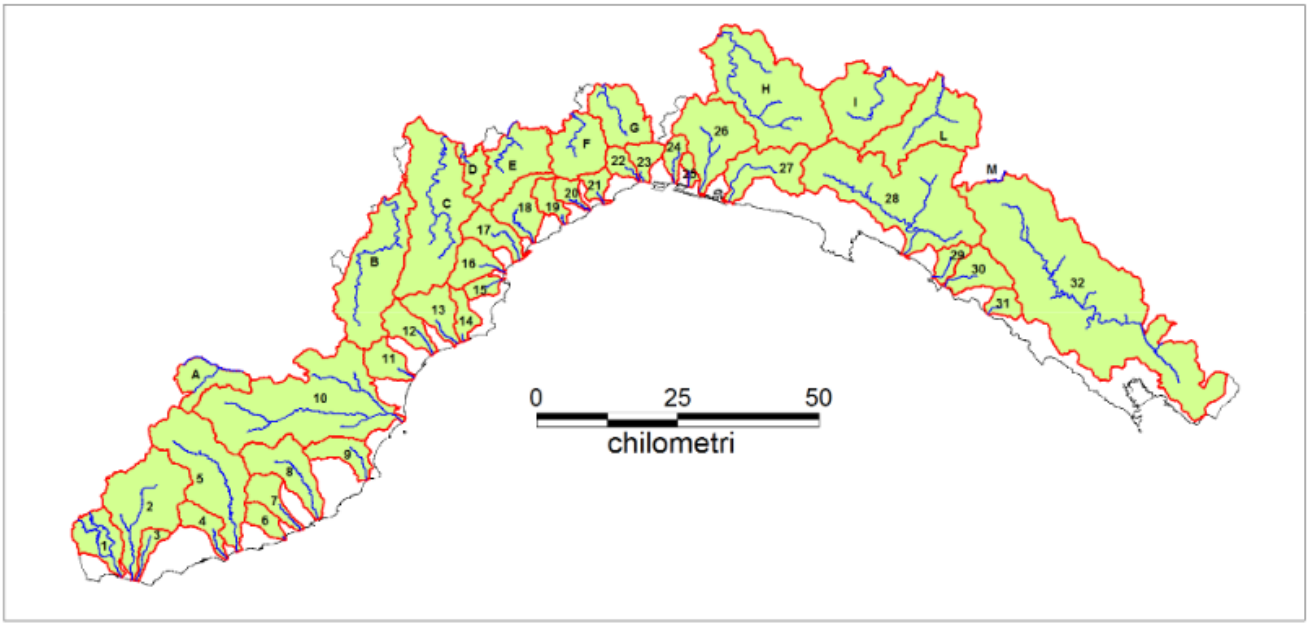
I Piani di tutela delle acque regionali predisposti con il coordinamento delle Autorità di bacino distrettuale recepiscono gli obiettivi e le priorità di intervento fissati a scala di distretto nei Piani di gestione dei bacini idrografici.

Da ottobre a dicembre 2014 un gruppo di lavoro costituito da Arpal e Regione ha predisposto sulla base dei dati pregressi e delle nuove acquisizioni informative e cartografiche l'analisi critica dell'attuale rete ed una proposta di modifica che sarà alla base delle attività di monitoraggio del prossimo sessennio.

L'attuale PTA 2016-2021, vigente in Liguria, è frutto dell'aggiornamento della D.G.R. 430/2009, che aveva individuato in Liguria 186 corpi idrici fluviali, di cui 126 in bacini tirrenici e 60 in bacini padani, codificati con numero progressivo per i bacini tirrenici e in ordine alfabetico per i bacini padani.

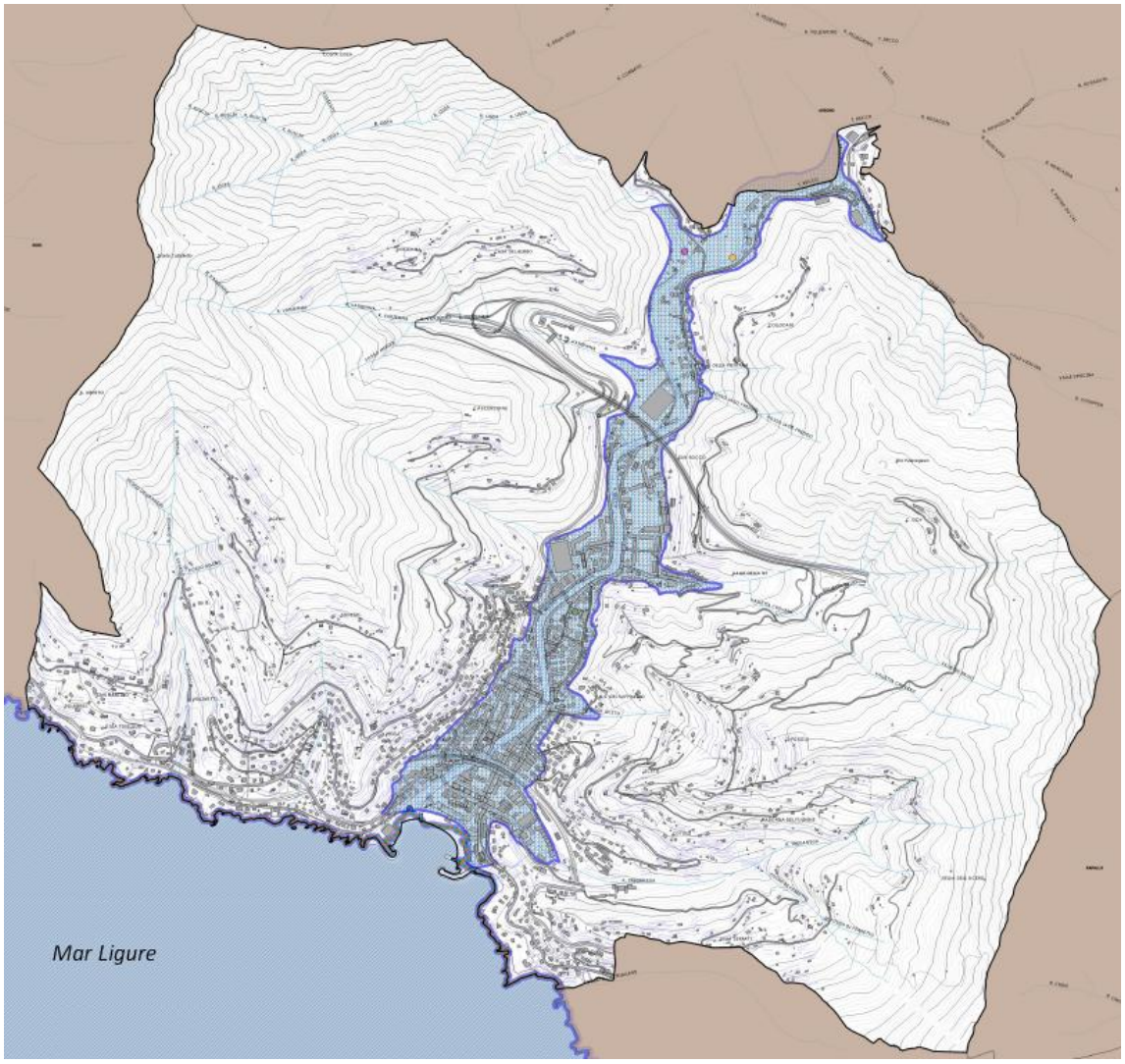
[1] Si rimanda alle relazioni del PTA, dalle quali sono estratti i dati qui esposti, per gli approfondimenti sulle analisi effettuate e sui criteri di analisi utilizzati nei vari punti di monitoraggio.

La seguente figura mostra la localizzazione di massima dei bacini e dei relativi corpi idrici.



Da quanto sopra si evince che il Comune di Recco non è stato indagato né classificato per quanto riguarda i corpi idrici superficiali (fiumi e torrenti), ma è stato oggetto di analisi per ciò che concerne le acque sotterranee (corpi idrici porosi) e per la tipizzazione delle acque marine.

Nella tav.16 sono sintetizzati i dati del PTA nel territorio del Comune di Recco



Acque sotterranee

Per le pressioni sulle **acque sotterranee**, la valutazione di significatività è stata articolata, attraverso due fasi distinte: la prima finalizzata a identificare le pressioni potenzialmente significative ovvero le pressioni la cui significatività è solo teorica e prescinde dall'effettivo stato di qualità dei corpi idrici superficiali; la seconda volta a identificare le pressioni realmente significative, attraverso il confronto con i dati di monitoraggio disponibili. Tali fasi, che caratterizzano un percorso di valutazione peculiare e articolato per le pressioni di natura diffusa, sono descritte in maniera dettagliata nei paragrafi seguenti. L'individuazione delle pressioni, puntuali e diffuse, è stata eseguita sull'intero bacino idrografico. Tale esigenza nasce dal fatto che i corpi idrici sotterranei liguri, esistenti nei depositi alluvionali vallivi possono "raccogliere" inquinamenti provenienti dall'intero bacino idrogeologico ed idrografico. A parte rare eccezioni, coincidenti con aree carsiche che verranno trattate a parte, ed i in mancanza di studi geologico strutturali e stratigrafici di dettaglio i limiti del bacino idrogeologico possono essere assunti in prima approssimazione coincidenti a quelli del bacino idrografico, pertanto l'analisi delle pressioni è effettuata sull'intero bacino idrografico.

I corpi idrici acquiferi vallivi La Regione Liguria, con D.G.R. 1705/03 ha deliberato 16 corpi idrici sotterranei di acquiferi porosi significativi da sottoporre a monitoraggio ambientale, ai sensi del D.Lgs n. 152/1999. I suddetti corpi idrici individuati come significativi dalla citata D.G.R. 1705/2003 sono stati inseriti nel Piano di Tutela della Acque della Regione Liguria, approvato con D.C.R. n. 32/2009, nonché nei Piani di Gestione del Distretto Appennino Settentrionale, adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n.206 del 24/02/2010 e del Distretto del Po, adottato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 2 del 24/02/2010. Alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs 152/2006 e D.Lgs 30/2009, è stato tuttavia ritenuto necessario procedere all'aggiornamento dell'identificazione degli acquiferi e dei relativi corpo idrici sotterranei. La metodologia di riferimento che definisce il processo per affinamenti successivi per l'identificazione dei corpi sotterranei ai sensi del D.lgs 152/2006 e D.lgs 30/2009

In particolare, a livello nazionale sono state schematicamente definite le sette tipologie di complessi idrogeologici sotto indicate.

Acronimo	**Complessi idrogeologici**
DQ	Alluvioni delle depressioni quaternarie
AV	Alluvioni vallive
CA	Calcari
VU	Vulcaniti
DET	Formazioni detritiche degli altipiani plio-quaternarie
LOC	Acquiferi locali
STE	Formazioni sterili

Il punto di partenza dell'analisi effettuata ai fini dell'aggiornamento dell'individuazione degli acquiferi e dei relativi corpi idrici è stato quindi l'identificazione dei complessi idrogeologici, a livello nazionale e regionale.
Per identificazione e caratterizzazione dei complessi e sub-complessi idrogeologici è stato in particolare utilizzato lo schema di classificazione per tipologie omogenee sotto riportato, definito a livello nazionale da APAT (ISPRA) e già adottato nell'ambito dell'ultima revisione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria.

Complessi idrogeologici	sigla	Sub-complessi	Tipologia di acquifero (assetto idraulico)
Depositi alluvionali delle depressioni quaternarie	DQ	DQ 1 - Indifferenziato dell'alta pianura padano-veneta	DQ 1.1 - Acquifero monostrato freatico
			DQ 1.2 - Acquifero complesso a livelli sovrapposti: falda freatica superficiale e livelli confinati profondi interconnessi
		DQ 2 - Differenziato della media e bassa pianura padanoveneta	DQ 2.1 - Acquifero multifalda confinata con orizzonti impermeabili di estesa continuità spaziale; in superficie può essere presente un acquifero freatico connesso o meno con la rete idrografica
		DQ 3 – Depositi alluvionali delle depressioni interne e itoranee	DQ 3.1 - Acquifero prevalentemente freatico con locali confinamenti
			DQ 3.2 - Acquifero complesso a livelli sovrapposti: falda freatica superficiale e livelli confinati profondi interconnessi
Alluvioni vallive	AV	AV 1 - Depositi delle vallate alpine	AV 1.1 - Acquifero prevalentemente freatico con locali confinamenti
		AV 2 - Depositi delle vallate appenniniche	AV 2.1 - Acquifero prevalentemente freatico con locali confinamenti
			AV 2.2 - Acquifero complesso a livelli sovrapposti: falda freatica superficiale e livelli confinati profondi interconnessi
Calcari	CA	CA 1 - Successione calcareo dolomitica di piattaformaprevalente	CA 1.1 - Acquifero basale freatico con eventuali falde sospese in calcari fratturati e/o carsificati
		CA 2 - Successione carbonatica di bacino pelagico prevalente	CA 2.1 - Acquifero prevalentemente freatico, anche con livelli confinati profondi, in calcari fratturati e/o carsificati
Vulcaniti	VU	VU 1 - Lave massive prevalenti	VU 1.1 - Acquifero freatico a circolazione discontinua
		VU 2 - Piroclastiti e lave	VU 2.1 - Acquifero a doppia porosità prevalentemente freatico a circolazione discontinua
Formazioni detritiche plioquaternarie	DT	DT 1 - Depositi prevalentemente sabbiosi	DT 1.1 - Acquifero complesso a livelli sovrapposti: falda freatica superficiale e livelli confinati profondi interconnessi acquifero a circolazione discontinua
			DT 1.2 - Acquifero poroso prevalentemente freatico
		DT 2 - Depositi conglomeratici, calcarenitico-sabbiosi, calcarenitici	DT 2.1 - Acquifero a doppia porosità prevalentemente freatico
Formazioni con acquiferi di interesse locale	LOC	LOC 1 - Depositi Prevalentemente calcareo-arnosoargillosi e evaporitici	LOC 1.1 - Acquifero freatico in rocce fratturate o carsificate
			LOC 1.2 - Acquifero multifalda confinata con orizzonti impermeabili di estesa continuità spaziale; in superficie può essere presente un acquifero freatico connesso con la rete idrografica
		LOC 2 - Granitico-metamorfico	LOC 2.1 - Acquifero a circolazione discontinua
		LOC 3 - Rocce di litologia mista	LOC 3.1 - Acquifero a circolazione discontinua
			LOC 3.2 - Acquifero freatico a doppia porosità
			LOC 3.3 - Monostrato freatico
Zone sterili o Non acquiferi	STE		

In base a tali principi e sulla base delle indicazione fornite da ARPAL, la Regione Liguria, con D.G.R. 1656/2011 ha identificato 19 nuovi acquiferi, per un totale complessivo di 36 acquiferi in sedimenti alluvionali porosi presenti sul territorio regionale ed ha effettuato, anche in coerenza con la rete di monitoraggio gestita da ARPAL ai sensi della L.R. 20/06, una revisione puntuale della perimetrazione dei corpi idrici sotterranei già individuati dalla DGR1705/03 ai sensi della normativa previgente. In base al suddetto schema di classificazione tutti gli acquiferi in oggetto rientrano nella fattispecie delle “Alluvioni vallive (AV)”, con la sola eccezione dell’acquifero Vara-Magra (DQ_ASP01), per il quale, stante la particolare morfogenesi di natura prevalentemente tettonica del bacino di sedimentazione, è stata mantenuta la classificazione quale “Alluvioni delle depressioni quaternarie (DQ)”, già adottata nell’ambito del Piano di Tutela approvato con DCR n.32 del 2009.

La relazione sulla classificazione dei corpi idrici riporta la tabella complessiva dei 41 corpi idrici individuati per i 36 acquiferi alluvionali, in questo documento si riportano i dati relativi al Torrente Recco

Codice Corpo Idrico	Nome	Complesso Idrogeologico	Tipologia acquifero
CI_AGE09	RECCO	AV	AV2.1

Pressioni sulle acque sotterranee (acquiferi porosi e carsici)

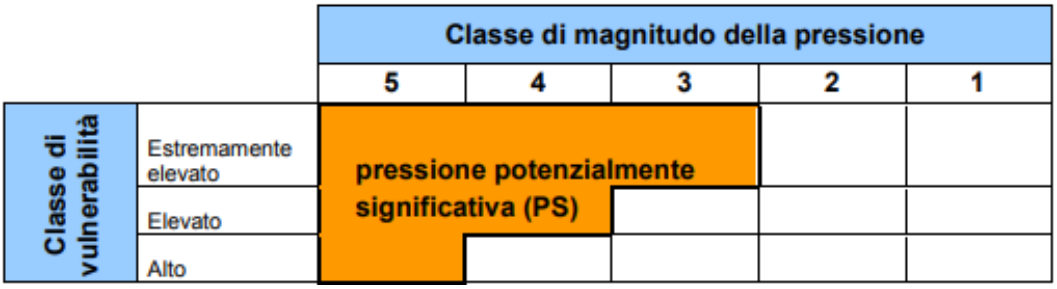
Per le pressioni sulle acque sotterranee, la valutazione di significatività è stata articolata, in maniera analoga a quanto sviluppato per le acque superficiali (pressioni diffuse), attraverso due fasi distinte: la prima finalizzata a identificare le pressioni potenzialmente significative ovvero le pressioni la cui significatività è solo teorica e prescinde dall’effettivo stato di qualità dei corpi idrici superficiali; la seconda volta a identificare le pressioni

realmente significative, attraverso il confronto con i dati di monitoraggio disponibili. Tali fasi, che caratterizzano un percorso di valutazione peculiare e articolato per le pressioni di natura diffusa, sono descritte in maniera dettagliata nei paragrafi seguenti. L'individuazione delle pressioni, puntuali e diffuse, è stata eseguita sull'intero bacino idrografico. Tale esigenza nasce dal fatto che i corpi idrici sotterranei liguri, esistenti nei depositi alluvionali vallivi possono "raccogliere" inquinamenti provenienti dall'intero bacino idrogeologico ed idrografico. A parte rare eccezioni, coincidenti con aree carsiche, ed i in mancanza di studi geologico strutturali e stratigrafici di dettaglio i limiti del bacino idrogeologico possono essere assunti in prima approssimazione coincidenti a quelli del bacino idrografico, pertanto l'analisi delle pressioni è effettuata sull'intero bacino idrografico.

Individuazione della pressione potenzialmente significativa

Relativamente alle pressioni sulle acque sotterranee, l'individuazione delle pressioni potenzialmente significative è subordinata all'applicazione di un modello classico di valutazione del rischio di contaminazione degli acquiferi (modello SPR – Source, Pathway, Receptor) che definisce il rischio come combinazione di tre elementi: il pericolo costituito da una attività potenzialmente inquinante (equivalente alla sorgente/pressione, o Source); la vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee alla contaminazione (equivalente al percorso, o Pathway); le conseguenze potenziali di un evento di contaminazione sul recettore (Receptor) costituito dalle acque sotterranee.
In accordo con il modello così definito, la significatività potenziale della singola pressione è stabilita individuando il rischio, ovvero incrociando il pericolo, rappresentato dalla "magnitudo" della pressione, con la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi. La magnitudo della singola pressione è rappresentata attraverso un idoneo indicatore numerico e/o descrittivo stabilito in maniera specifica in relazione alla tipologia di pressione. Tale indicatore viene classificato in 5 classi, preventivamente stabilite, che rappresentano 5 diversi livelli di magnitudo della specifica pressione.
La magnitudo di ciascuna pressione sarà definita considerando le classi riportate sulle singole schede sia delle pressioni puntuali che significative, che prevedono nel primo caso l'individuazione di un criterio di valutazione della magnitudo e nel secondo il calcolo della superficie percentuale di territorio occupato dalle pressioni diffuse considerate. Non essendo disponibili carte della vulnerabilità (metodo SINTACS) dei corpi idrici liguri, la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi (corpi idrici sotterranei) è stata definita valutando la distanza di ciascuna pressione dal corpo idrico stesso, individuando tre aree distinte all'interno del bacino idrografico: Corpo idrico; Fascia perimetrale esterna ad ogni corpo idrico che prescinde dal contesto geologico ed idrogeologico ed è definita considerando un "buffer" pari 200 metri; Restante porzione del bacino idrografico. I corpi idrici liguri porosi, sono stati considerati in tutta la loro estensione superficiale appartenenti alla classe di vulnerabilità "estremamente elevato", la zona perimetrale esterna alla classe "elevato" e la restante porzione del bacino idrografico è cautelativamente considerata in classe "Alto".

I corpi idrici carsici sono stati individuati, comprendendo anche eventuali porzioni di territorio con prevalente circolazione superficiale ove sia accertato il collegamento diretto con il corpo idrico sotterraneo attraverso inghiottitoi o infiltrazione concentrata. Pertanto la superficie individuata come corpo idrico carsico è stata considerata appartenete alla classe di vulnerabilità "estremamente elevato". In tal caso non sono state individuate aree limitrofe a vulnerabilità elevata o alta in quanto il criterio utilizzato per l'individuazione del corpo idrico esclude il collegamento idrogeologico diretto con aree limitrofe. A seguito della definizione della magnitudo di ogni pressione e della sua localizzazione sul territorio è stata utilizzata la tabella (matrice) della seguente figura per individuare le pressioni potenzialmente significative presenti o all'interno del corpo idrico o sulla fascia "buffer" o dell'intero bacino idrografico.



Le analisi effettuate restituiscono il quadro dell'Aquifero "Recco" per le diverse classificazioni sintetizzate come segue:

Classificazione dello stato chimico

Codice Corpo Idrico	Nome	Stato quantitativo	Superi _SC	incertezza	criterio
CI_AGE09	RECCO	NON BUONO	Bromodiclorometano - Dibromoclorometano	bassa	MEDIA VOL>20%

			- Triclorometano		

Classificazione dello stato quantitativo

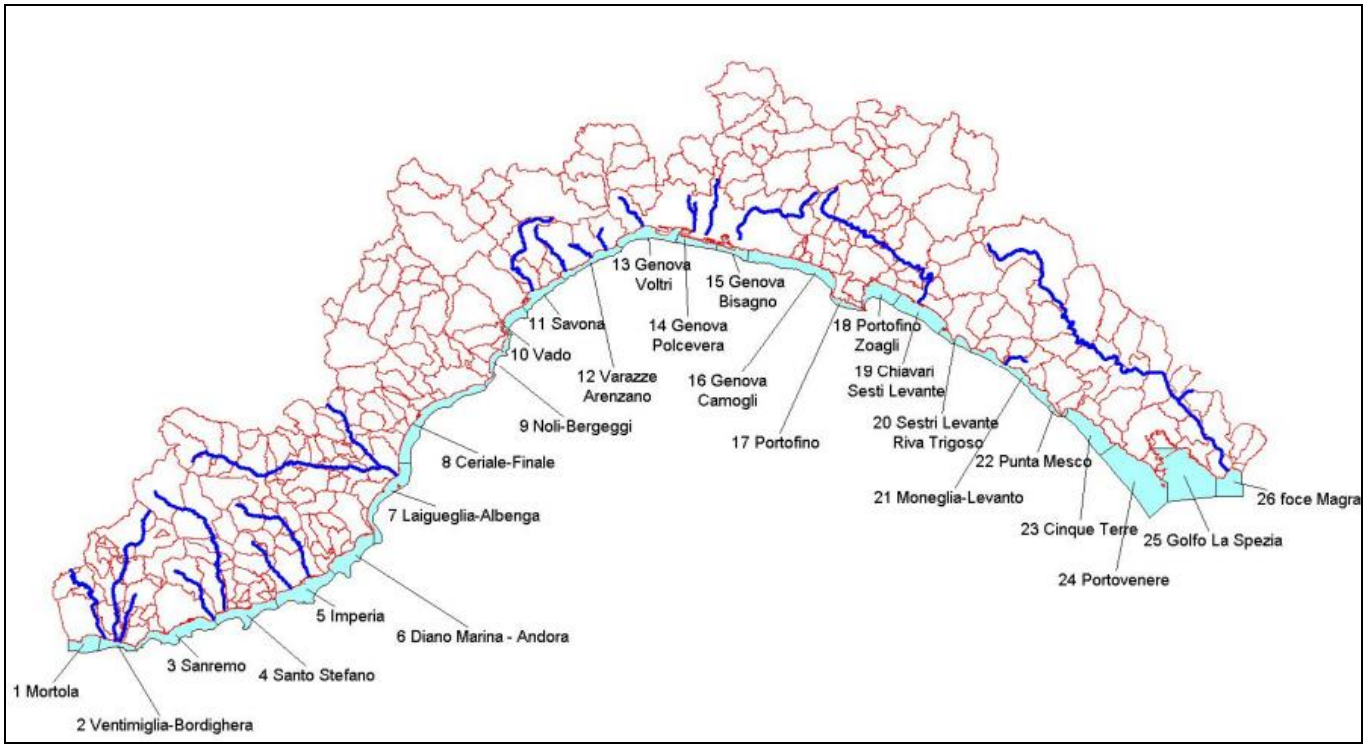
Codice Corpo Idrico	Nome	Stato quantitativo	incertezza	criterio
CI_AGE09	RECCO	scadente	alta	Dati qualitativi

Tabella di sintesi

Codice Corpo Idrico	Nome	Stato chimico	Stato quantitativo	Stato complessivo	Rischio
CI_AGE09	**RECCO**	Non buono	scadente	Non buono	A Rischio

Corpi idrici Marino/Costieri

La D.G.R. 430/2009 ha individuato per la Regione Liguria 26 corpi idrici marino-costieri, definendo lo stato secondo criteri oggettivi.



Lo specchio d'acqua prospiciente il territorio del Comune di Recco è denominato *"Genova-Camogli"*

NOME	CODICE	CODICE TIPIZZAZIONE	DESCRIZIONE TIPIZZAZIONE	NATURALITA'
Genova-Camogli	16	ACA3	acque costiere: montuosi/bassa stabilità	naturale

Il litorale è costituito prevalentemente da costa alta rocciosa; nella parte occidentale, appartenente al comune di Genova, i tratti rocciosi sono alternati da spiagge a tasca, incastonate nelle baie (Boccadasse, Quarto, Nervi) e si alternano tratti di notevole pregio paesaggistico con zone fortemente degradate o poco fruibili. La costa alta prosegue poi fino a fine zona (Punta Chiappa), intervallata da piccole baie in corrispondenza delle valli principali (torrenti Bogliasco, Sori, Recco),alimentate in maniera sporadica dalla detrizione della falesia e dalle alluvioni grossolane dei torrenti sopra citati. Anche presso Camogli è sita una spiaggia, ciottolosa, alimentata dai franamenti della falesia tra Camoglie Punta Chiappa. Il fondale, prevalentemente sabbioso e sabbioso-pelitico è di tipo alto (l'isobata dei 50 m dista circa 2 km da riva in maniera costante), e digrada molto rapidamente in prossimità di Punta Chiappa, dove l'isobata dei 50 m si colloca a circa 100 m da costa.

In esso sono presenti diverse stazioni della rete di monitoraggio riguardanti vari aspetti (matrici ambientali) dello ***stato biologico*** marino.

Corpo idrico	Matrice ambientale

	Acque *1	Sedimenti *2	macroalghe	posidonia
	numero stazioni	numero stazioni	numero stazioni	numero stazioni
Genova-Camogli	**3**	**1**	**3**	**4**
*1 Nelle stazioni acque vengono effettuate anche le analisi del fitoplancton *2 Nelle stazioni sedimenti vengono effettuate anche le analisi del macrozoobenthos				

La classificazione dello stato viene effettuata, con le dovute eccezioni[2], secondo il rilevamento di Elementi di Qualità Biologica (EQB):

- Fitoplancton: come indicatore di sintesi della presenza del fitoplancton marino viene utilizzata la concentrazione della clorofilla a nella colonna d'acqua;
- M-ambi: questo indicatore valuta la struttura e l'abbondanza della comunità del macrozoobenthos (piccoli invertebrati come molluschi, crostacei e vermi) che vivono nei sedimenti marini; è importante sottolineare che tale determinazione viene effettuata negli stessi siti ove sono ricercate le sostanze inquinanti nei sedimenti, permettendo di verificare eventuali correlazioni tra contaminazioni chimiche e variazioni nella biodiversità animale;
- CARLIT: questo indicatore valuta la struttura della comunità di alghe che colonizza le scogliere del piano infralitorale;
- PREI: questo indicatore valuta lo stato di conservazione delle praterie di Posidonia oceanica);

- che incrociati con indicatori vincolanti per la classificazione quali:

- Indice TRIX (valuta lo stato di trofia delle acque): tale giudizio può essere buono o sufficiente a seconda che il valore sia superiore o inferiore ad un dato standard[3] ;
- Presenza di sostanze inquinanti "non prioritarie" nelle acque e nei sedimenti:
  -tale giudizio può essere elevato (sostanze mai rilevate),
  -buono (almeno una sostanza rilevata con concentrazioni al di sotto di determinati SQA),
  -sufficiente (almeno una sostanze rilevata con concentrazioni al di sopra dello SQA).[4]

arrivano a definire lo stato ecologico delle acque superficiali marine secondo un giudizio rappresentato come segue:

Classe di qualità	**Colore di rappresentazione**
elevato	blu
buono	verde
sufficiente	giallo
scarso	arancione
cattivo	rosso

Corpo idrico_mare	**classe EQB + TRIX**	**sostanze non prioritarie**		**Stato ecologico**	
		acque	sedimenti		
Genova - Camogli	buono		IPA TOTALI - PCB TOTALI	sufficiente	●

●Il pallino nero indica i casi in cui lo stato ecologico buono non viene raggiunto per mancato rispetto degli SQA, come richiesto dal paragrafo A.4.6.1. del D.M. 260/2010)

Le sostanze ricercate per la definizione dello stato chimico di un corpo idrico si riferiscono ad un elenco di sostanze definite dalla direttiva comunitaria come "prioritarie" per le quali sono indicati due standard di qualità ambientale da rispettare: un valore medio annuo (SQA-MA) ed una concentrazione massima ammissibile (SCACMA). Tali sostanze ed i relativi SQA sono elencati dalla normativa in due tabelle, la tabella 1/A riferita alla matrice acqua (completa di tutte le sostanze prioritarie) e la tabella 2/A riferita alla matrice sedimento (limitata ad

[2] Mentre M-ambi e fitoplancton sono applicabili e ritenuti significativi per tutti i corpi idrici liguri, ciò non vale per PREI e CARLIT in quanto la comunità biologica alla quale si riferiscono può non essere presente in maniera rappresentativa a causa di motivi storici o per motivi ambientali indipendenti dai condizionamenti antropici; inoltre in alcuni casi la rappresentatività di un certo bioindicatore risulta ancora da confermare alla luce di una maggiore conoscenza non ancora raggiunta dall'applicazione triennale finora maturata.

[3] Per quanto riguarda l'indice TRIX i risultati non mostrano alcuna criticità nell'intero territorio regionale e pertanto il primo livello di aggregazione non comporta modifiche rispetto al giudizio derivante dai bioindicatori.

[4] I risultati delle analisi sulle sostanze non prioritarie mostrano una situazione indenne da criticità per le acque, mentre la matrice sedimenti mostra invece numerose criticità, per la presenza di inquinanti in numerosi corpi idrici. In questi casi le classi di qualità "elevato" e "buono" scadono a "sufficiente".

alcune delle sostanze della prima tabella). La normativa nazionale lascia alle regioni la discrezionalità, limitatamente alle sostanze comuni alle due tabelle e secondo procedure e modalità definite, di effettuare la classificazione attraverso i risultati delle acque o dei sedimenti.

Per quanto concerne lo ***stato chimico*** dei corpi idrici marini, le sostanze ricercate si riferiscono ad un elenco di sostanze definite dalla direttiva comunitaria come "prioritarie" per le quali sono indicati due standard di qualità ambientale da rispettare: un valore medio annuo (SQA-MA) ed una concentrazione massima ammissibile (SCACMA). Tali sostanze ed i relativi SQA sono elencati dalla normativa in due tabelle, riferite alla matrice acqua (completa di tutte le sostanze prioritarie) e alla matrice sedimento (limitata ad alcune delle sostanze della prima tabella).
La normativa nazionale lascia alle regioni la discrezionalità, limitatamente alle sostanze comuni alle due tabelle e secondo procedure e modalità definite, di effettuare la classificazione attraverso i risultati delle acque o dei sedimenti.
I risultati assegnano a ciascun corpo indagato la classe di qualità che può essere : "buono" o "Non Buono".

Per l'assegnazione dello stato chimico dei corpi idrici marino - costieri liguri sono stati utilizzati i risultati delle analisi sulla matrice acqua, riferiti al quinquennio 2009-2013.
I dati ottenuti sulla matrice sedimento non sono stati utilizzati ai fini della classificazione dello stato chimico ma, come previsto dalla normativa, sono stati presi in considerazione ai fini di individuare le pressioni responsabili di inquinamento e le misure necessarie alla tutela del corpo idrico.

Corpo idrico_mare	superi SQA (acque)	Stato chimico
Genova - Camogli	IPA	Non buono

L'obiettivo complessivo per questo corpo idrico previsto dal Piano del 2009 era "buono al 2015"; con l'aggiornamento del Piano l'obiettivo è stato prorogato al 2027. La condizione attuale dello Stato Complessivo è infatti giudicata "non buona".

Le pressioni significative sono identificate in:
- scarichi acque reflue urbane
- sfioratori di piena
- diportismo

Le misure – interventi previsti sono:
- costruzione/upgrade impianti di depurazione
- miglioramento dello stato delle conoscenze
- misure per graduale riduzione emissioni
- riduzione impatti negativi per usi ricreativi

Come sintesi di quanto finora esposto, la seguente tabella riporta i risultati:

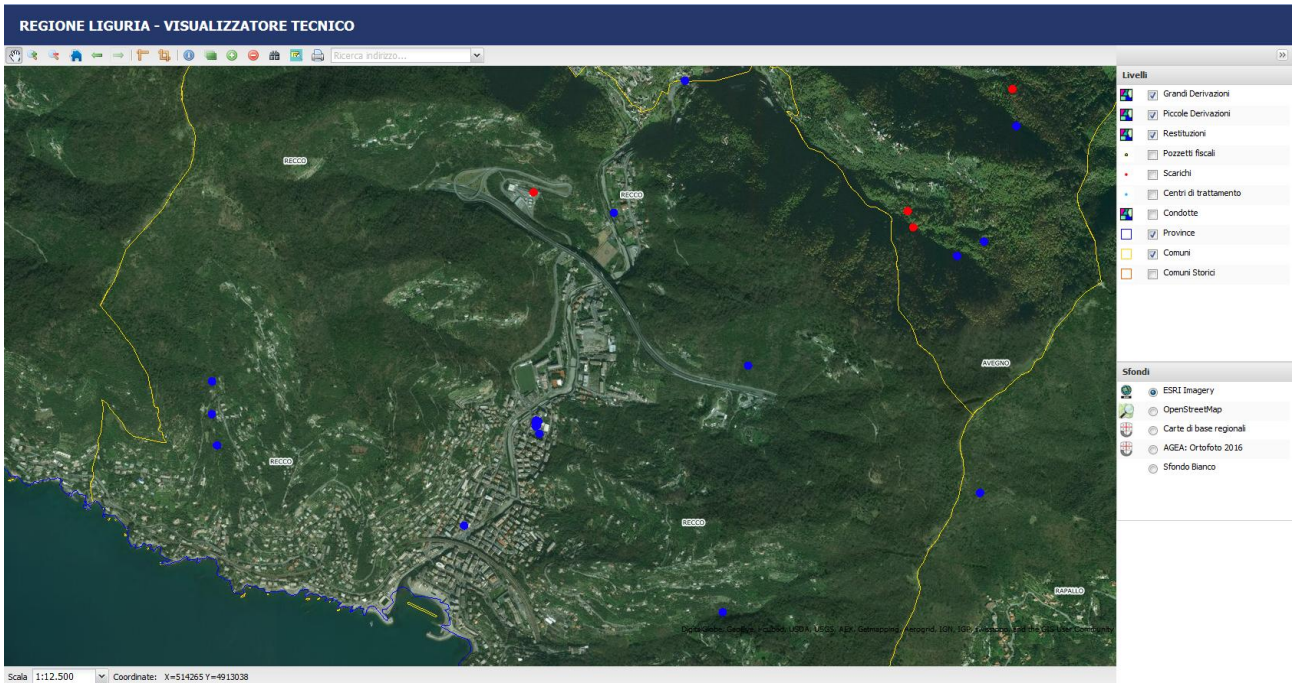
- dello stato ecologico con la sola considerazione degli indicatori ecologici: elementi di qualità biologica ed indice trix
- dello stato ecologico comprensivo delle sostanze chimiche "non prioritarie"
- dello stato chimico riferito alle sostanze chimiche "prioritarie"
- dello stato complessivo, tenuto conto della conformità allo stato ecologico e chimico

Corpo idrico	Stato bioindicatori	Stato ecologico	Stato chimico	Stato complessivo
Genova - Camogli	Buono	Sufficiente	Non buono	Non buono

Derivazioni idriche

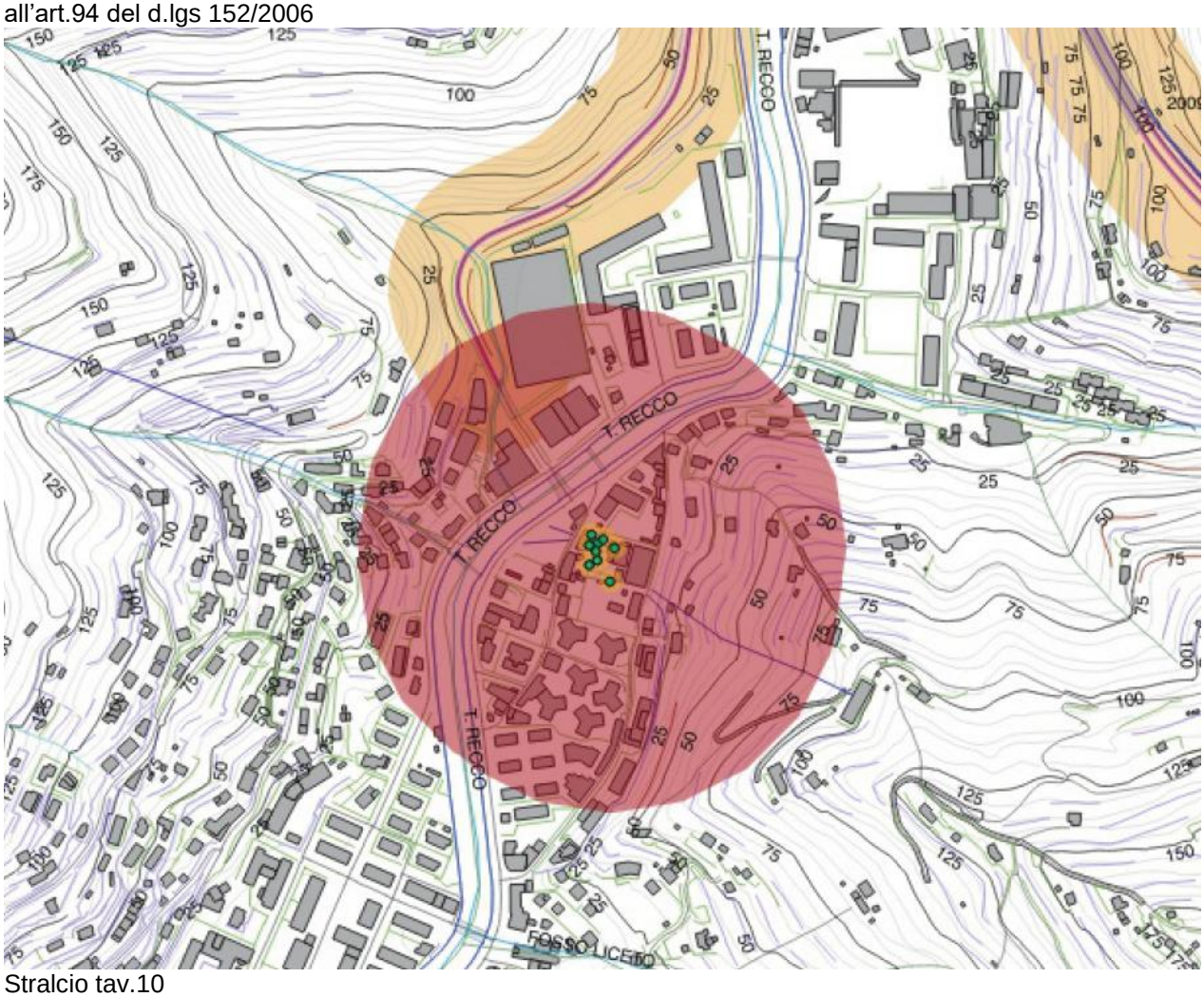
Per quanto riguarda le derivazioni idriche nel Comune di Recco risulta la presenza di una serie di piccole derivazioni delle quali:

- 3 sul torrente Sonego ad uso irriguo
- 1 sul torrente Recco ad uso irriguo
- 4 sul torrente Recco-Salto ad uso irriguo
- 6 sul torrente Recco-Salto ad uso umano
- 1 sul torrente Recco-Salto ad uso igienico e assimilati (igienico-sanitario abbev. bestiame-antincendio-impianti autolavaggio-lavaggio strade ed altri usi)



Aree di tutela assoluta, di rispetto di cui all'art 94 del Dlgs 152/2006 e s.m.

Sono presenti n. 9 pozzi per uso umano in località Vastato, rispetto ai quali vigono le fasce di rispetto di cui all'art.94 del d.lgs 152/2006



Stralcio tav.10

Acquedotti

La gestione del servizio idrico di Recco è affidata alla società “IRETI / Società Mediterranea Acque”.

Di seguito si riportano i dati forniti dall’ente gestore IRETI (aggiornamento all’Aprile 2017)

- **Pozzi**

denominazione	n°	localizzazione		portata l/sec
Via Vecchia Vastato 1	3	1511816	4912733	20

- **Serbatoi**

denominazione	n°	localizzazione		capacità mc
Cotulo	1	1511956	4912072	75
Liceto	1	1512029	4912627	2000
Poggio	1	1512598	4912166	25
Megli	1	1511026	4912317	130
Castelletti	1	1511136	4912621	75
Polanesi	1	1510219	4912772	35
Faveto	1	1511132	4913434	8
Ageno	1	1510791	4913370	30
Verzemma 1	1	1511976	4913491	10
Verzemma 3	1	1519381	4943250	10
Verzemma 4	1			10
Collodari	1	1520692	4942446	10
TOTALE	12			**2.418**

- **Cloratori**

denominazione	n°
Via Vecchia Vastato	1

- **Rete di distribuzione**

acciaio / ferro	km	25,6
materiale sintetico	km	28,2
ghisa	km	8,3
altro	km	4,9
Totale	**km**	**67,0**

Bilancio idrico:

Volume immesso in rete		**mc/anno 1.087.932**
Volume erogato		mc/anno 720.667
Verifica Bilancio idrico		
UCU esistente +previsione		n.15.350
	mc/ab/anno	71
	mc/ab/giorno	**0,2**

Nella verifica non sono stati computati i dati delle derivazioni private che per uso igienico riguardano ad es.: condominio San Francesco portata 5 l/s = 157.680 mc / anno

Fognature ed impianti di depurazione

Nel territorio comunale, a punta Sant'Anna è localizzato un impianto di depurazione che serve oltre il Comune di Recco i comuni di Avegno, Uscio, Camogli, Sori e Pieve Ligure.

- **Rete fognaria**

gres	km	6,5
materiale sintetico	km	16,1
altro	km	27,5
Totale	**km**	**50,1**

- **Abitanti serviti**

ABITANTI SERVITI FOGNATURA	**abit.**	**10.772**

- **Depuratori**

denominazione	n°	A.E
Punta S. Anna	1	**35.000**

L'impianto è dimensionato per circa 35.000 abitanti equivalenti così distribuiti nei due bacini di utenza.

Recco, Avegno e Uscio ab. 20.648

Camogli ab. 10.848

TOTALE 31.496 carico attuale

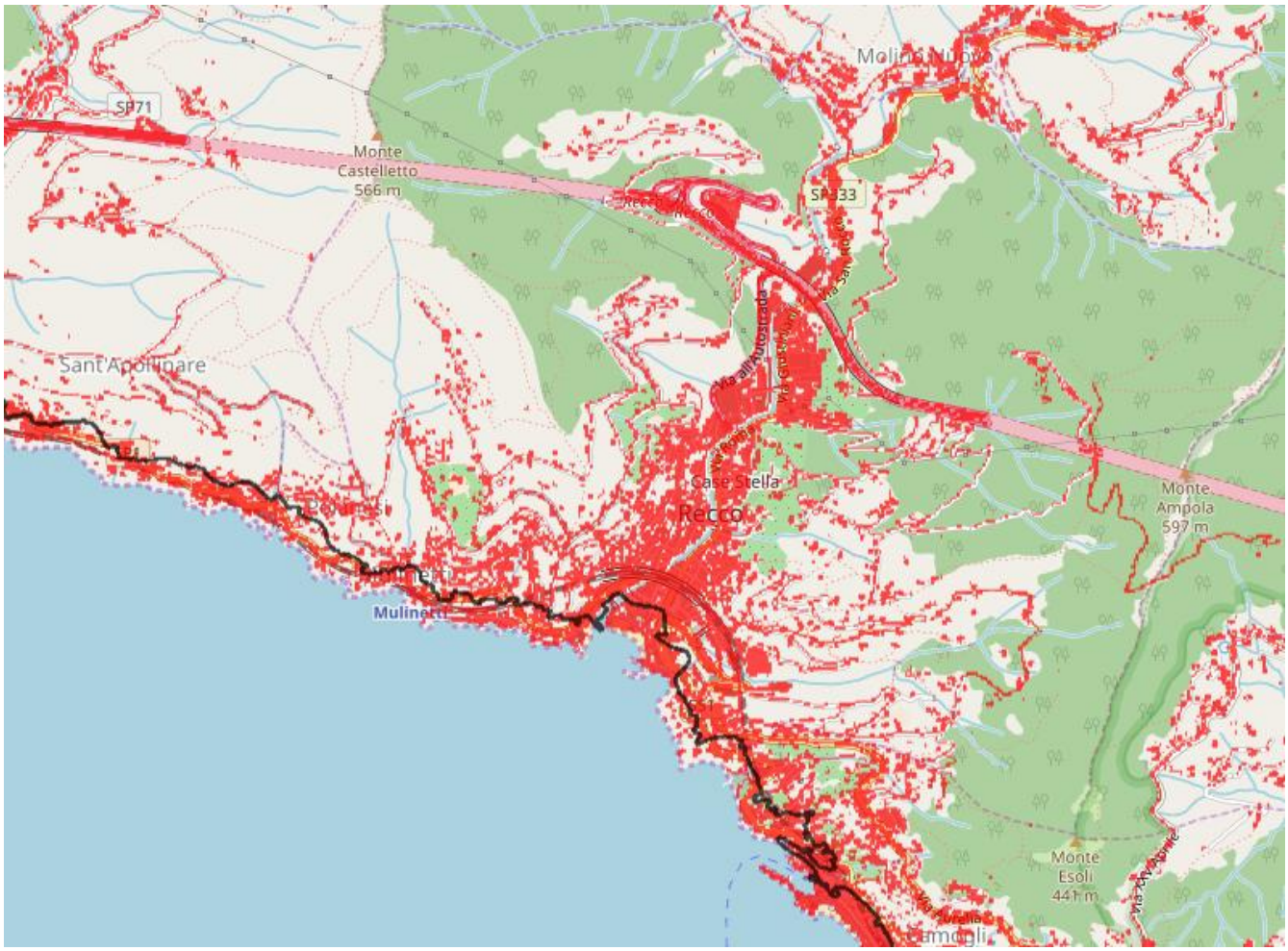
Il gestore IRETI con nota prot. RTO12941 del 21.08.2018 dichiara che:

- gli impianti acquedottistici sono in grado di soddisfare un aumento della richiesta idrica stimata in circa 10%. Eventuali ulteriori aumenti sono in genere possibili, da valutare caso per caso.
- Il depuratore di Punta S. Anna ha una capacità residua di 3.504 abitanti equivalenti.

4.3 Suolo e sottosuolo

Consumo di suolo

Dalla base dati ISPRA relativa al Comune di Recco si rileva che negli ultimi 5 anni il suolo consumato è rimasto pressoché costante, con una variazione in crescita dello 0.19% pari a circa 3200 mq.
La percentuale di suolo consumato complessivo rispetto alla superficie comunale è pari al 16.8%, dato in media con i Comuni costieri principali limitrofi (Bogliasco 16.01%, Rapallo 13.3%, Santa Margherita 19.2%, Camogli 11.3%) contro il 24% di Genova e il 29% di Chiavari. Si tratta quindi di un Comune che presenta un fenomeno di urbanizzazione rilevante principalmente nella fascia costiera come avviene tipicamente sulla costa ligure. Gli usi principali riguardano l'urbanizzato e le infrastrutture.
Il trend evidenzia che il fenomeno è stazionario e anche questo PUC ha assunto tra i suoi obiettivi la riqualificazione del tessuto urbanizzato esistente senza significative integrazioni.
I dati ISPRA mostrano anche che il lieve incremento del suolo consumato a Recco negli ultimi 5 anni è avvenuto negli ambiti retro costieri (centro urbano oltre la linea ferroviaria e versanti).
Circa 5 ha di suolo consumato sono localizzati in aree ad elevata pericolosità idraulica (fascia inondabile con tempo di ritorno 50ennale) e a pericolosità da frana molto elevata.



Consumo di suolo a Recco – fonte ISPRA

	2017	2016	2015	2012
Suolo_consumato_[ha]	165,08	165,08	165,05	164,76
Suolo_consumato_[%]	16,88	16,88	16,87	16,84
Consumato_in_150m_corpi_idrici_[ha]	3,81	3,81	3,81	3,81
Consumato_in_150m_corpi_idrici_[%]	55,29	55,29	55,29	55,29
Consumato_in_0-300m_costa_[ha]	47,29	47,29	47,29	47,29
Consumato_in_0-300m_costa_[%]	56,07	56,07	56,07	56,07
Consumato_in_300-1000m_costa_[ha]	56,63	56,63	56,63	56,41
Consumato_in_300-1000m_costa_[%]	24,33	24,33	24,33	24,24
Consumato_in_1000-10000m_costa_[ha]	61,16	61,16	61,13	61,06
Consumato_in_1000-10000m_costa_[%]	9,25	9,25	9,24	9,23
Consumato_in_aree_pericolosità_idraulica_3_[ha]	4,5	4,5	4,5	4,5
Consumato_in_aree_pericolosità_idraulica_3_[%]	33,21	33,21	33,21	33,21
Consumato_in_aree_pericolosità_frane_4_[ha]	0,48	0,48	0,48	0,48
Consumato_in_aree_pericolosità_frane_4_[%]	21,23	21,23	21,23	21,23

Contaminazione dei suoli e bonifiche
Non sono presenti siti contaminati, bonificati o da bonificare

Cave e discariche
Non sono presenti cave e discariche di cava inserite nel PTRAC e cave dismesse

Aspetti Geologici, Geomorfologici e Idraulici

L'area di indagine è caratterizzata dall'affioramento della Formazione dei Calcari di M.te Antola (Cretaceo), flysch distali costituiti da calcari marnosi, marne calcaree e marne argillose in sequenze ritmicamente ripetute, talora a base calcarenitica, localmente intercalate da argilloscisti, arenarie straterellate, marnoscisti di tipo ardesiaco.

Tale formazione appartiene all'Unità di Monte Antola (Formazione delle Argilliti di Montoggio e Formazione dei Calcari di M.te Antola), facente parte del Dominio Ligure, ovvero del bacino oceanico sviluppatosi a partire dal Giurassico superiore tra le placche tettoniche europea ed africana.

I Calcari di Monte Antola, potenti fino a 2500m, affiorano estesamente nell'Appennino Ligure-Emiliano dal fiume Scrivia fino al torrente Enza (Abbate & Sagri, 1967) e, in particolare, costituiscono l'intero versante litoraneo tra Chiavari e Genova, ad esclusione del Promontorio di Portofino interessato dagli omonimi conglomerati oligocenici.

La Formazione confina a Nord con il Membro delle Ardesie di Monte Verzi (Formazione di Val Lavagna; Unità di Monte Gottero; Liguridi Interne) seguendo circa l'allineamento tra Monte Lavagna e Monte Rosa, spartiacque tra la Val Lavagna ed il versante a mare.

Le Ardesie, marne scistose plumbee in banchi, datate al Cretaceo superiore (Albiano) sono più antiche dei calcari sotto i quali immergono con direzioni NW-SE ed immersioni SW (franappoggio verso il mare).

Il contatto di natura tettonica tra la Formazione dei Calcari di Monte Antola ed il Membro delle Ardesie di Monte Verzi è messo in evidenza, in superficie, lungo un allineamento WNW-ESE ben più vasto del tratto citato e che abbraccia l'intero crinale del versante orografico destro della Val Lavagna, da Chiavari al Monte Anchetta (sopra Zoagli), al Monte Rosa, al Monte Lavagna, al Monte Bello (nella parte alta del bacino del T. di Recco), al Monte Becco (all'apice del T. Sori), al Monte Costa Lione (nell'entroterra di Genova-Nervi), ecc.

I calcari marnosi nel territorio indagato confinano inoltre, come detto, con i Conglomerati di Portofino, che costituiscono la parte avanzata dell'omonimo promontorio, affiorando lungo la costa circa da P.ta Chiappa a Portofino, fino a risalire, a Nord, verso Nozarego.

Ad un esame litostratigrafico di dettaglio, I Calcari dell'Antola sono costituiti dall'alternanza delle seguenti litofacies (R. Terranova, 1964):

Calcari marnosi, talora marnoso-arenacei, spesso compatti, raramente scistosi, a volte con aspetto pseudo-ardesiaco; il colore è variabile da grigio-biancastro a grigio-nero; la frattura generalmente è morbida e tende alla concoide in taluni banchetti più sottili; formano strati di potenza assai variabile, da livelli di qualche decina di centimetri a vere e proprie bancate di qualche metro

Scisti argillosi grigi e grigio-neri, lucidi, talora finemente micacei, generalmente lamellari ed a volte fratturati in lunghi prismi; formano strati di potenza in media non superiore a 60-70cm, poche volte sono state misurate potenze di alcuni metri; spesso comprendono sottili intercalazioni arenacee potenti pochi centimetri

Arenarie, spesso micacee, generalmente fini o finissime, a cemento argilloso e calcareo, di colori grigio-biancastro e grigio-bruno, talvolta arrossato per alterazione; costituiscono strati di potenza generalmente inferiore a 50cm, in qualche caso superiore a 1,50m

Scisti marnosi, talora di tipo ardesiaco, altre volte micacei, lamellari e scagliosi, divisibili spesso in "placchette", con colore grigio-biancastro; formano strati di potenza variabile come già detto per gli argilloscisti neri

Argilloscisti arenacei, talvolta arenaceo-micacei, distintamente brillanti, grossolanamente scistosi, con colori grigio, grigio-nero e brunastro; formano strati sottili.

Al fine di quantificare la frequenza percentuale dei suddetti litotipi nell'ambito del territorio indagato, già negli studi pregressi sono state condotte una serie di valutazioni e di misure su sezioni litostratigrafiche rappresentative.

Tali misurazioni sulle alternanze avevano confermato i dati di Abbate & Sagri (1967):

60-70% di marne e marne calcaree;

10-20% di calcareniti;

15-20% di argilliti.-

Gli stessi autori hanno denunciato peraltro come queste percentuali possano variare localmente e come verso Nord (esternamente al territorio indagato) le argilliti raggiungano il 60-70% dei litotipi.

In relazione alla composizione litologica della Formazione nel corso di scavi si è potuta constatare una propensione dei calcari a forme pseudocarsiche da rapportarsi anche alla intrinseca fratturazione dell'ammasso roccioso.

Inquadramento geomorfologico

L'azione di sistemazione e rimodellamento dei versanti da parte dell'uomo nonché il progredire dell'urbanizzazione hanno fatto sì che, a scala locale, molti motivi geomorfologici siano spesso mascherati e difficili da identificare.
Nella generalità dei casi, il substrato roccioso è ricoperto da coltri superficiali di varia potenza, generalmente disposte a fasce destinate prevalentemente ad oliveto ed a colture d'essenze locali.
Detti livelli costituiscono prevalentemente le coltri di materiali sciolti formatesi per alterazione in posto delle formazioni descritte (eluvio), oppure mobilitate dalla gravità o dalle acque dilavanti ed accumulate in zone depresse (colluvio).

Il colluvio, molto diffuso, proviene dall'accumulo per lento soliflusso in pendio dei prodotti della degradazione del substrato roccioso, riconoscibile all'origine nei manti di copertura eluviale in posto.-
Considerata la loro genesi da substrati prevalentemente calcarei, argillitici e marnosiltitici, le coltri risultano composte da frammenti litici di taglia variabile, fino a quella di blocchi (ma prevalentemente ciottolosa) immersi in una matrice limoso-sabbiosa, localmente argillosa, spesso ossidata.
Le fasce summenzionate sono generalmente contenute da muri in pietrame lavorato a secco, di altezza variabile da 1-4m e più, e costruite dall'uomo nei secoli scorsi mediante azione di rimaneggiamento, asporto, trasporto ed accumulo delle primitive coltri naturali derivate da un lungo processo naturale di alterazione e degradazione del substrato roccioso.
Solo nelle zone più recentemente urbanizzate e laddove sono avvenute le principali azioni morfologiche (nastro autostradale) si rilevano anomalie alle situazioni succitate.
In tema di antropizzazione ed urbanizzazione del territorio, l'evoluzione dell'insediamento edilizio e lo sviluppo della rete di collegamento stradale, che hanno comportato sbancamenti, costruzione di muri di sostegno e controripa, appesantimenti sui versanti, ecc., obbliga ad una necessaria attenzione in rapporto alla mancanza di dati puntuali sulle caratteristiche tipologiche di opere realizzate in epoche nelle quali, spesso, si prescindeva da una corretta valutazione dei problemi in termini geotecnici e geotecnico-strutturali.

Relativamente ai grossi riporti si segnalano le due discariche correlate alla realizzazione dell'autostrada, una corrispondente appunto allo svincolo autostradale nella valle del rio Verzemma e l'altra in valle della Ne.
Entrambe hanno modificato localmente l'andamento del reticolo idrografico e risultano in una condizione di equilibrio.
Tutte queste tematiche, caratteristiche di territori a così alta e concentrata urbanizzazione, sono state prese in considerazione negli strumenti urbanistici precedenti e verranno ulteriormente approfondite nell'ambito del presente lavoro, anche in tema di incolumità pubblica e protezione civile.

Caratteristiche idrogeologiche

A livello generale l'idrogeologia studia il deflusso delle acque superficiali e sotterranee, ed in particolare le strutture geologiche che contengono le acque sotterranee ed i modi per captarle e proteggerle.

Uno degli obiettivi principali dell'idrogeologia è rappresentato dalla determinazione delle caratteristiche di "permeabilità" delle formazioni considerate, dalla quale dipendono i meccanismi di infiltrazione, circolazione e distribuzione delle acque in sotterraneo.

Tutti questi aspetti, peraltro, influiscono sulla stabilità dei versanti e sulle opere antropiche ivi insediate e/o destinate.

Le tematiche idrogeologiche sono talmente legate a quelle geologiche e geomorfologiche che nelle valutazioni di fattibilità geologica di interventi sul territorio, specialmente in Liguria, pare sempre più opportuno fare riferimento al "Rischio Idrogeologico" nel suo complesso.

Nel corso del rilevamento del territorio sono state valutate le caratteristiche idrogeologiche delle varie litologie riscontrate e distinte le Formazioni permeabili per porosità (coltri, grossi riporti, alluvioni e spiagge) da quelle permeabili per fratturazione (Formazione di M.te Antola esclusiva sul territorio).

In particolare le litologie che costituiscono il substrato roccioso in cui si instaura l'acquifero principale, si comportano come rocce permeabili per penetrazione di acqua in corrispondenza delle fratture nei livelli calcarei o di faglie che interrompono la continuità della formazione geologica (permeabilità in grande); la permeabilità per fratturazione assume forma tipica in litologie solubili quali i calcari; le fessure vengono infatti ampliate dall'azione dell'acqua circolante: le suddette rocce sono soggette quindi a permeabilità crescente.

Per le ragioni anzidette già nel capitolo dell'inquadramento geologico si è riferito circa la propensione delle litologie calcare a forme pseudocarsiche riscontrate nel corso di scavi profondi.

Le caratteristiche idrogeologiche del bacino e la generalizzata pervietà di gran parte della sua superficie supportano il dato riguardante la relativa mancanza di significative zone di impregnazione e di ristagno, ad esclusione di situazioni localizzate, talvolta non cartografabili.

Conseguentemente alle situazioni menzionate, sono presenti sul territorio comunale di Recco numerosi punti di emergenza idrica (sorgenti), un tempo utilizzate per attingimento ad uso umano, attualmente a luoghi usate per l'irrigazione.-

Le principali emergenze risultano sui versanti del T. Treganega (sorgente Carbonara), nel bacino della Valle della Nè (sorgente Ballo delle Streghe) ed in sponda destra del Rio Verzemma (sorgente Canà).

Dall'analisi comparata tra la Carta Idrogeologica e la Carta Geolitologica risulta il significativo controllo esercitato dai principali lineamenti geo-strutturali (faglie e loro mutue intersezioni) sulle emergenze idriche.

Anche il materasso alluvionale che caratterizza il fondovalle del torrente di Recco costituisce un acquifero significativo, tanto da permettere l'attivazione di pozzi che emungono dalla falda idrica dello stesso corso d'acqua e rappresentano l'unica fonte di approvvigionamento per l'acquedotto a servizio del territorio comunale.

I pozzi, ubicati in sponda sinistra in un'area massicciamente urbanizzata, secondo le informazioni assunte presso gli uffici tecnici del Comune, attingerebbero ad una profondità di 18-20m.

Un tema particolarmente importante riguarda i corsi d'acqua, sia di ordine principale che secondario (affluenti e subaffluenti).

Si deve riconoscere che i rivi affluenti del T. di Recco scorrono prevalentemente sul substrato roccioso e che, quindi, si possono escludere generalizzate erosioni di fondo; gli stessi sono incisi frequentemente al contatto tra versanti in roccia e versanti in coltri, determinando su questi ultimi possibili erosioni pericolose in tema di stabilità globale.

Altrettanto delicate sono le situazioni in cui questi rivi, generalmente nel tratto terminale, attraversano aree ad urbanizzazione compatta entro tombinature, la cui capacità idraulica non è sempre nota (es. Rio Treganega, Rio Sonego, Rio Valle della Nè).

Riguardo l'asta principale, il torrente Recco è stato oggetto di interventi di miglioramento idraulico che hanno comportato una mitigazione dei rischi sulle sponde opposte in ambito urbano: alcune zone "rosse"

inondabili per portate con tempo di ritorno cinquantennale sono state trasformate in zone “gialle”, inondabili dunque per portate con tempo di ritorno duecentennali.

Resta infine da segnalare la carente disciplina delle acque superficiali in quasi tutte le aree ad urbanizzazione compatta (es. sul versante orografico destro del T. di Recco, risalendo da Via Milite Ignoto verso Megli).

E’ auspicabile che nel corso di ammodernamenti della sede stradale o di eventuali nuovi insediamenti vengano presi in considerazione adeguamenti dei collettori di deflusso connessi ad una migliore disciplina idrogeologica ed a efficaci sistemi di compensazione delle portate.

Piano di Bacino dell’Ambito 15

Il principale strumento di pianificazione sovraordinato cui è sottoposto il territorio è il Piano di Bacino Ambito 15, composto da carte di zonizzazione e relative normative vincolanti.

La disamina del materiale denuncia l’assenza di situazioni geologicamente gravose (frane attive Pg4 e frane quiescenti Pg3a) salvo una zona “rossa “ (Pg4) poco a valle della confluenza del rio Vescina nell’asta principale, dove peraltro una parte è stata messa insicurezza in occasione della realizzazione di un edificio produttivo.

Sono invece presenti in forma estesa condizioni definite Pg3b caratteristiche di aree, prive al momento di movimenti gravitativi attivi e quiescenti, in cui però sono presenti indicatori indiretti di elevata suscettività valutabili, dalla combinazione di elementi geomorfologici, litologici, strutturali e di uso del suolo.; come specificato nella Normativa del Piano di Bacino, sono comprese in tali aree le frane stabilizzate e relitte (paleofrane) e le zone a franosità diffusa inattive.

L’adeguamento del PUC a tali classificazioni (preventivamente validate dagli studi in corso) consentiranno un iter approvativo di eventuali progetti direttamente ai Comune, superando l’attuale procedura regionale.

Il Piano di Bacino inoltre, in abbinamento con il Regolamento Regionale 16 Marzo 2016 n. 1 (Modifiche al Regolamento Regionale 14 luglio 2011, n. 3 - Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua -) fissa una articolata Normativa in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua che verrà importata rigorosamente nell’ambito della Normativa di PUC.

Relativamente agli aspetti idraulici, le ipotesi progettuali dovranno osservare i limiti imposti dal Piano di Bacino in relazione alle fasce di inondabilità di cui si è già accennato nel capitolo precedente.

La disamina della suddetta carta indica due sole zone inondabili per portate cinquantennali (a monte ed a valle del viadotto autostradale, rispettivamente in sponda destra e sinistra) ma una estesa zona soggetta a inondabilità duecentennale a partire circa dalla Chiesa di N.S. del Suffragio fino al mare su entrambe le sponde.

In attesa della definizione su tale comparto di un modello bidimensionale che individui tiranti idrici e velocità delle acque esondate e che dunque consenta una discriminazione tra interventi consentiti e non, in tali settori le opere realizzabili risultano molto limitate in aderenza a quanto specificato dal Piano di Bacino.

E’ infine da rimarcare come parte del territorio comunale sia sottoposto a Vincolo idrogeologico, su entrambi gli opposti versanti orografici del torrente Recco a partire da quote discretamente elevate ma anche sui versanti che si affacciano sul mare, anche in questo caso solo nelle zone più elevate in quota.

Inquadramento sismico preliminare

Il Territorio Comunale di Recco, come già esposto, presenta tre principali realtà geomorfologiche: i sedimenti alluvionali associati principalmente all’alveo del Torrente Recco e quelli marini associati alle spiagge, i versanti collinari caratterizzati da roccia da affiorante a sub-affiorante e le coltri terrose di spessore variabile.

Le analisi in corso sono principalmente al riconoscimento degli elementi capaci di generare “effetti di sito”.

Già fin d’ora si può riferire come fenomeni di amplificazione sismica siano ipotizzabili lungo i crinali più elevati e stretti (es. crinale dell’Ascensione) ma anche lungo strette vallecole particolarmente incise (es. rio Sonego).

Altra condizione di elevata amplificazione si rileva sui fianchi di crinali in presenza di coperture significative ed ai bordi della piana alluvionale del torrente Recco.

Le potenziali fenomenologie cosismiche, seppur a diverso grado di pericolosità, si evidenziano invece lungo i pendii caratterizzati da coltri medio-potenti in concomitanza di acclività medio-elevate (es. versante orografico destro del rio Verzemma) nonchè sulle pianure alluvionali e marine (fondovalle del torrente Recco corrispondente alla zona più urbanizzata).

Criticita' del territorio in rapporto alle zone insediate

L'incrocio ragionato tra le condizioni di pericolosità geologica-idrogeologica-idraulica del territorio, per le ragioni anzidette, riguardano sostanzialmente la suscettività al dissesto e l'inondabilità sul fondovalle.

Relativamente al primo aspetto, ferma restando la maggiore densità edilizia sul fondovalle, si rilevano agglomerati insediativi ricadenti in zona Pg3b nei seguenti settori: versante orografico sinistro del rio Sonego, zona Verzemma e zona l'Ascensione, zona Collodari e zona Liceto, zona C. Goi.

Oltre a questi settori vanno segnalate le fasce pedemontane al passaggio con la piana di fondovalle, ove a fronte di un'urbanizzazione pressoché compatta si riscontrano ulteriori situazioni di alta suscettività al dissesto.

Riguardo invece la potenziale inondabilità del fondovalle, richiamate le notazioni illustrate in precedenza, la contenuta estensione delle zone "rosse" soggette a piene con tempi di ritorno cinquantennali si traduce in un numero limitato di edifici a rischio.

Al contrario la presenza della zona "gialla" soggetta a piene con tempi di ritorno duecentennali in forma estesa sia a monte che a valle del viadotto ferroviario coinvolge gran parte del centro cittadino.

Per quanto attiene infine gli aspetti di rischio sismico, le analisi pregresse corrispondenti alla microzonazione sismica effettuata nel 2006 evidenziavano come il territorio di Recco sia caratterizzato da una vulnerabilità all'amplificazione sismica mediamente bassa – molto bassa e da una limitata propensione ai fenomeni cosismici, salvo condizioni localizzate che i nuovi studi andranno meglio ad analizzare.

Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato e agli esiti del percorso partecipativo

L'esame della situazione conferma le determinazioni già esposte nei precedenti studi di pianificazione (PRG e PUC) pur riconoscendo ad esse un diverso "peso" in ragione dell'evoluzione normativa nel frattempo intervenuta.

In generale sul territorio non si riscontrano condizioni di grave pericolosità a larga scala, piuttosto una intrinseca fragilità superficiale correlata alle condizioni geologico-geomorfologiche cui, nel tempo, si è sovrapposta un'azione antropica piuttosto significativa.

La riprofilatura a terrazzi dei versanti, presidiati da muri in pietra a secco, se da un lato rappresenta un importante fattore di sistemazione/presidio e una peculiarità paesaggistica del territorio, dall'altra rappresenta una gravosa eredità in termini di manutenzione e mantenimento stante il generalizzato abbandono delle colture agricole.

Nelle aree urbanizzate la concentrazione e densità edilizia pone vincoli tecnici ad ulteriori modificazioni che potrebbero generare problematiche a situazioni pregresse non sempre tipo logicamente diagnosticabili.

Per le ragioni anzidette si può concludere che gli indirizzi del nuovo PUC dovrebbero rivolgere primaria attenzione al mantenimento e consolidamento dell'esistente, con premialità verso interventi capaci di valorizzare il territorio anche attraverso azioni volte alla sua manutenzione ed al riassetto idrogeologico.

Laddove si intendano inserire nuove opere, queste dovranno tenere conto da un lato la presenza di preesistenze al contorno e dunque non provocare destabilizzazioni geomorfologiche tali da inficiare l'equilibrio ad oggi riscontrato e dall'altro avere l'accortezza di limitare le impermeabilizzazioni e di disciplinare le acque secondo adeguati criteri che escludano ruscellamenti, impregnazioni o scarichi concentrati nei collettori naturali destinati come noto a diminuire significativamente i tempi di corrivazione provocando piene torrentizie molto pericolose.

Tutti questi concetti saranno ripresi nella Normativa Geologica Attuativa del PUC e dovranno trovare sede nella Normativa generale dello strumento stesso.

4.4 Biodiversità e Aree Protette

Presenza di aree protette di interesse nazionale, regionale, provinciale, locale

Nel territorio comunale non sono presenti aree protette.
Va ricordato che a partire dagli anni '70 si è sviluppato un dibattito intorno alla partecipazione di Recco al Parco di Portofino, dibattito ad oggi vivo.
Se ne ripercorrono alcuni aspetti normativi a partire dalla legge regionale 12/09/1977, n. 40, "contenente norme per la salvaguardia di valori naturali e per la promozione di parchi e riserve naturali in Liguria" che determinava un sistema di aree e aree isolate destinate alla formazione di parchi, e tra queste il "X Sistema", sui quindici individuati, incentrato sul Monte di Portofino, comprendente nella zona a minore protezione, una porzione di territorio in Comune di Recco alle pendici del crinale compreso tra i monti Esoli e Ampola, fino a sopra l'area abitata (vedi allegato cartografico).
La legge regionale 4/12/1986, n. 32 "istitutiva dell'Ente regionale del Monte di Portofino e disciplinante il sistema di aree di interesse naturalistico ambientale del Monte di Portofino" vedeva tale zona nell'area Cornice.

Il Piano del Parco derivante da tale normativa, che poco diceva e normava sul territorio in questione, fu adottato dalla Giunta Regionale il 25 ottobre 1991, anno in cui, il 28 dicembre fu approvata la legge 394/91 “Legge Quadro sulle aree protette”.
I Comuni, in particolare quelli non interessati dal Parco storico, chiesero la nullità degli atti, redatti secondo altre logiche normative, ancorché con legge regionale 17 maggio 1994, n.31 “Approvazione del Piano dell’Area Parco del Monte di Portofino” tale strumento fu comunque approvato dalla Regione Liguria come strumento di salvaguardia. Con successiva legge 22 febbraio 1995, n.12 “riordino delle aree protette”, che recepiva la l. 394/91 fu istituito il Parco Naturale Regionale di Portofino il quale, dopo alterne vicende fatte di ricorsi, polemiche, conflittualità vede definiti i suoi confini mediante legge regionale 3 settembre 2001, n.29 “Individuazione del perimetro del Parco naturale regionale di Portofino e disposizioni speciali per il relativo piano.” La nuova perimetrazione non comprendeva più alcuna parte del territorio del Comune di Recco.

ZSC, ZPS e relative zone rilevanti per la salvaguardia - DGR 1687/2009

Non sono state individuate nel territorio di Recco Zone Speciali di Conservazione né tantomeno ZSC Alpini per cui valgono le misure di conservazione di cui alla DGR 1145/2012, nessuna presenza di ZPS per cui vige il Reg. n.5/08.

Rete Ecologica Ligure

Come illustrato nella TAV.5 “Rete ecologica ligure”sono presenti:
- Corridoi ecologici per specie di ambienti boschivi
- Tappe di attraversamento per specie di ambienti acquatici
- Tappe di attraversamento per specie di ambienti aperti
- Tappe di attraversamento per specie di ambienti boschivi.

In attuazione dell’art 3 della L.R. 28/2009, con DGR 1793 del 18/12/2009 è istituita la Rete Ecologica Regionale, uno strumento che individua e categorizza la rete ecologica senza fornire ulteriori indicazioni in quanto non ne viene precisata una funzione dal punto di vista delle norme risultando esclusivamente al momento una indicazione di attenzione negli interventi di pianificazione, che in questa fase iniziale, in assenza di indagini che consentano di verificare, approfondire e declinare localmente le intenzioni del legislatore regionale si può sintetizzare con una particolare attenzione per alcune delle categorie cartografate.

Corridoi ecologici per specie di ambienti boschivi

Si ritiene importante mantenere la continuità delle formazioni boschive individuate evitandone la frammentazione sia per mantenere la loro funzione ecologica ed impedire un isolamento di alcuni ambienti le cui funzioni ecosistemiche sono ben note e ampiamente riportate in letteratura, sia per evitare una frammentazione paesistica nel contesto del sistema non urbanizzato del territorio.

Tappe di attraversamento per specie di ambienti acquatici

Per quanto riguarda questa categoria è opportuno riferirsi al R.R. 14 luglio 2011, n. 3. “Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua.” Pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 20, del 20/07/2011 e in particolare agli art. 6 e 7

Percorsi sentieristici di interesse

Il territorio è interessato da una fitta rete di sentieri oramai in progressivo abbandono, sia dal punto di vista del mantenimento della qualità e funzionalità del sedime, che degli ambienti limitrofi, in particolare le murature a secco.
La manutenzione della percorribilità è in numerosi casi problematica in relazione tanto alle opere strutturali che allo sfalcio della vegetazione.
Sentieri di valore storico locale sono scomparsi o in via di scomparsa, potrebbe essere interessante sviluppare un piano di recupero a partire da un censimento strutturato dello storico che parta da analisi bibliografica, memoria territoriale e cartografie.

La normativa regionale riconosce i seguenti percorsi:

- Recco – L’Ascensione – pendice meridionale Monte Castelletto (fino a qui segnavia bollo rosso attraversato da linea rossa orizzontale) con la diramazione verso S. Uberto – Poggio Montone (e da qui nel comune di Sori a Sant’Apollinare e Sori) segnata con due aste rosse verticali. la cartografia regionale fa partire il sentiero in prossimità dell’ospedale e non lato Aurelia.

- Recco – L'Ascensione – Monte Castelletto (fino a qui segnavia bollo rosso attraversato da linea rossa orizzontale) con prosecuzione oltre la Costa Ligea al Monte Cassinea in Comune di Avegno lungo l'antica via di transumanza che porta verso settentrione al Bargaglio, segnata con due aste rosse verticali.

- In comune di Recco è presente al confine orientale il tratto della Via del Mare, una percorrenza storica, via del Sale che collegava la Pianura Padana a Portofino. Dal punto di vista della denominazione è parte di due diversi, ancorché omonimi itinerar, il primo congiunge Pavia a Portofino, il secondo Piacenza a San Fruttuoso. Lo stesso tracciato è incluso nell'Alta Via dei Monti Liguri quale sentiero di collegamento tra questo itinerario e il Parco di Portofino, che ne cura la manutenzione ordinaria. Il tracciato è indicato con il segnavia due circonferenze rosse.

- Di primaria importanza è il Sentiero Liguria che nella sua Tappa 11, collega Nervi a Camogli. Individuate dal caratteristico segnavia ed oggi in fase di validazione quale sentiero della REL (Rete Escursionistica Ligure), è strumento primario per conseguire uno degli obiettivi del PUC citati in premessa. In quanto si sviluppa con un costante affaccio a mare e collega Recco con località dalle quale è facile tornare in città con mezzi pubblici. Prefigurando la possibilità di creare offerte di visita giornaliere.

Presenza di segnalazione della carta della biodiversità, specie ed altri elementi

Sono presenti segnalazioni di specie nella carta della biodiversità e di una grotta in località Ponte di San Rocco, presso Collodari, denominata "Pozzetto di Collodari" di interesse entomologico.

Per quanto concerne le grotte si segnala quale riferimento la normativa regionale e segnatamente:
- la l.r. 3 aprile 1990, n. 14, "Norme per la tutela e valorizzazione del patrimonio speleologico, e delle aree carsiche e per lo sviluppo della speleologia;
- la l.r. 6 ottobre 2009, n. 39, "Norme per la valorizzazione della geodiversità, dei geositi e delle aree carsiche in Liguria", in particolare l'art. 7 recante disposizioni per la disciplina delle grotte e dei geositi.

Per le grotte l'obiettivo è la conservazione delle specie legate a questo ambiente, e, in questa fase sarebbe opportuno un monitoraggio della stessa, anche in funzione dell'eventuale presenza di specie di interesse comunitario quali

Speleomantes strinatii (Geotritone)
Rhinolophus ferrumequinum (Il Ferro di Cavallo, un pipistrello)

Nella Carta della Biodiversità, oltre a segnalazioni generiche di avifauna:
Poiana, Cornacchia grigia, Fringuello, Tordo, Scricciolo, Cinciallegra, Capinera, Verzellino, Cardellino, Passera d'Italia, Ballerina Gialla, Tortora orientale, Torcicollo, Pettirosso.

Si trovano altre segnalazioni, molte delle quali puntiformi:

Rettili
Podarcis muralis, la lucertola dei muri, comunissima ovunque.

Anfibi



Hyla meridionalis (la raganella) presso Ageno, ma in realtà maggiormente diffusa nel territorio.

Chilopodi


Cryptops umbricus in località Ageno, una scolopendra

Coleotteri


Haenydra occitana, di recente classificazione, segnalato in Valle Vescina, in località Scacia. immagine indicativa di un Hydraenidae, famiglia alla quale appartiene il genere Haenydra


Cerambyx cerdo, protetto dalla direttiva Habitat, segnalato genericamente in località Collodari, presso il Torrente Recco.


Lucanus cervus, protetto dalla direttiva habitat segnalato genericamente in località Collodari, presso il Torrente Recco


Vesperus ligusticus di recente classificazione, segnalato a Verzemma e all'area di sosta il Poggio.


Aclees cl. sp. foveatus, punteruolo del fico, segnalato genericamente

Lepidotteri


Idaea deversaria, farfalla notturna segnalata genericamente a Recco.


Gortyna borelii, farfalla notturna rara, segnalata a Bric Palanegasco.


Sthanelia tibiaria, farfalla notturna segnalata genericamente a Recco.


Petrophora chlorosata, farfalla notturna segnalata genericamente a Recco.


*Zygaena lavandulae***,** farfalla segnalata a Poggio Montone.


Adscita albanica segnalata all'area di sosta il Poggio


Proserpinus proserpina, la Sfinge dell'Epilobio, segnalata genericamente a Recco.

 *Eupithecia lianariata*, segnalata genericamente a Recco.

Gasteropodi

 *Acicula vezzani,* segnalata al Monte Ampola, ma più diffusa nel territorio

Per quanto concerne la flora è segnalata una sola presenza, generica, relativamente al Giglio di San Giovanni (*Lilium bulbiferum* L. subsp. *croceum*).
Da quanto emerge in bibliografia il territorio è stato indagato, peraltro solo occasionalmente, da entomologi. E' necessario un approfondimento delle indagini per colmare una quasi totale assenza di conoscenze specifiche, possibilmente coinvolgendo associazioni ed appassionati locali.

Ulteriori dati relativi a specie ed habitat di interesse da fonti attendibili e da indagini compiute per la redazione dello studio di incidenza del piano, come richiesto dai criteri e linee guida assunti in materia di valutazione di incidenza nel caso di piani soggetti a ValInc

Il piano non è soggetto a Valutazione di Incidenza (ValInc).

Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sottoscritta nel 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, tra i quali l'Italia. comprende 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile :

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie
Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
Obiettivo 9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile
Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni
Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo

sostenibile
Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile
Obiettivo 17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

In particolare l'obiettivo 11 e in subordine altri obiettivi quali 2, 3, 4, 5, 8, 9, 12, 13, 14, 15 possono essere di indirizzo nella pianificazione.

L'Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili è così declinato
11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri
11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani
11.3 Entro il 2030, potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile
11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo
11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili
11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti
11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili
11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale
11.b Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030
11.c Supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali

Conseguenti indirizzi per la pianificazione

Relativamente al punto 11.4 occorre porre l'attenzione sul mantenimento di spazi aperti, in particolare lungo le antiche vie di transumanza primaria, il tratto di crinale orientale che congiunge il Santuario di N.S. di Caravaggio a Ruta e secondaria, costituite dai tratti di crinale che dal Monte Cornua portano al Monte Cassinea (e da qui verso Arbora e la Scagia) prima e al Monte Castelleto e da qui a raggiera sempre sui crinali, al Redentore, verso Megli, verso l'Ascensione.
Si tratta di ambienti ricchi dal punto di vista naturalistico, con interessanti fioriture di orchidee selvatiche e specie prative, non ben censite localmente.

Rilevanza naturalistica hanno i muri a secco in quanto vuoti presenti tra le pietre rappresentano uno spazio vitale per molte specie animali (ragni, lumache, rettili, anfibi ecc…) e vegetali (alcune delle quali di rilevanza alimentare e officinale) grazie alla presenza e all'alternanza di spazi caldi, freddi, umidi, aridi, soleggiati, ombreggiati.
I muri a secco non solo hanno rilievo paesaggistico e naturalistico, ma sono elementi connessi al dissesto idrogeologico se costruiti nel rispetto delle tradizionali modalità storiche, in quanto elementi pensati nel contesto di un complessivo sistema di regimazione delle acque.
Oggi, al contrario i muri di cemento mascherati come muri in pietra pur spesso risolvendo il problema localmente determinano a valle un innalzamento della velocità di corrivazione delle acque, spostando, aggravati, i fenomeni erosivi nelle vicinanze.

Nell'ambito delle tematiche di sostenibilità ambientale connesse all'Agenda 2030 si rileva come l'acqua piovana sia una risorsa ad oggi perduta e generatrice in alcuni contesti di erosione e frane, si suggerisce quindi di approfondire il tema dei percorsi superficiali dell'acqua e della possibile raccolta della stessa in vasche, come nel passato, con relativa ri-creazione di microclimi e micro-habitat naturali (nelle immediate adiacenze delle vasche – da recuperare/da realizzare), a favore in particolare degli anfibi, un gruppo di vertebrati particolarmente minacciati e dalle importanti funzioni ecosistemiche quali controllori di insetti, quali zanzare o parassiti delle coltivazioni.
Le vasche oltre a ridurre il fenomeno dello scorrimento superficiale delle acque, sono importanti per limitare l'uso incongruo dell'acqua potabile in ambiti quali il giardinaggio o l'agricoltura.

Sono da approfondire gli studi sulla presenza di ecosistemi (o la necessità di favorire o di creare nuovi ecosistemi) per dare risposte ai problemi posti dal cambiamento climatico (venti, piovosità e calore che, sempre più spesso, si propongono come eventi "catastrofici"), anche in tema della qualità e vivibilità dei luoghi collettivi e pubblici.

All'interno, poi, del tema della "Copertura vegetale" vi sono una serie di singoli temi/argomenti/problemi:
Decoro del paesaggio della campagna, con connessa strategia del contrasto dell'abbandono; (in tal senso iniziative volte a creare una nuova comunità di campagna, una nuova identità locale intorno alla qualità della vita e della gestione del soprassuolo in chiave di paesaggio e sostenibilità)
Gestione delle siepi private e pubbliche, per una fruibilità dei percorsi;
Ipotesi di recinzioni comprensoriali per la difesa dei terreni nei confronti degli ungulati, in particolare dei cinghiali, soggetti rilevanti nell'innescare fenomeni franosi a partire dallo scalzamento del ciglio dei muri a secco.
Gestione degli spazi aperti, privati e pubblici, anche con l'ottica di una fruizione turistica indiretta legata alla valorizzazione di itinerari panoramici e del paesaggio (In tal senso sono da segnalare le zone agricola di Ageno e di Verzemma, della media valle del Rio Trecanega da potenziare e qualificare maggiormente.) E' necessaria quindi una raccolta di Indicazioni per interventi di riqualificazione del territorio agricolo nell'ottica di un ri-equilibrio del rapporto tra il territorio naturale (ab antiquo antropizzato e ora in abbandono, rinaturalizzato) e l'attività umana delle persone insediate (residenti e no), con ipotesi di accordi volontari tra pubblico e privato (con il Comune garante) per la gestione di terreni limitrofi sempre ad uso agricolo.
Censimento dei castagneti ancora in attualità di coltivazione o potenzialmente coltivabili

A margine ma come azione indispensabile e propedeutica alla necessità di individuare interventi di riqualificazione del territorio agricolo bisogna verificare l'effettiva estensione e utilizzazione delle superfici coltivate per poter individuare interventi "comuni" con regia "comunale" e tra questi verificare:

- la possibilità di trattamenti fitosanitari coordinati agli oliveti, per connotare con una produzione significativa, tradizionale e percepita localmente l'offerta turistica di Recco, limitata agli aspetti della ristorazione.
- la creazione di una "banca dati" a gestione unica per scambio affido/richiesta di oliveti o terreni da coltivare, in una ottica di potenziamento e riqualificazione del territorio con attività di agricoltura, sia come nuovo impiego che come hobby a supporto/integrazione di lavoro part-time, pensione, ecc.
- la pianificazione di interventi di "immagine" sull'olio (per esempio) con il coinvolgimento – su base volontaria – dei piccoli coltivatori:
- trattamenti sugli oliveti a livello "areale"
filiera del "mantenimento" – compostaggio, cippato, residui della lavorazione dell'olio e dell'oliveto

univocità di individuazione dell'olio prodotto dai singoli frantoi (per es. etichettatura con elementi "fissi")
prevedere "stage" per la raccolta delle olive"
- la possibilità di un coordinamento di interventi volontari dei privati su base progettuale indicata dal Comune sul tipo degli esempi precedenti: vasche di raccolta acque piovane, muretti rigorosamente a secco, cannocchiali panoramici, luoghi di ricreazione, ecc.

In tal senso andrebbe verificata anche l'estensione delle superfici boscate e le possibilità di favorire la creazione o il dislocamento di aziende per interventi sui boschi, anche attraverso il reperimento di fondi europei.

Potenziamento della fruizione ma, a monte, della consapevolezza del sistema sentieristico locale nelle sue classificazioni: internazionale nazionale regionale comunale

Valorizzazione escursionistica delle risorse puntiformi, quali ad esempio le neviere, presenti sotto il crinale tra i monti Chiapparolo e Ampola e delle risorse diffuse quali i lembi di vegetazione, le rupi gli scogli e alcuni panorami fruibili dalla litoranea intorno a Punta Sant'Anna, nonché verificare una progettazione integrata tra Comuni del tratto litoraneo fino a Camogli.

Realizzazione di eventuale "sportello" di raccolta dati materiali e immateriali del territorio: i fruitori – a vario titolo – portano ciò che trovano (monete, foto di muri particolari, di pavimentazioni di creuze, immagini e documenti storici, ecc.),

Obiettivi di sostenibilità adottati, conseguentemente al quadro conoscitivo delineato
L'analisi dello stato delle conoscenze ambientali codificate pone primariamente la necessità di un quadro conoscitivo maggiore rispetto in particolare alla fauna e alla flora. Pare importante, inoltre, conoscere più approfonditamente, oltre ai valori ambientali, anche le dinamiche ambientali in atto non solo quale fatto culturale a sostegno della pianificazione, ma per favorire la coesione sociale, lo sviluppo di una concezione di tutela attiva in funzione di una integrazione tra questa e lo sviluppo economico sostenibile della comunità e del territorio di Recco.
Nel partire dal concetto che le dinamiche naturali (in particolare quelle vegetazionali) sono a costo zero e gli

interventi attivi devono essere motivati dal conseguimento di obiettivi condivisi, etici, efficaci, si evidenzia, da un'analisi della carta dell'uso del suolo, sostenuta da una serie di sopralluoghi mirati, la progressiva evoluzione del bosco a discapito degli spazi aperti, un tempo pascoli, e dei coltivi in abbandono.
Se questa tendenza da una parte è un valore per quanto concerne gli equilibri idrogeologici e la produzione di suolo e ossigeno, è opportuno riflettere sul valore di una diversità ambientale e paesaggistica che si ridurrebbe con la scomparsa degli spazi aperti.
Particolare attenzione va posta alla analisi delle colture agrarie alla loro evoluzione, e, congiuntamente, alla rapida modifica dei boschi di castagno e delle pinete, formazioni soggette a patologie e non più sostenute, come in passato, dalla cura colturale umana, oggi quasi integralmente scomparsa.
Nel seguito delle indagini è primario individuare i boschi derivanti dall'abbandono del ceduo per valutarne, nel contesto, una loro destinazione con particolare riferimento alla mitigazione del rischio idrogeologico, per la pericolosità della presenza di significative masse legnose male ancorate a terra in pendici acclivi.
Prime indicazioni per i diversi habitat sono contenuti negli allegati alla relazione, ma occorre focalizzare con cittadinanza ed amministratori scelte consapevoli intorno alla loro pianificazione, con particolare riferimento alle acque, alla qualità delle stesse e degli ambienti direttamente derivati: i corsi d'acqua.
In ultimo ha sicuramente un valore identitario per la comunità lo studio e il censimento dei sentieri, si auspica a seguito di un patto territoriale coi cittadini e le associazioni, uno studio misto dove gli elementi di valore scientifico-storico si affianchino a quelli della cultura locale, in particolare, la raccolta di toponimi, usi, narrazioni, storie vissute e così via.
I dati, oltre che sintetizzati scientificamente in una Tavola di Piano, potrebbero essere raccolti in una sorta di Parrish map da evolvere e mettere a disposizione on line e sintetizzarsi inizialmente in una cartina escursionista aggiornata (gratuita), in seguito una parte di sito dedicato e correlata applicazione per smartphone, infine, in prospettiva, in un libro sui sentieri locali.
E' auspicabile un inserimento nella Rel dei sentieri storici Recco (Chiesa di San Michele) – Monte Esuli, segnavia tre pallini rossi e Recco il Poggio – Monte Ampola, segnavia triangolo vuoto rosso.
Sarebbe importante la valorizzazione di anelli escursionistici come quelli costituiti dai due precedenti sentieri e un tratto della Via del Mare, e quello costituito dal Sentiero Liguria con il Recco- Sant'Uberto, magarti sintetizzabili in un pieghevole gratuito per i turisti.
Infine potrebbe essere utile il conteggio degli escursionisti, mediante ecocontatori, passati lungo le direttrici monti mare, in relazione alle strutture ricettive collocate nelle vicinanze.

4.5 Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Il territorio comunale risulta sottoposto a tutela ai sensi del Codice del Paesaggio come segue.

- **art.136 del D.lgs.42/2004 : immobili ed aree di notevole interesse pubblico**

  sono 4 i decreti ministeriali che dal 1949 al 1985 hanno vincolato parti del territorio agli effetti paesaggistici risultando tra loro sovrapposti per ampie porzioni:

D.M. del 28/01/1949: FASCIA COSTIERA SITA NEL COMUNE DI RECCO COMPRESA TRA LA VIA MILITE IGNOTO DELLO STESSO COMUNE E IL CONFINE DEL COMUNE DI SORI	
D.M. del 11/06/1954: PROMONTORIO DI PORTOFINO BELVEDERE SULLA RIVIERA LIGURE	

D.M. del 14/12/1959: ZONA COSTIERA E DELLO ENTROTERRA NEI COMUNI DI PIEVE LIGURE SORI E RECCO RICCA DI VEGETAZIONE MEDITERRANEA E NUCLEI EDILIZI CARATTERISTICI LIGURI	
D.M. del 24/04/1985: COMPLESSO PAESISTICO DEL MONTE ESOLI, NATURALE PROSECUZIONE DEL PROMONTORIO DI PORTOFINO, CON LE CIME CARAVAGLI AMPOLA ESOLI E RUTA, RICCHE DI VEGETAZIONE MEDITERRANEA E ANTICHI ABITATI NEI COMUNI DI RECCO CAMOGLI RAPALLO E SANTA MARGHERITA L.	

- **art.142 del D.lgs.42/2004 : Aree tutelate per legge**

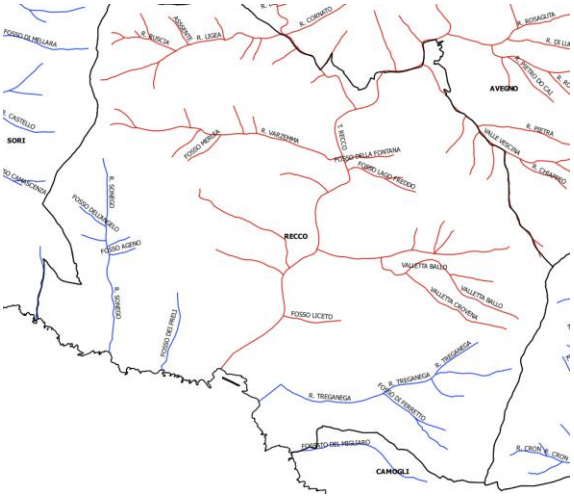
c.1 lett.a) i territori costieri in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia



c.1 lett.c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 , n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna

Il Torrente Recco risulta escluso dal vincolo con tutti i suoi affluenti.
Risultano vincolati:

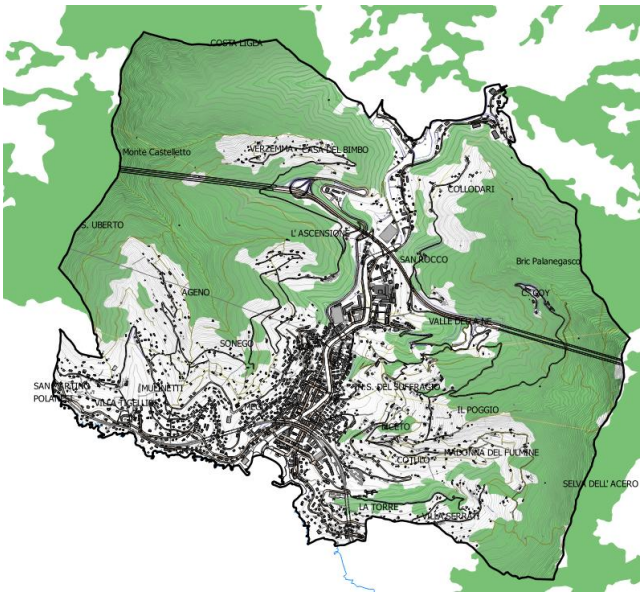
- a ponente il Rio Sonego ed il fosso dei Preli
- a levante il Rio Treganega ed il fossato del Migliaro



c.1 lett.g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento

da uso del suolo 2015:

- 244 AREE AGROFORESTALI
- 3111 BOSCO XEROFILO A PREVALENZA DI SPECIE SEMPREVERDI
- 3112 BOSCO MISTO TERMOFILO
- 3113 BOSCO MISTO MESOFILO
- 3115 BOSCO A PREVALENZA DI CASTAGNO
- 3117 BOSCO DI SPECIE IGROFILE
- 312 BOSCHI DI CONIFERE
- 313 BOSCHI MISTI
- 324 AREE A VEGETAZIONE BOSCHIVA E ARBUSTIVA IN EVOLUZIONE



- **art.10 del D.lgs.42/2004 : beni culturali**

07/00208265 - Oratorio NS del Suffragio/Oratorio di S. Martino
07/00109766 - Complesso Immobiliare in Via S. Francesco
07/00109772 - Santuario S. Michele Arcangelo
07/00109770 - Torre a sud di Villa Capurro Bastia n 12
07/00109771 - Chiesa parrocchiale S. Rocco
07/00109769 - Chiesa S. Martino
07/00109768 - Ponte medioevale
07/00109767 - Chiesa Parrocchiale di N. S. delle Grazie
07/00210427 - Villa
07/00210242 - Villa Ansaldo già Vecchio Ospedale con terreno e pertinenze
07/00109773 - Santuario Madonna del Suffragio
07/00109769A - Canonica della Chiesa di San Martino
07/00209840 - Cimitero "Megli"
07/00209993 - Cimitero "S.Giovanni Battista"
07/00209994 - Palazzina ASL
07/00209995 - Villa Tigellius con parco e pertinenze
07/00209996 - Ex Villa Perla poi Asilo Speroni



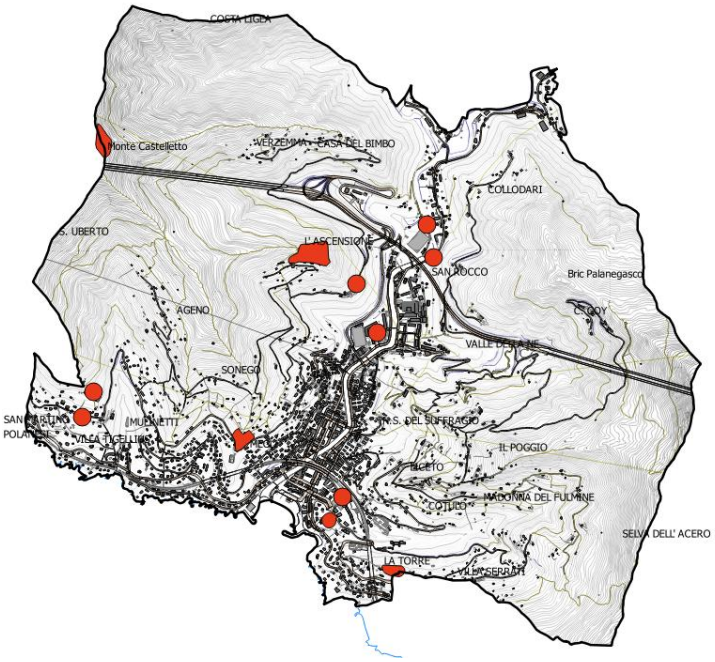
- **manufatti emergenti individuati nel PTCP**

ME puntuali:

SAN ROCCO	Ponte sul tracciato medievale, ristrutturato in Eta Moderna
RECCO	Resti archeologia di insediamento aperto su ripiano di mezza...
CAMPO SPORTIVO	Tracce archeologiche di insediamento di fondovalle di Eta Ro...
STAZIONE F.S.	Resti archeologia di insediamento di fondovalle di Eta Roman...
POLANESI	Tracce archeologiche di insediamento di Eta Romana legato a...
POLANESI	Terrazzamenti con resti archeologia tardomedievali
PIAZZALE OLIMPIA	Resti archeologici di insediamento preromano di fondovalle

ME areali:

LA TORRE DI RECCO	Morfologia di insediamento militare tardomedievale (da studiare).
BASTIA DI RECCO	Morfologia e resti archeologia di insediamento arroccato preromano. Riuso militare medievale.
INSEDIAMENTO MEDIEVALE	Resti di insediamento medievale
MONTE CASTELLETTO	Morfologia tipica di insediamento militare medioevale
SANTUARIO DI MEGLI	Santuario di Megli

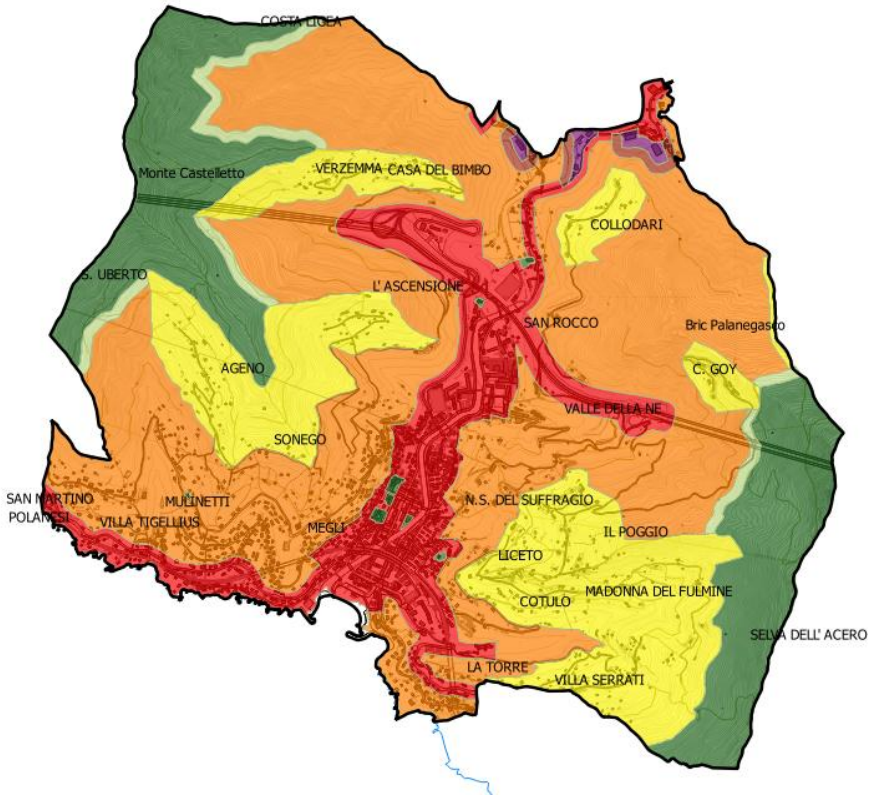


La disciplina del PUC conterrà regole progettuali coerenti con le finalità di tutela delle aree ed immobili sopra indicati

4.6 Inquinamento Acustico

Il Comune di Recco è dotato di zonizzazione acustica approvata con DGP n.68 del 13/02/2002 aggiornata con DGP n.475 del 28/10/2003

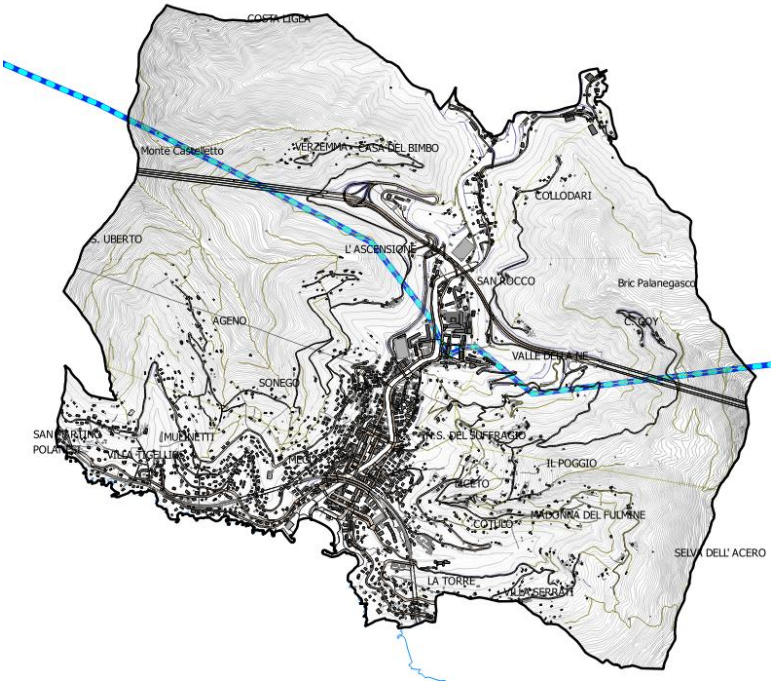
- Aree ad uso residenziale
- Aree di intensa attività umana
- Aree di tipo misto
- Aree particolarmente protette
- Aree prevalentemente industriali
- Fascia attenuazione I/III
- Fascia attenuazione III/V



4.7 Inquinamento Elettromagnetico

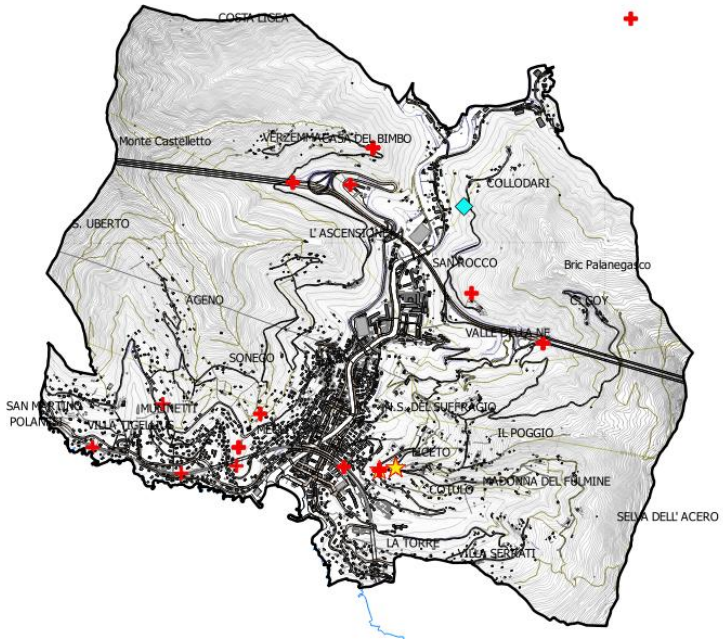
 Sono presenti due tratte di elettrodotti

CODICE_ELE	PRESENZA_M	LUNGHEZZA_	TENSIONE
RECCO - RAPALLO	NO	5486.87	132
NERVI - RECCO	NO	10384.25	132



Sul territorio sono presenti i antenne e impianti di radiofrequenza

- Antenne_Radio
- Antenne_Telefonia
- Antenne_Televisione



4.8 Energia

In coerenza con il Piano Energetico Ambientale Regionale 2014-2020 (PEAR) l'obiettivo del piano è incentivare la diffusione di energia da fonti rinnovabili, il Risparmio energetico ed il comfort urbano , in linea con gli obiettivi del PEAR

OBIETTIVI GENERALI	LINEE DI SVILUPPO	
O.G.1. Efficienza Energetica	EE.1.	Ridurre i consumi energetici del settore residenziale
	EE.2.	Incrementare l'efficienza energetica nei settori terziario, illumianzione pubblica, imprese e cicli produttivi
O.G.2. Fonti rinnovabili (Elettriche e Termiche)	FER.1.	Promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici ed in aree industriali o degradate dal punto di vista ambientale
	FER.2.	Favorire l'installazione di impianti eolici attraverso la semplificazione delle procedure autorizzative
	FER.3.	Sostenere l'installazione di impianti di piccola taglia nel settore idroelettrico e la riattivazione di centraline esistenti
	FER.4.	Incrementare la produzione energetica da biogas da RSU
	FER.5.	Sviluppare la ricerca nei settori tecnologici correlati alle fonti rinnovabili ed all'efficienza energetica
	FER.6.	Favorire lo sviluppo delle Smart-grid
	FER.7.	Sostenere la diffusione di impianti a biomassa di piccola e media taglia attraverso lo sviluppo della filiera legno-energia e l'utilizzo della biomassa locale
	FER.8.	Incrementare il ricorso alla tecnologia solare termica
	FER.9.	Promuovere l'impiego delle pompe di calore nel settore civile

4.9 Rifiuti

La legge regionale n.1 del 24/02/2014, ha istituito il modello di governo per le funzioni di competenza della Regione e degli Enti locali, definendo la dimensione territoriale di riferimento per i servizi connessi alla gestione

dei rifiuti. Fra i contenuti principali figurano:

- l'individuazione dell'Ambito regionale unico;
- l'assegnazione di competenze della Città metropolitana e delle Province;
- la costituzione dell'Autorità d'ambito per il governo del ciclo dei rifiuti.

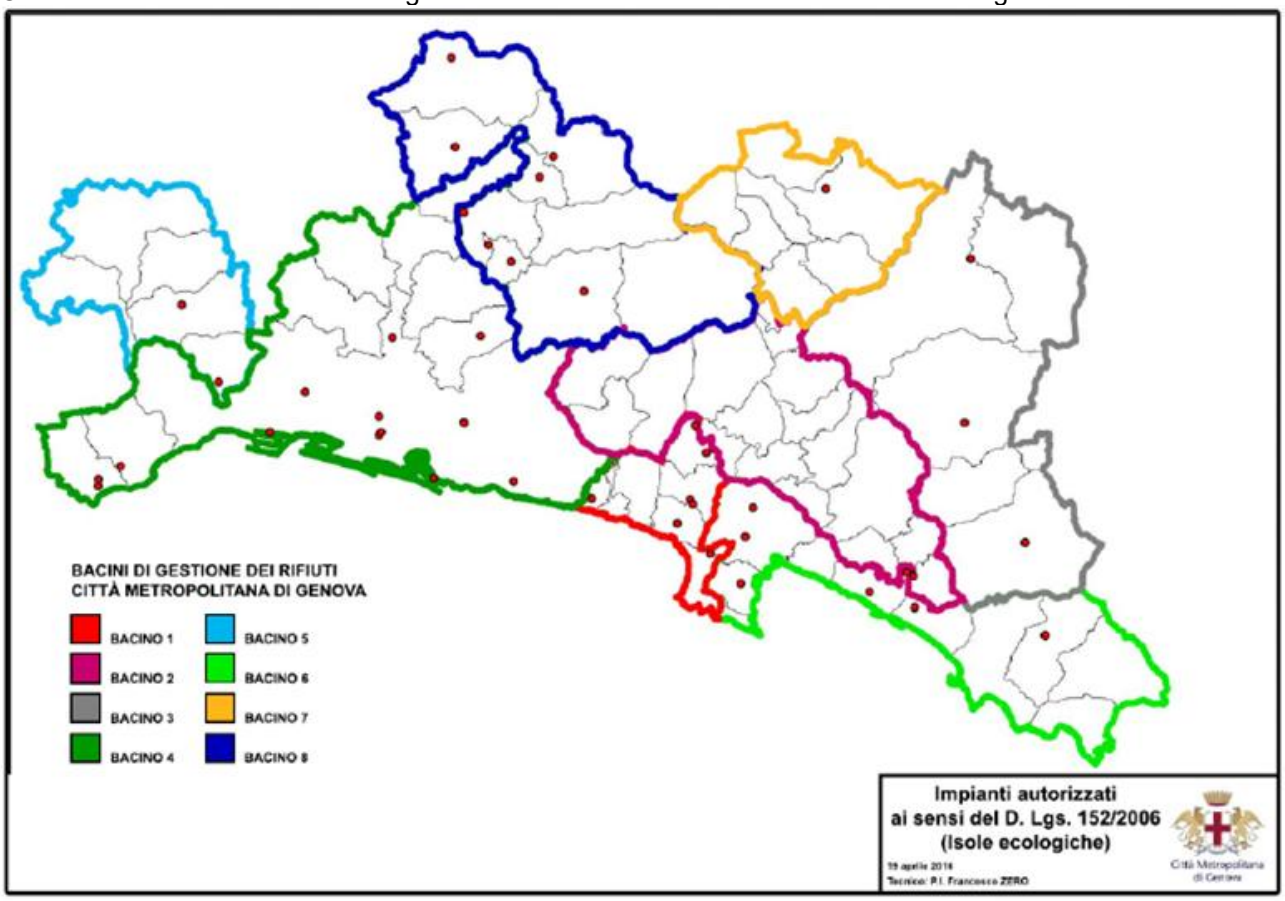
Con la Legge n. 56 del 07/04/2014 sono state definite le competenze delle Città Metropolitane e delle Provincie, da esercitarsi tramite uno specifico Piano Metropolitano.

Con la delibera del Consiglio regionale n.14 del 25/03/2015 è stato definitivamente approvato il Piano di gestione dei rifiuti e delle bonifiche della Regione Liguria. Il Piano contiene indirizzi e strategie per gestire i rifiuti urbani, i rifiuti speciali e le operazioni di bonifica nell'arco del periodo 2014-2020, indicando le modalità per una evoluzione complessiva del sistema ligure verso ed oltre gli obiettivi previsti a livello comunitario e nazionale.

In aderenza alle disposizioni regionali con Delibera del Consiglio Metropolitano n.31 del 18/07/2018 è stato approvato il “Piano Metropolitano di gestione dei rifiuti in esito al procedimento di VAS” che si pone l’obiettivo di traguardare il periodo transitorio 2016 – 2020 addivenendo gradualmente ad una uniformità di procedure e provvedendo gradualmente ad un allineamento delle scadenze dei singoli gestori al fine di procedere all’approntamento delle procedure che consentiranno nel 2020 alla definizione di un unico gestore.

Il Piano Metropolitano individua Recco nell’ambito del Bacino n. 1, che comprende i seguenti Comuni: Avegno, Bogliasco, Camogli, Pieve Ligure, Recco, Sori e Uscio.

Carta di suddivisione dei Bacini di gestione dei rifiuti ed indicazione delle ‘isole ecologiche’:



Le caratteristiche del Bacino 1 a cui appartiene RECCO, assieme ai Comuni di Bogliasco, Camogli, Pieve Ligure, Avegno, Uscio e Sori, sono di seguito riportate:

BACINO	POPOLAZIONE TOTALE BACINO (N. AB)	RSU TOT. 2014 BACINO (t/anno)	RD 2014 BACINO (t/anno)	R INDIFF. 2014 BACINO (t/anno)	RD 2014 BACINO %
BACINO 1	31.526	15.383	7.095	6.380	46,12

I rifiuti sono conferiti all'impianto e alla discarica "Rio Marsiglia" nel Comune di Uscio e Tribogna e gestita dal Consorzio intercomunale Rio Marsiglia. La stessa è stata autorizzata con provv. Dir della CM di GE n. 2339 del 16.06.2015 per una volumetria pari a 300.000 mc.

Quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno 2014 per Recco

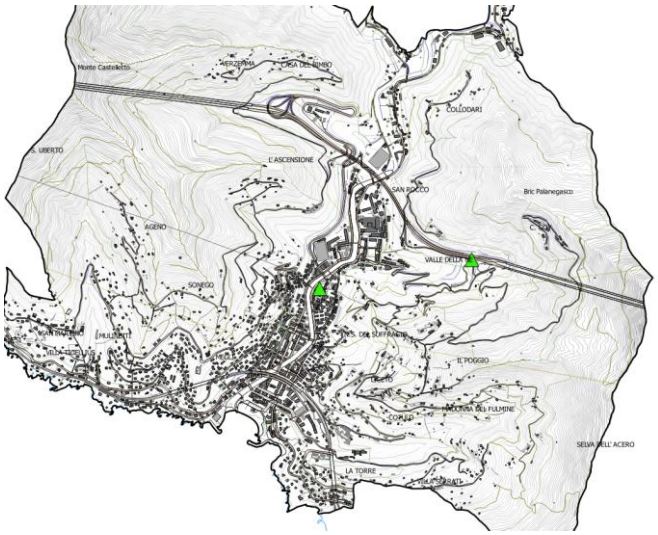
COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE al 31.12.14 (n.ab) (*)	POPOLAZIONE FLUTTUANTE (n. ab)	RSU TOT. 2014 (t/anno) (*)	RD 2014 (t/anno) (*)	R INDIFF. 2014 (t/anno) (*)	% R.D. 2014 (*)	RIFIUTI PROC 2014 (Kg/ab anno) (*)	RUB SMALTITI IN DISCARICA 2014 (Kg/ab anno) (*)
RECCO	9.847	N.D.	4.542,87	3.216,81	1.326,06	70,81	461,35	869,35

Il numero degli abitanti serviti nel 2014 da compostiere domestiche distribuite dal Comune di Recco o dal gestore del servizio pubblico risultano n. 429.

Per l'anno 2017 da dati del Comune:

la quantità totale rifiuti prodotti è di 4972.791
quantità totale rifiuti indifferenziati : 1612.900
quantità totale rifiuti differenziati : 3359.891
percentuale stimata raccolta differenziata 64.75%
principali frazioni rifiuti urbani raccolte in maniera differenziata: imballaggi pesanti (vetro metalli), carta e cartone, organico, plastica, indifferenziato
tipologia di raccolta : plastica per utenze domestiche e non domestiche, carta/cartone ,legno, plastica per utenze non domestiche selezionate, prossimità per le altre frazioni

- Via Marconi c/o ex cabina elettrica "LODERINI" : Punto di conferimento presidiato.
- Loc. Valle della Né: Area attrezzata con contenitori scarrabili e un compattatore, per la messa in riserva di rifiuti non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata e destinati ad attività di riciclaggio e di recupero.
- Via Dei Fieschi: area di stazionamento dei mezzi di raccolta della ditta appaltatrice del servizio



Obiettivo del piano è quello di incentivare azioni volte di miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata a scapito delle percentuali di rifiuti solidi urbani conferiti in discarica

4.10 Salute e qualità della vita

La qualità della vita a Recco è buona. Il Comune è dotato di tutti i servizi principali : scuole di ogni ordine e grado, servizi sanitari, poli sportivi e di svago. Il territorio è dotato di tutte le infrastrutture : casello autostradale, stazione ferroviaria, collegamento costiero con la strada statale SS Aurelia e collegamento con l'interno con la strada provinciale SP333 e per la sua vicinanza al Comune capoluogo è scelto come residenza primaria da molte persone che lavorano su Genova. Non esistono impianti a rischio di incidente rilevante.

Da tutto il percorso partecipativo è emerso che le persone amano vivere a Recco in quanto il territorio coniuga i benefici della città con la vita caratteristica delle piccole comunità, dove tutti si conoscono e vige un clima di sicurezza e solidarietà. Tale aspetto scaturirà nello scenario di progetto (vedere cap.successivo).

5. VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

5.1 Eventuali alternative considerate e lo scenario di progetto

Scenari alternativi

(Dal PTC CM di Genova)

Le scelte di pianificazione sono influenzate dall'atteggiamento che il decisore assume sulla direzione da assegnare allo sviluppo del territorio in relazione a due grandi antinomie che caratterizzano la nostra società:

conservazione / innovazione *localismo / globalizzazione*.

I termini di questi rapporti non implicano di per sé giudizi di valore e di preferenza relativa.

In *positivo* si può affermare che:

- gli scenari maggiormente influenzati dalla *conservazione* partono dalla considerazione che le risorse territoriali sono limitate e per la maggior parte non rinnovabili ed è un imperativo etico mantenere anche nel futuro i valori presenti nel territorio, soprattutto quando questi costituiscono proprio la risorsa che rende attrattivo e competitivo un territorio;
- quelli che puntano sull'*innovazione* considerano la necessità di affrontare e risolvere situazioni di crisi utilizzando gli strumenti di intervento più aggiornati e proiettandosi quindi verso nuove configurazioni che diano spazio all'inventiva ed alla capacità di intraprendere nuove strade, avendo accertato che non si determinino, allo stesso tempo, compromissioni dei valori presenti.
- Analogamente gli scenari che tendono ad affermare la *dimensione locale* puntano alla ricerca delle radici profonde che legano una comunità umana al suo territorio, che presenta innumerevoli bio-diversità rispetto ad altri e richiede quindi la migliore utilizzazione delle risorse locali;
- quelli che propongono obbiettivi di *globalizzazione* prendono atto delle straordinarie opportunità offerte da un contesto mondiale sempre più integrato per costruire solide prospettive di sviluppo economico a livello locale attingendo da risorse che si rendono disponibili anche nei più remoti angoli del pianeta, avendo accertato che non si determinino, allo stesso tempo, compromissioni dei valori presenti.

In *negativo*:

- al termine *conservazione* è associato un atteggiamento di immobilismo nei confronti delle opportunità di sviluppo e di indifferenza al rapporto costi/benefici nella destinazione delle risorse necessarie;
- l*'innovazione* può produrre l'introduzione di modelli estranei alla cultura ed alla capacità gestionale di un contesto territoriale, con conseguenti rigetti, sperpero di risorse non rinnovabili e modifiche irreversibili di valori territoriali;
- il *localismo* genera una chiusura della società in sé stessa con conseguenti fenomeni di invecchiamento e depauperamento delle proprie componenti;
- la *competizione globale* comporta rischi elevati e può produrre passività, disorientamento e incapacità di autogoverno da parte della comunità locale, nonché consumo di risorse territoriali e compromissione di valori.

Appare chiaro come ciascuna prospettiva di sviluppo tenda a collocarsi nei pressi di queste diverse polarità, ed il modo in cui ciascuno scenario si colloca in rapporto ad esse fornisce quindi utili informazioni sui vantaggi e gli svantaggi che è lecito attendersi e sugli effetti che può produrre.

Tra i vari possibili scenari sono stati individuati i seguenti, che si ritengono i più significativi per il territorio del Comune di Recco, ai fini del lavoro di approfondimento e di selezione degli obbiettivi:

- **scenario zero**
- **scenario 1**: natura e cultura
- **scenario 2:** specializzazione residenziale
- **scenario 3:** specializzazione produttiva
- **scenario 4:** specializzazione turistica.



Scenario zero

Descrizione dello scenario “Zero”

La comunità non riesce ad esprimere scelte di sviluppo coerenti con i caratteri fondativi del suo territorio e fallisce il raggiungimento degli obbiettivi di coordinamento tra le diverse sub aree che lo compongono. Ne risulta uno scenario in cui, pur essendo presenti a livello locale tentativi di strategie per lo sviluppo, queste sono contraddette però dalla marginalità dei processi economici avviati e dal conflitto con altre iniziative che perseguono obbiettivi divergenti nei territori confinanti.

Inoltre l’assenza di coordinamento nell’area vasta provinciale impedisce la realizzazione di assetti territoriali di livello intercomunale e provoca quindi la sovrapposizione di iniziative esterne che tendono a consumare risorse secondo ottiche settoriali, in particolare nel settore infrastrutturale.

Condizioni e conseguenze.

L’assenza di strategie condivise per lo sviluppo economico e la valorizzazione del territorio investe il Comune nel suo insieme e nelle diverse aree che lo compongono. La visione dominante è quella settoriale: ogni realtà locale cerca esprimere le proprie potenzialità isolandosi dal contesto e di risolvere le proprie problematiche al suo interno, salvo esportare verso le aree esterne le criticità non risolte; si determinano quindi conflitti competitivi sterili, che indeboliscono l’attrattività del territorio agli investimenti.

Le iniziative comunali tendono a perseguire prospettive di sviluppo basate su un solo fattore ritenuto risolutivo di tutti i problemi locali.

La concentrazione di risorse su poche iniziative che promettono rapidi ritorni di investimento, sia di tipo imprenditoriale sia di immagine politica, impedisce la realizzazione di più vasti e lungimiranti programmi. Il crescente abbandono delle aree collinari più impervie provoca fenomeni sempre più acuti di dissesto idrogeologico e di degrado del patrimonio edilizio.



Scenario 1

Descrizione dello scenario 1 “Natura e Cultura”

La considerazione che l’identità territoriale si basa soprattutto sui suoi valori paesistici, culturali ed ambientali e la consapevolezza che tali valori sono oggetto di processi di degrado e trasformazione irreversibile determinano una scelta strategica focalizzata sulla salvaguardia delle peculiarità naturalistiche e sulla conservazione delle testimonianze storiche che in esso si trovano.

Condizioni e conseguenze.

Lo sviluppo economico del territorio, nella situazione attuale, è segnato da una profonda dicotomia tra aree intensamente insediate e consumatrici di risorse energetiche e naturali, ed aree sempre più abbandonate da utilizzazioni residenziali e produttive, serbatoio da cui attingere risorse ambientali (aria, acqua, materiali di cava) e ricettacolo dei prodotti di scarto della parte sviluppata.

Nello scenario “natura e cultura” il primo obbiettivo è il superamento radicale di tale dicotomia, attraverso il riconoscimento dei valori originali di ciascuna parte del territorio, siano essi di origine naturale (aria, acqua, suolo, vegetazione, fauna, ecc.), ovvero prodotti dall’azione umana (paesaggio antropico, emergenze storiche ed architettoniche, organizzazione del territorio). In tale riconoscimento non esistono graduatorie escludenti, ma si coltivano le diversità, allo scopo di raggiungere un riequilibrio dell’ecosistema generale.

Appare evidente come in tale scenario si ridimensiona l’uso del territorio per l’espansione di insediamenti e di attività produttive: si riduce quindi drasticamente il numero di residenti specie in età lavorativa, si selezionano le attività produttive ammissibili sulla base di rigidi criteri ambientali, si limita la mobilità di merci e delle persone all’interno ed all’esterno dell’ambito.





Scenario 2

Descrizione dello scenario 2 “Specializzazione residenziale”

Negli ultimi anni l’andamento del settore residenziale dell’area centrale ligure ha evidenziato da una parte una richiesta di residenzialità primaria, dovuta a processi immigratori, soddisfatta dalla grandissima disponibilità di patrimonio esistente, e, dall’altro da esigenze residenziali di qualità per motivi ambientali legate al mare, al clima e alla vegetazione mediterranea e qui Recco si inserisce in pieno.

La domanda residenziale proveniente dall’area padana si esprime in termini strutturalmente diversi rispetto al passato: non si richiede più una “seconda casa” pensata solo come punto d’appoggio per vacanze estive o evasioni da fine settimana, ma una vera e propria residenza dotata di tutti i comfort, di ampi spazi interni ed esterni, dell’immagine adeguata a rappresentare uno status sociale elevato.

Crolla quindi l’offerta del mini appartamento in condominio in contesti urbani troppo simili alle periferie che si intendono abbandonare e cresce parallelamente la richiesta della casa uni o bifamiliare, preferibilmente con giardino, non necessariamente nuova ma con ampia dotazione di spazi. Sono ricercati ambiti costieri, anche non prossimi alla linea di costa purché facilmente raggiungibili dalla rete di mobilità principale. Si determinano quindi condizioni per impegnative operazioni di sostituzione urbana oltre che di recupero di centri storici, che comportano però pesanti ristrutturazioni interne degli alloggi. Si richiedono inoltre nuove tipologie residenziali, in particolare legate alla vicinanza al litorale nei fronti mare più qualificati dei centri costieri, o in situazioni ritenute esclusive. A questa richiesta di qualità edilizia si accompagnano anche richieste di tipo ambientale ed urbanistico. Si fuggono condizioni ambientali negative per inquinamento, traffico, stress e si ricercano situazioni di qualità dell’aria, dell’acqua, della vegetazione.

L’obbiettivo della qualità ambientale richiede inoltre la realizzazione di impegnativi programmi infrastrutturali per quanto riguarda l’approvvigionamento e lo smaltimento di fonti energetiche, e dei servizi essenziali di urbanizzazione primaria e secondaria. In particolare diventa cruciale il tema dell’accessibilità e della mobilità sia con mezzi privati sia con mezzi pubblici

Oltre ai parcheggi pertinenziali si sviluppano programmi di parcheggi di interscambio in corrispondenza dei nodi della rete primaria dei trasporti, dai quali hanno origine reti secondarie di viabilità e mezzi di trasporto pubblico veloci ed efficienti (metropolitane, people mover, funivie, ascensori, ecc.).

Emerge inoltre una nuova richiesta di servizi residenziali evoluti con particolare riguardo al tempo libero (impianti sportivi, centri nautici, locali per lo spettacolo, ecc.), all’istruzione superiore (università, scuole di specializzazione e di formazione), alla grande distribuzione commerciale, alla sanità, all’assistenza per il telelavoro ed i servizi informatici. In analogia con la privatizzazione del territorio per gli usi residenziali, anche la

richiesta di tali servizi si rivolge soprattutto al mercato privato.

La struttura della popolazione e la sua distribuzione territoriale tendono a modificarsi. La popolazione autoctona, invecchiata e priva di ricambio naturale, tende ad essere sostituita dalla popolazione esterna caratterizzata da classi d'età più equilibrate e dotata di spirito d'iniziativa e capacità imprenditoriale.





Scenario 3

Descrizione dello scenario 3 di "Specializzazione produttiva"

La scelta di uno scenario di sviluppo produttivo avviene per la consapevolezza che l'identità territoriale si fonda su una storia di millenaria operosità che ha prodotto l'immagine stessa del territorio ed il carattere dei suoi abitanti. L'abilità lavorativa, la propensione alla specializzazione tecnologica, l'intuito commerciale sono doti che disegnano efficacemente il profilo della popolazione provinciale.

In questo scenario l'obbiettivo di un incremento del prodotto interno lordo assume un valore prioritario nell'uso del territorio. La ricostruzione di un nuovo tessuto produttivo avviene prevalentemente a seguito della demolizione delle vecchie strutture, inefficienti e inadatte allo sviluppo delle nuove attività, e della loro ricostruzione con modelli insediativi rinnovati che tendono a diminuire i costi attraverso un uso più intensivo del territorio impegnato. Sono inoltre attuati progetti di miglioramento della rete infrastrutturale e logistica.

Il successo della strategia si basa su alcuni capisaldi:

- coltivare le nicchie di mercato nelle quali l'apparato produttivo provinciale può esprimere livelli di eccellenza;
- dare spazio a nuove attività imprenditoriali, anche innovative, in particolare legate all'ecologia ed alle nuove risorse energetiche, mettendo a disposizione aree e strutture;
- costruire reti logistiche tra i nuovi distretti industriali;
- sviluppare la ricerca, la formazione professionale e l'istruzione specializzata;
- rendere più efficiente in generale l'assetto insediativo per minimizzare i costi per unità di prodotto.

Condizioni e conseguenze.

Le condizioni principali perché possa affermarsi uno scenario di sviluppo produttivo consistono nella possibilità di impiantare attività che esprimano un buon livello di competitività nel rapporto tra costi e prestazioni, ovvero corrispondano a requisiti di tipo territoriale legati ai fattori localizzativi.

Riguardo alla capacità competitiva bisogna riconoscere che i costi tipici dell'area provinciale sono mediamente più elevati rispetto ad altre situazioni che non presentano difficoltà orografiche e vocazioni alternative così spiccate; l'obbiettivo su cui puntare è dunque quello della qualità delle prestazioni, cioè le nicchie di mercato ad alta intensità di lavoro e con forti contenuti tecnologici.





Scenario 4

Descrizione dello scenario 4 di “Specializzazione turistica”

La comunità decide di valorizzare le proprie risorse territoriali attraverso un deciso sviluppo dell’attività turistica nei diversi segmenti di mercato in cui essa si organizza, recuperando una specifica vocazione in passato già coltivata ma che, nelle forme fino ad oggi utilizzate, appare esaurita per il consumo delle risorse territoriali, per problemi ambientali (inquinamento, erosione del litorale, ecc.), per i diversi modelli di fruizione turistica che risultano attualmente dominanti.

Il successo della strategia di sviluppo turistico, legato alla capacità di associare l’idea di un luogo con caratteristiche uniche e di grande qualità alla possibilità di svolgere attività ricreative e culturali molteplici e sempre rinnovate, tende a condizionare l’intero assetto economico e territoriale provinciale.

Le parole d’ordine del nuovo quadro di specializzazione turistica riguardano la *visibilità* del contesto territoriale provinciale nelle occasioni di marketing nazionale ed internazionale e la *diversificazione* dell’offerta per raggiungere i diversi segmenti tra loro complementari del target di riferimento.

Condizioni e conseguenze.

Le condizioni per l’affermarsi di tale scenario non sono facili da conseguire. E’ necessario infatti in primo luogo ottenere una forte adesione delle diverse componenti locali agli obbiettivi ed alle priorità fissati da una struttura di coordinamento centrale.

Si deve comprendere infatti che la competizione non è più a livello locale tra un Comune ed il Comune confinante, tra l’impianto sportivo e la manifestazione culturale, tra la costa e l’entroterra, ma tra tutta l’area provinciale nel suo insieme ed altre aree nazionali ed estere dotate di caratteristiche analoghe, per aggiudicarsi quote di flussi turistici e relativi apporti economici.

Inoltre è necessario considerare il turista come il primo obbiettivo di tutte le scelte di sviluppo del territorio. Per mantenere flussi turistici elevati e stabili occorre conquistare quote elevate di clienti soddisfatti, desiderosi di tornare il prossimo anno o alla prossima manifestazione.

A questo obbiettivo prioritario devono essere indirizzate tutte le scelte insediative, infrastrutturali e di servizi a livello provinciale e comunale nei rispettivi piani urbanistici e nei programmi di sviluppo, sacrificando quindi, di converso, possibili scelte alternative a favore delle popolazioni locali.

Infine occorre investire ingenti risorse economiche pubbliche e private per: realizzare nuove strutture ricettive adeguate per qualità e prezzo alla domanda espressa, e ristrutturare quelle esistenti; dotare le strade per raggiungere le mete turistiche di segnalazioni in più lingue e di attrezzature per la sosta e la fruizione del paesaggio; realizzare circuiti turistici da compiere in uno o più giorni con l’indicazione delle mete più significative; risanare l’ambiente concentrando gli insediamenti produttivi in zone marginali e realizzando bonifiche di luoghi compromessi; recuperare il patrimonio edilizio ed urbanistico storico nei luoghi più caratteristici e “pittoreschi”; dimensionare i servizi di urbanizzazione anche in relazione alla popolazione turistica, in particolare per quanto riguarda i parcheggi specializzati

Assume particolare importanza il tema dell’accessibilità e della mobilità sia con mezzi privati sia con mezzi pubblici.

Oltre ai parcheggi di servizio alle strutture ricettive (dimensionati anche per il parcheggio dei pullman) si sviluppano programmi di parcheggi di interscambio in corrispondenza dei nodi della rete primaria dei trasporti, dai quali hanno origine reti secondarie di viabilità e mezzi di trasporto pubblico veloci ed efficienti (metropolitane, people mover, funivie, ascensori, ecc.).

Orientamento strategico del nuovo progetto di piano urbanistico del Comune di Recco





Scenario di progetto "qualità del territorio"

In questo quadro delineato assume particolare rilevanza una strategia pianificatoria rivolta alla **"qualità**" del territorio contemplando i vantaggi evidenziati nei quattro scenari precedenti, coniugando in particolar modo l'aspetto residenziale con quello turistico a cui il Comune di Recco è particolarmente vocato.

L'obiettivo è quello di migliorare la qualità complessiva dell'assetto del territorio e conseguentemente la qualità della vita per chi abita, studia, lavora o trascorre il tempo libero nel Comune di Recco, attraverso l'introduzione di elementi di innovazione nell'uso delle risorse locali, utilizzando modelli già sperimentati, con particolare riferimento all'uso residenziale del territorio ed alla sua infrastrutturazione con servizi di tipo evoluto, puntando soprattutto ad elevare la qualità degli insediamenti residenziali e dei servizi con un connubbio stretto con lo scenario turistico.

La scelta conseguente, agevolata dalle ottimali condizioni territoriali, è quella quindi, di assumere lo scenario di **"qualità del territorio"** come obbiettivo fondante la futura caratterizzazione dell'identità di Recco.

Le persone amano la vita caratteristica delle piccole comunità, dove, bene o male, tutti si conoscono e vige un clima di sicurezza e solidarietà; dagli incontri pubblici e dalle interviste effettuate emerge chiaramente che questa caratteristica non si vuole perdere.

La qualità del territorio si misura non solo con la qualità e le finiture dei singoli edifici, ma soprattutto con la ricchezza delle relazioni interpersonali che si sviluppano nel contesto dell'insediamento. Pertanto assume fondamentale importanza la qualità delle dotazioni territoriali e degli spazi pubblici : la strada e la piazza non devono essere visti come luoghi di solo transito ma di permanenza, dove incontrare e relazionarsi con le altre persone.

Le scelte del PUC devono garantire l'integrazione tra le diverse funzioni, assicurando il rispetto dei requisiti di compatibilità reciproca e con l'ambiente, ed evitando eccessi di specializzazione. In particolare le attività produttive, superate le eventuali criticità ambientali, devono mantenere la propria presenza sul territorio trovando, ove possibile, opportuni punti di contatto e di integrazione con le altre funzioni: parcheggi, centri sportivi, sistemazioni a verde, servizi commerciali e per il tempo libero, ecc.

Lo scopo è di risolvere le crisi presenti nel territorio, armonizzando le scelte urbanistiche e di settore con un atteggiamento di fondo teso ad affermare nuove prospettive di sviluppo.

Le priorità urbanistiche del nuovo piano sono:

1. garantire la sicurezza e la salute delle persone attraverso la difesa del territorio, proteggendo gli insediamenti e le infrastrutture dai dissesti idrogeologici, e garantire la protezione dell'ambiente;
2. favorire i processi di ristrutturazione del territorio, utilizzando prioritariamente le aree già insediate ed infrastrutturate anche mediante operazioni di rigenerazione e sostituzione urbanistica;
3. consentire i processi di integrazione dei tessuti insediativi e delle reti infrastrutturali per irrobustire quegli elementi territoriali chiamati a sostenere un ruolo portante dei processi di sviluppo considerati compatibili con l'uso delle risorse territoriali;
4. affermare una cultura di manutenzione del territorio, attraverso la quale prevenire i possibili guasti, riutilizzare le aree dismesse, ricucire i margini indefiniti tra gli interventi, avendo cura degli spazi pubblici e delle strutture collettive.
5. valorizzare le proprie risorse territoriali attraverso un deciso sviluppo dell'attività turistica
6. promuovere forme di mobilità leggera
7. promuovere il risparmio energetico e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili

5.2 Valutazione di coerenza tra gli obiettivi ed azioni di piano (coerenza interna)

ANALISI SWOT		
OBIETTIVI PUC	**PUNTI DI FORZA**	**PUNTI DI DEBOLEZZA**
1. Confermare le previsioni di dotazioni a servizi del piano urbanistico previgente a tutt'oggi non realizzate , con particolare riguardo a verde attrezzato, viabilità, e parcheggi in struttura, 2. Confermare il distretto di trasformazione esistente eventualmente rivalutandone i contenuti al fine della sua fattibilità, 3. Confermare la metodologia dei i progetti norma e dei settori, semplificandone la concretizzabile attuazione, previa verifica ed eventuale rideterminazione delle singole previsioni private e pubbliche, 4. Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e di regimentazione delle acque meteoriche, con particolare riguardo agli ambiti frazionali, da attuarsi con ipotesi di premialità, 5. Migliorare la sentieristica pedonale lungo gli antichi percorsi anche ai fini escursionistici, 6. Riqualificare la viabilità frazionale sotto il profilo del calibro stradale prevedendo incentivazioni alla cessione delle aree private, 7. Interrelazione con il Parco di Portofino rispetto al quale Recco può costituire "Porta di Accesso" 8. Potenziare le strutture impiantistiche sportive, 9. Pedonalizzare il centro urbano al fine di incentivare l'accessibilità e la fruizione delle attività commerciali, con specifica attenzione dell'area prospiciente il palazzo municipale e la passeggiata a mare. 10. Eliminare integralmente le barriere architettoniche in ambito urbano, 11. Completare il sistema dei portici al fine di migliorare l'estetica e il decoro urbano, ed incentivare le attività commerciali,	Presenza di una interessante rete escursionistica con ricchezza e panoramicità dei percorsi	criticità connesse alla manutenzione dei sentieri
	Diversificato sistema naturalistico di cornice per Biodiversità e rete ecologica e presenza di Habitat marini di valore	Non sempre ciò che è individuato nella rete ecologica corrisponde al reale stato
	Presenza di elementi di valore architettonici e qualificata immagine paesaggistica	Scarso marketing territoriale
	Alto valore del paesaggio e panoramicità del territorio affacciato sul mare	Presenza di aree di dissesto idrogeologico
	Presenza di elementi colturali	Fenomeno di abbandono degli ex coltivi con conseguente degrado delle aree terrazzate e boscate
	Facile accessibilità infrastrutturale per la presenza di casello autostradale e stazione ferroviaria	Criticità della viabilità periferica secondaria Non qualificata rete carrabile di periferia
	Presenza di servizi sovra comunali: ambulatori ASL e impianti sportivi	Presenza di impianti di radiofrequenza ed elettrodotti
	Buona qualità della vita	scarsa qualità dei servizi pubblici e insufficienza dei parcheggi
	Rapporto diretto con il mare	Presenza di vuoti urbani ed edifici pubblici dismessi
	Presenza di radicate tradizioni, eccellenze gastronomiche, associazioni culturali	scarsa attrattività del territorio verso le classi giovani
	OPPORTUNITA'	**MINACCE**
	Elevati valori naturalistici, paesaggistici rappresentano un forte richiamo per le attività turistiche	Perdita di competività sotto il profilo dell'attività turistica
	la campagna abitata vista come una nuova identità locale che punta alla qualità della vita e valorizzazione degli elementi colturali	Abbandono degli ex coltivi con conseguente degrado del territorio terrazzato e insorgenza di problematiche sotto il profilo idrogeologico
	Gestione degli spazi aperti, privati e pubblici, anche con l'ottica di una fruizione turistica indiretta legata alla valorizzazione di itinerari panoramici e del paesaggio	L'abbandono del presidio del territorio si accompagna al conseguente degrado manutentivo con problemi di regimazione delle acque e dissesto idrogeologico
	Recco città capoluogo del golfo Paradiso per presenza di servizi	L'insufficienza dei parcheggi e/o la scarsa efficienza dei servizi di

12. Realizzare nuovi parcheggi di intercambio con servizi di navetta e nuovi parcheggi in struttura, 13. Completare il piano dei Dehor ed estenderlo a tutto il territorio cittadino, 14. Disciplinare gli arredi urbani e definire un centro di aggregazione urbano, 15. Prevedere idonee aree dedicate agli animali di affezione, 16. Incentivare le strutture ricettive extralberghiere al fine di sostenere la fruizione degli ambiti escursionistici frazionali, 17. Riqualificare il compendio immobiliare delle ex Suore Maestre Pie prevedendo destinazioni funzionali non residenziali anche a servizio della collettività, 18. Prevedere un piano del colore nell'ambito della disciplina paesistica di livello puntuale, 19. Realizzare con tecniche di limitato impatto ambientale, un tramite pedonale di collegamento tra Recco e Camogli al fine di incentivare le attività escursionistiche, 20. Potenziare gli spazi a servizio delle attività municipali.	sovra comunali e attività commerciali Buona qualità della vita da mantenere con azioni volte al miglioramento della sostenibilità ambientale	mobilità possono far perdere di attrattività rispetto alle città limitrofe, come anche la scarsa qualità e accessibilità agli stessi

5.3 Schema piano di MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio dovrà consentire la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e di adottare le eventuali opportune misure correttive in caso di scostamento dai target stabiliti; potranno essere quindi apportati i necessari ed opportuni correttivi al PUC, anche con l'introduzione di varianti di aggiornamento.

In questa fase consultiva, che anticipa la predisposizione del programma di monitoraggio all'interno del rapporto ambientale, si ritiene quindi utile e sufficiente individuare un set di indicatori tra i quali potranno essere scelti quelli più opportuni e significativi per sviluppare le future attività di verifica del piano.

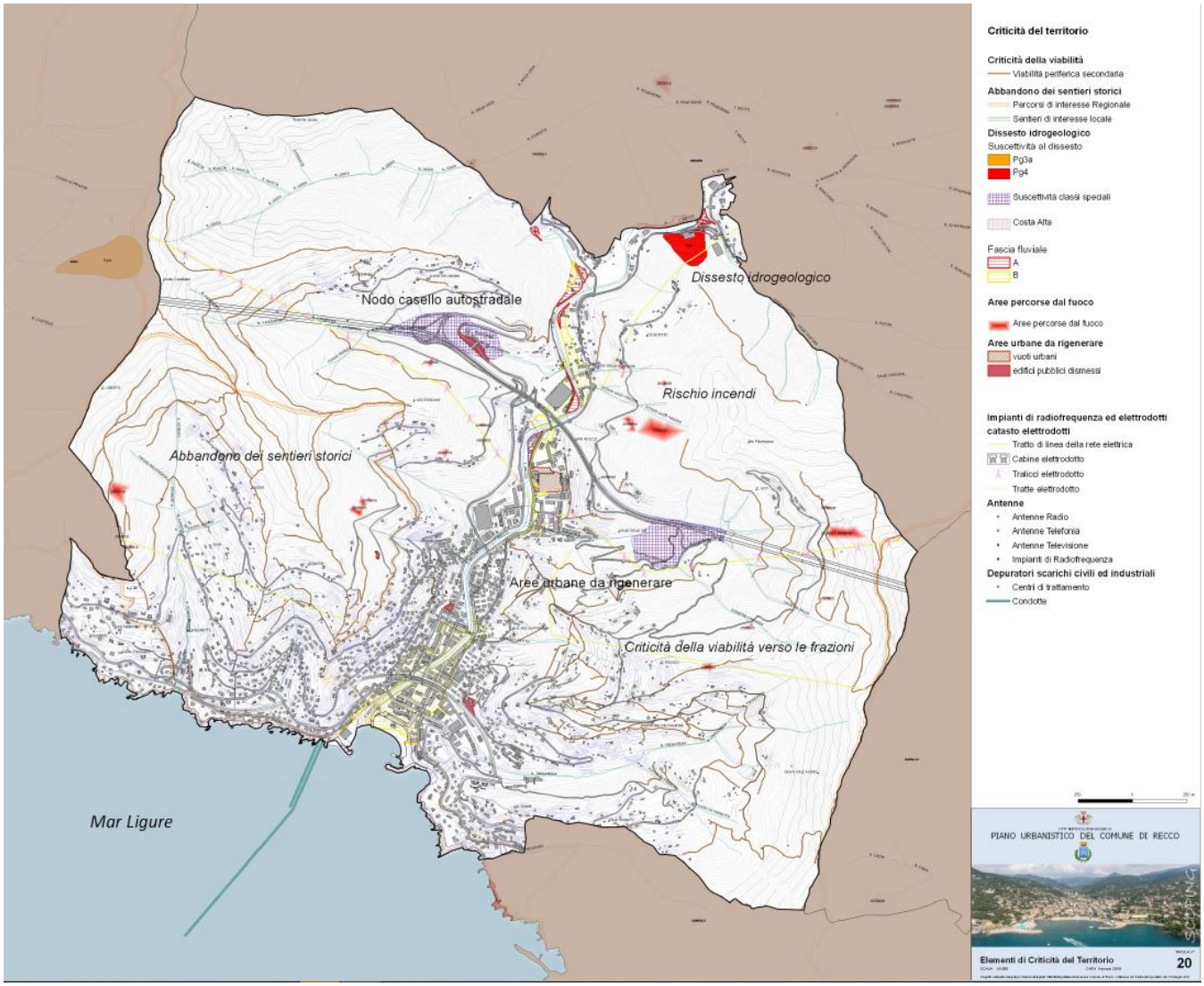
Indicatori possibili per il monitoraggio:

1. *Riduzione della popolazione, attività e servizi esposti a rischio idraulico e idrogeologico*
2. *Incremento di aree permeabili in area urbanizzata (riduzione superfici artificializzate)*
3. *Riqualificazione di aree verdi nelle aree urbanizzate*
4. *Riduzione di sostanze inquinanti nell'acqua*
5. *Aumento degli Abitanti Equivalenti collettati e mantenimento AE di progetto>= AE collettati*
6. *Riduzione della popolazione esposta all'inquinamento acustico*
7. *Aumento dell'efficientamento energetico di edifici / aumento impianti di produzione energia da fonti rinnovabili (FR)*
8. *Attuazione di almeno n.2 interventi di riqualificazione urbana*
9. *Attuazione di almeno n.2 interventi di incremento sicurezza nelle arterie urbane critiche*
10. *Attuazione di almeno n.2 interventi di Miglioramento / incremento delle viabilità di collegamento tra Comuni*
11. *Incremento di aree e/0 qualità percorsi pedonali e ciclabili*
12. *Aumento degli addetti impegnati nel settore produttivo/commerciale*
13. *Aumento della disponibilità di ricettività turistica e agrituristica*

5.4 Cartografia sintetica dei rischi/opportunità

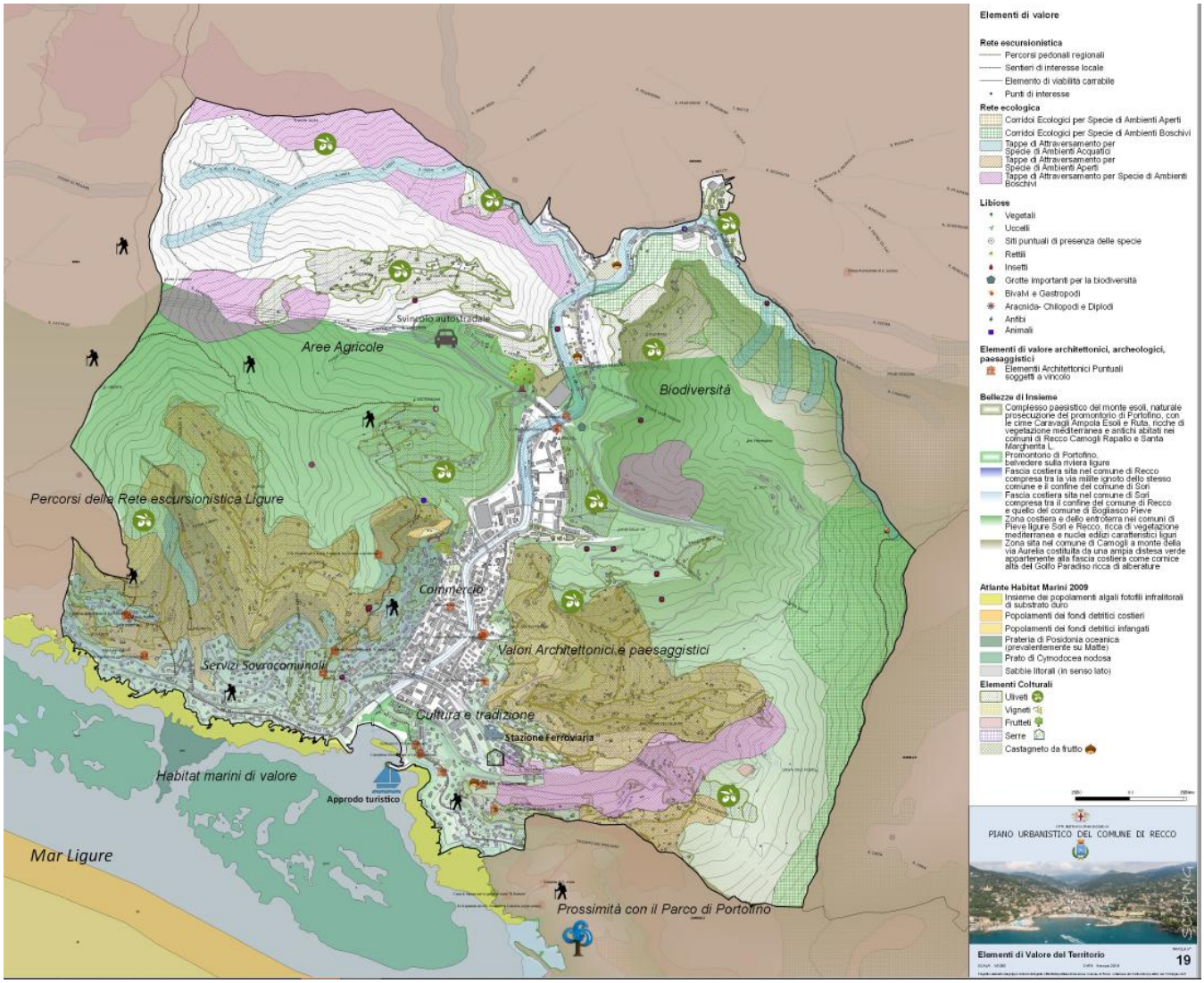
La tavola 20 rappresenta le criticità del territorio di Recco ed in particolare:

- Criticità della viabilità periferica secondaria (strade carrabili che conducono alle località collinari)
- Stato di abbandono dei sentieri
- Dissesto idrogeologico (Pg4, Pg3a, costa alta, aree inondabili con tempo di ritorno 50 e 200 anni)
- Aree percorse dal fuoco
- Vuoti urbani ed edifici pubblici dismessi
- Elettrodotti ed Antenne
- Scarichi civili ed industriali



La tavola 19 rappresenta gli elementi di valore del territorio di Recco ed in particolare:

- La ricca rete dei percorsi pedonali ed i punti di interesse escursionistici
- La rete ecologica (corridoi ecologici e tappe di attraversamento)
- Elementi di valore paesaggistici (architettonici e territoriali)
- Habitat marini
- Elementi colturali presenti (uliveti, vigneti, frutteti, serre, castagneti da frutto)



6. ALLEGATI

Allegato A report questionari ai cittadini

Allegato B report questionari agli studenti

Allegato C dati sulla qualità dell'aria

Allegato D documentazione fotografica

Tavole cartografiche

Tav.1 Pianificazione metropolitana

Tav 2 Servizi esistenti e infrastrutture

Tav 3 Stato di attuazione del PUC vigente

Tav 4 PTCP assetto insediativo

Tav 4S Sovrapposizione PUC vigente/PTCP assetto insediativo

Tav 5 Rete Ecologica Ligure

Tav 5S Sovrapposizione PUC vigente/Rete Ecologica Ligure

Tav 6 Elementi di tutela paesaggistica

Tav 6S Sovrapposizione PUC vigente/ Elementi di tutela paesaggistica

Tav 7 Tipi forestali della Regione Liguria

Tav 8 Uso del suolo 2015

Tav 9 Ciclo idrico

Tav 10 Fasce di rispetto e aree percorse dal fuoco

Tav 11 P. di B. ambito 15: suscettività al dissesto

Tav 12 P. di B. ambito 15: fasce di inondabilità

Tav 13 Sovrapposizione PUC vigente/Piano di Bacino

Tav.14 Vincolo idrogeologico

Tav 15 Acclività

Tav.16 Piano di Tutela delle Acque

Tav 17 Zonizzazione acustica

Tav 18 Analisi: percorsi, nuclei, insediamenti sparsi

Tav.18S Analisi insediamenti sparsi su uso del suolo

Tav 19 Elementi di valore del territorio

Tav 20 Elementi di criticità del territorio

Tav 21 Obiettivi e azioni

Tav.22 Schema di Progetto di PUC

Tav.23 Sovrapposizione schema di Progetto PUC/PTCP assetto insediativo

Tav.24 Sovrapposizione schema di Progetto PUC/Piano di Bacino

Tav.25 Sovrapposizione schema di Progetto PUC/Rete Ecologica Ligure